ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 26 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2740

"Il numero come forza,,

Per la salvezza e l'avvenire del Popolo italiano

Con il titolo «Il numero come forza» la rivista «Gerarchia» pubblicherà domani il seguente studio del Capo del Governo:

Non conosco personalmente l'autore del libro «Diminuzione delle nascite, morte dei popoli» — nè lo conoscevo di fama prima che mi capitasse sott'occhio un fascicolo dei «Süddeutsche Monatschefte» *(Quaderni mensili della Germania meridionale)*, contenente, prefazionato da Osvaldo Spengler, sotto forma di opuscolo, quello che, ampliato e riveduto io presenterò fra poco come volume al pubblico italiano ed in particolar modo al pubblico fascista.

Chi sia Edoardo Spengler è noto agli studiosi, che hanno seguito l'ultima esposizione del pensiero politico e filosofico tedesco. La sua opera «Untergang des Abendlandes» (Decadenza dell'Occidente) è stata a suo tempo oggetto di vivo interesamento e di non meno viva polemica. Il dott. Riccardo Korherr è un bavarese di Ratisbona, di modeste origini, che ha fatto i suoi corsi universitari in legge e sociologia a Monaco e ad Erlangen.

Giovane — egli è nato nel 1903 — potrebbe già aspirare ad una cattedra universitaria; ma egli vi ha rinunciato per essere, come egli stesso mi scrive «più libero nella lotta che intende condurre in difesa della civiltà occidentale, minacciata da un complesso di idee mendaci che vanno dalla fratellanza universale alla felicità dei più, dall'edonismo pacifondaio al controllo delle nascite».

Il suo libro è un episodio di tale battaglia. Per coloro che hanno meditato sui fenomeni demografici dei tempi passati e presenti il libro stesso non apporta lumi speciali. Vi sono qua e là delle inesattezze, almeno per quanto concerne l'Italia, come dimostrerò fra poco; ma il libro è destinato al gran pubblico, facile vittima dei pregiudizi edonistici, orpellati spesso di falsa scienza. E, dato questo scopo, il libro, per la sua esposizione drammatica, per i suoi richiami storici, per i suoi riferimenti al mondo contemporaneo, per la sua ampia documentazione statistica, è di una potente efficacia.

La dimostrazione che il regresso delle nascite attenta, in un primo tempo, alla potenza dei popoli ed in un successivo tempo li conduce alla morte, è inoppugnabile. Anche le varie fasi di questo processo di malattia e di morte sono esattamente prospettate ed hanno un nome che le riassume tutte. Urbanesimo o metropolismo, come dice l'autore.

Aumento patologico

Ad un dato momento la città cresce meravigliosamente, patologicamente, non certo per virtù propria, ma per un apporto altrui. Più la città aumenta e si gonfia la metropoli, e più diventa infeconda. La progressiva sterilità dei cittadini è in relazione diretta con l'aumento, rapidamente mostruoso, della città.

Berlino, che in un secolo è passata da 100.000 ad oltre 4 milioni di abitanti, è oggi la città più sterile del mondo. Essa ha il primato del più basso quoziente di natalità, non più compensato dalla diminuzione delle morti.

La metropoli cresce attirando verso di sè la popolazione delle campagne, la quale però, appena inurbata, diventa, al pari della preesistente popolazione, infeconda. Si fa il deserto nei campi; ma quando il deserto estende le sue plaghe abbandonate e bruciate, la metropoli è presa alla gola. Nè i suoi commerci, nè le sue industrie, nè i suoi oceani di pietra e di cemento armato possono ristabilire l'equilibrio, ormai irreparabilmente spezzato: è la catastrofe!

La città muore, la nazione, senza più le linfe vitali della giovinezza delle nuove generazioni, non può più resistere, composta come è ormai di gente vile e invecchiata, a un popolo più giovane che urga alle frontiere abbandonate. Ciò è accaduto, ciò può ancora accadere, ciò accadrà e non soltanto fra città e nazioni ma in ordine di grandezza infinitamente maggiore: l'intera razza bianca, la razza dell'occidente può venire sommersa dalle altre razze di colore che si moltiplicano con un ritmo ignoto alla nostra. Negri e gialli sono dunque alle porte?

Le razze prolifiche

Sì, sono alle porte e non soltanto per la loro fecondità ma anche per la coscienza che essi hanno preso della loro razza e del suo avvenire nel mondo. Mentre, ad esempio, i bianchi degli Stati Uniti hanno un miserevole quoziente di natalità, che sarebbe ancora più miserevole se non vi fossero le iniezioni di razze ancora prolifiche, come gli irlandesi, gli ebrei, gli italiani, i negri degli Stati Uniti sono ultra-fecondi e ammontano già al totale imponente di 14 milioni, cioè ad un sesto della popolazione della Repubblica stellata.

C'è un grande quartiere di New York, Harlem, popolato esclusivamente di negri. Una grave rivolta di negri, scoppiata nel luglio scorso in detto quartiere, fu a stento domata dopo una notte di conflitti sanguinosi dalla polizia, che si trovò di fronte masse compatte di negri. Che cosa può significare nella storia futura dell'occidente una Cina di 400 milioni di uomini accentrati in uno Stato unitario? E venendo più vicino a noi, che cosa può significare per il resto di Europa, la Russia, il cui quoziente di natalità è altissimo, tanto che malgrado guerre, epidemie, bolscevismo, carestie, esecuzioni in massa, la popolazione russa si aggira oggi sui 140 milioni di abitanti?

La campana di allarme squilla. Colore che vedono un po' più in là delle quotidiane contingenze (a mio avviso non ha diritto di governare una nazione chi non sia capace di guardare almeno a 50 anni di distanza) sono preoccupati.

Situazioni europee

Nella nazione più industriale e mercantile d'Europa, la Gran Bretagna, si invoca da studiosi e da politici un «ritorno alla terra». Ma come portare alcuni, soltanto alcuni dei molti milioni di londinesi ammucchiati nella metropoli di nuovo verso la campagna? Si può fare il cammino a ritroso?

Il Ministero dell'Agricoltura risponde con una nota di pessimismo. Negli ultimi 20 mesi la terra arata è diminuita di oltre 80.000 ettari, il che significa una diminuzione di oltre 200 mila quintali del già esiguo raccolto di grano valutato a un milione e 200 mila quintali. Dunque Londra cresce, ma si fa il deserto nelle campagne inglesi. E' noto che nel 1927 l'Inghilterra ha superato Francia e Germania come minimo di natalità.

Anche nelle belle e feconde pianure di Francia, il deserto guadagna ironico e tragico bisticcio di parole — guadagna terreno, perchè l'urbanesimo esistente, ha, per nutrirsi spopolato e devastato i villaggi e i casolari. Ecco un vero grido di angoscia lanciato recentemente da Giuseppe Barthélémy, membro dell'Istituto di Francia: «Noi sappiamo che vi sono oggi in Francia — egli scrive — due volte più stranieri di prima della guerra: un milione nel 1911, due milioni e mezzo nel 1926, ciò che rappresenta il 6 percento della popolazione totale. Su 100 abitanti della Francia ve ne sono 6 che non sono francesi. E' una proporzione impressionante. Dal 1918 al 1928 sono stati introdotti in Francia 85.300 lavoratori dell'industria e 600 mila contadini, ciò che rappresenta un totale di 1 milione e mezzo di individui».

Secondo le nostre vecchie statistiche del 1922, gli stranieri avevano già in mano 333.800 ettari di terreno, di cui 90.500 erano loro proprietà, mentre occupavano il resto come mezzadri e contadini. Nel 1926 l'Italia ha fornito il 18 percento della importazione della mano d'opera. Non vi sono dunque abbastanza francesi per coltivare la terra di Francia. E' un fatto. Noi abbiamo troppa terra per le nostre braccia».

«L'Italia ha troppe braccia per la sua terra. Che cosa val meglio? E' la scelta tra la gioventù, la vitalità, la fecondità da una parte e dall'altra, l'età matura, l'età troppo matura che annunzia la senilità. L'emigrazione — diceva Mussolini nel 1924 — deve essere considerata non come un fenomeno doloroso, di miseria e di debolezza, ma come un problema morale e politico di forza».

Identiche preoccupazioni affiorano negli alementi responsabili della politica belga di fronte al declino progressivo delle nascite. Anche la Svizzera accusa lo stesso morbo con gli stessi fatali effetti.

Il *Vaterland* del 21 agoto u. s., giornale conservatore di Lucerna, getta un grido di allarme per la diminuzione della natalità in Svizzera. E' «la verità che balza limpida agli occhi di chi non si contenta di vivere alla giornata — dice il giornale — è questa: la Svizzera è in preda ad un lento moto di disgregazione e di decadimento. Da una tabella statistica risulta che le nascite, che nel 1901 erano 29 per ogni mille abitanti, sono discese nel 1921 a 19.2 mentre la Francia, in questo stesso anno, ne aveva ancora 18.8 e l'Italia 27.2.»

«Non c'è che dire: siamo ormai al di sotto della Francia — prosegue il *Vaterland* ne è motivo di alcun sollievo il vedere che qualche altra nazione è scesa più in basso della nostra media perchè le cifre prese a sè sono di una terribile gravità. Esse dicono che siamo ormai al limite estremo, oltre il quale è scritta la condanna a morte di una nazione; nè il motto accenna a rallentare».

Come si vede l'ansietà è dovunque diffusa.

Tesi false

Basta questo a fare giustizia di tutte le assurde pseudo scientifiche o filosofiche vociferazioni dei neo-«maltusiani». Nessuno, oggi, prende così sul serio la famigerata sedicente legge di Malthus. Ci si domanda come si possa ancora degnamente discutere attorno a questa specie di «Patacca» scientifica.

E' stato dimostrato che, prendendo a punto di partenza la popolazione esistente sulla faccia della terra all'epoca di Malthus e applicando la legge di Malthus a ritroso nei secoli, si giungerebbe a questa mirabolante nonchè grottesca conclusione: che ai tempi dell'Impero romano la terra non aveva abitanti!

Falsa è la tesi che la qualità possa sostituire la quantità, tesi che io ho ribattuto energicamente non appena fu avanzata quasi a giustificazione della purtroppo progressiva flessione della natalità italiana. Falsa e imbecille è la tesi che la minore popolazione significhi maggior benessere: Il livello di vita degli odierni 42 milioni di italiani è di gran lunga superiore al livello di vita dei 27 milioni del 1871 o dei 18 milioni del 1816. Vero è, invece, che i benestanti sono i meno prolifici — fenomeno egoistico morale dunque! — Vero è invece, che le famiglie più deserte di bambini sono quelle che non soffrono penuria di ambienti.

Da queste e altre consimili «falsità» pseudo scientifiche fa efficace tabula rasa l'autore del volume, il quale cade però, come dicevo, in alcune inesattezze per ciò che concerne l'Italia.

Se il dott. Korherr farà un viaggio in Italia si convincerà: a) che non è vero che le campagne di Piemonte, Lombardia, Toscana, Romagna, Sicilia siano in particolare decadenza demografica.

b) Che non è vero che i negri si spingono fino in Sicilia. E' vero invece, nettamente il contrario. E' vero, cioè, che i siciliani si sono piantati in masse numerose e compatte nell'Africa romana, mentre in Sicilia di gente di colore non vi sono che mezza dozzina di deportati senussiti e di origine semita.

Situazione dell'Italia

Ma quale è, a prescindere da questi particolari, la situazione dell'Italia della quale Spengler si occupa elogiando la prima fase della mia politica demografica, riassunta nella formula chiara e vitale: «Massimo di natalità, minimo di mortalità?». Fino al maggio del 1926, fino al mio discorso che, per mera coincidenza cronologica, fu chiamato dell'ascensione, gli italiani furono vittime del luogo comune della «loro sorprendente natalità». Toccò a me di spezzare, al pari di altri, anche questo luogo comune.

La verità è diversa ed è triste. Anche in Italia diminuiscono le nascite. Anche l'Italia soffre del male comune alle altre nazioni europee. Coloro che hanno uno speciale abito mentale ottimista osservano tuttavia che il decorso della malattia in Italia sembra benigno. Anche questo è un luogo comune basterà per eliminarlo esaminare le cifre nel loro totale e nella loro composizione.

Cominciamo dai totali. Il massimo coefficiente di natalità si ebbe nel quadriennio 1881-1885 con 38 nati per ogni mille abitanti. Poi cominciò la discesa lenta, ma continua. Le fasi di questa discesa ognuno può vederle nelle apposite tavole del bollettino dell'Istituto centrale di statistica. Nel 1915, all'atto della guerra, il quoziente di natalità è già al 30.5 per mille. In trenta anni circa abbiamo perduto otto punti. Nello stesso periodo il quoziente di mortalità scende dal 27 al 20 per mille; non arriva cioè nemmeno a compensare le diminuite natalità.

Gli anni di guerra e il 1919, seguito immediatamente, non possono dirci gran che. Nel 1920 il quoziente di natalità si spinge a 31.8 per mille con una mortalità del 18.8 per mille. Il quoziente di eccedenza dei nati sui morti è del 13.1 per mille, il più alto che si sia registrato dal 1870 in poi. Ma dopo questo punto comincia il movimento regressivo, che giunge al quoziente di 26.9 per mille nel 1927. Mentre per perdere otto punti ci sono voluti, prima della guerra, 30 anni, sono bastati sette del dopoguerra a farne perdere quattro.

Città e campagne

Il moto di diminuzione non è soltanto progressivo, ma si accelera ogni anno di più. Nei primi 6 mesi del 1928 le nascite sono diminuite in cifra assoluta di oltre 11.000 nei confronti del 1927; con questo fatto aggravante che si è verificato una specie di crollo in quelle provincie dell'Italia meridionale che sembravano ed erano il vivaio demografico della nazione.

Il solito ostinato ottimista potrà osservare che la proporzionale diminuzione della mortalità compensa la diminuzione di natalità e che in ogni caso, un coefficiente del 26.9 per mille è confortante. Tanto è vero che la popolazione italiana è aumentata al netto di 414 mila abitanti nel 1926, di 457.000 nel 1927 e di 239.000 nei primi sei mesi del 1928.

L'ostinato ottimista è pregato di seguirmi nell'esame più intimo delle cifre e gli farò vedere quale spaventosa agonia demografica si nasconde sotto il coefficiente globale del 26.9 per mille. Questo coefficiente lo si deve esclusivamente alla prole dei rurali. Tutta l'Italia cittadina e urbana è in «deficit»; non solo non c'è più equilibrio ma i morti superano i nati. Siamo alla fase tragica del fenomeno. Le culle sono vuote e i cimiteri si allargano. Tutte le città dell'Italia centrale e settentrionale accusano lo stesso «deficit».

Ma una città particolarmente cara al Fascismo italiano, sembra detenere il lamentevole primato: Bologna. Basterà enumerare queste cifre che non hanno bisogno di commenti: «dal 1878 al 1927 in un periodo cioè di 55 anni, si sono avuti in Bologna 2658 nati vivi in più dei morti, con una media annua di 48 o poco più!» *(Resto del Carlino*, 31 luglio 1928) Bologna ha quasi raddoppiato nello stesso periodo di tempo la sua popolazione rarefacendo la popolazione rurale della provincia che, per fortuna, è ancora feconda. Nulla di più umiliante che leggere i bollettini quotidiani dello stato civile di Bologna, che accusano quasi invariabilmente il doppio dei morti sui vivi!

Anche nell'altra grande limitrofa città emiliana, Ferrara, si passa da 1312 nati in più nel 1923 a soli 731 nel 1927; una diminuzione del 50 per cento in 4 anni! Nè migliori sono le condizioni di tutte le altre città padane. Da Parma a Mantova, da Cremona a Modena. A Firenze i vivi compensano a mala pena i morti; aumento naturale della popolazione: zero. In situazione analoga o poco diversa, si trovano gli altri centri urbani della Toscana. A Genova nei primi quattro mesi del 1928 i nati sono stati 3075, ma i morti 3338: quindi la popolazione è diminuita di ben 263 unità! A Torino la popolaizone dimiunisce regolaremnte da cinque anni a questa parte!

Nel supplemento della rivista *Città di Milano* del giugno 1928, e riferente i dati complessivi del 1927, leggo queste parole sinistre: «La natalità milanese è una delle più basse dei grandi centri urbani, superiore solo a Berlino e Stoccolma». Il fiero e nobile senso di civismo degli ambrosiani si è dunque rassegnato a questo mortificante primato di decadenza e di morte? Vogliono dunque essi, che, in un avvenire più o meno lontano, piazza del Duomo, come già nel buio medioevo, il Campidoglio, diventi luogo per gli armenti.

— No. — Questo i milanesi non vogliono. Questo i milanesi non possono volere. Qualche chiarore rompe il grigio della loro situazione demografica. Si delinea una ripresa. I nati vivi in più, che furono la miseria di 295 nel primo semestre del 1926, salirono a 728 nel primo smeestre del 1927 e sono aumentati ancora a 1148 nel primo semestre del 1928. La tendenza al miglioramente c'è. Segnaliamola agli italiani, come sintomo confortante, così come la radio inglese di Rugdy ha il 22 agosto u. s. annunziato a tutto il mondo un leggerissimo miglioramento della situazione demografica inglese nei primi mesi del 1928.

La legge e lo spirito

Non voglio trarre conclusioni affrettate dalla lieve ripresa milanese. La mia politica demografica non può avere dato ancora i suoi frutti.

Ma qui si pone il problema: Le leggi demografiche, che in ogni tempo legislatori di ogni paese adottarono per arrestare il regresso delle nascite, hanno avuto e possono avere una efficacia qualsiasi? Su questo interrogativo si è discusso animatamente e si continuerà a discutere ancora. La mia convinzione è che se anche le leggi si fossero dimostrate inutili, tentare bisogna, così come si tentano tutte le medicine, anche e soprattutto quando il caso è disperato.

Ma io credo che le leggi demografiche le negative e le positive possono annullare o comunque ritardare il fenomeno; se l'organismo sociale al quale si applicano, è ancora capace di reazione. In questo caso, più che la legge formale, vale il costume morale e soprattutto la coscienza religiosa dell'individuo.

Se un uomo non sente la gioia e l'orgoglio di essere «continuato» come individuo, come famiglia e come popolo, se un uomo non sente per contro la tristezza e l'onta di morire come individuo, come famiglia e come popolo, niente possono le leggi anche, e, vorrei dire, soprattutto, le draconiane.

Bisogna che le leggi siano un pungolo al costume. Ecco che il mio discorso va direttamente ai fascisti ed alle famiglie fasciste! Questa è la pietra più rara del paragone alla quale sarà saggiata la coscienza delle generazioni fasciste. Si tratta di vedere se l'anima dell'Italia fascista è o non è irreparabilmente impestata di edonismo, borghesismo, filisteismo. Il coefficente di natalità non è soltanto l'indice della progrediente potenza della Patria, non è soltanto come dice Spengler: «L'unica arma del popolo italiano, ma anche quella che distinguerà dagli altri popoli europei il popolo fascista, in quanto indicherà la sua vitalità e la sua volontà di tramandare questa vitalità nei secoli».

Se noi non rimontiamo la corrente, tutto quanto ha fatto e farà la rivoluzione fascista sarà perfettamente inutile, perchè, ad un certo momento, campi, scuole, caserme, navi, officine, non avranno più uomini.

Uno scrittore francese che si occupa di questi problemi, ha detto: «Per parlar di problema nazionale, occorre in primo luogo che la nazione esista». Ora, una nazione esiste non solo come storia, come territorio, ma come masse umane che si riproducono di generazione in generazione. Nel caso contrario è la servitù e la fine.

Fascisti italiani!

Hegel, il filosofo dello Stato, ha detto: «Non è uomo chi non è padre!».

In un'Italia tutta unificata, coltivata, arricchita e disciplinata, cioè fascista, c'è posto e bene ancora, per dieci milioni di uomini, 60 milioni di italiani faranno sentire il peso della loro massa e della loro forza nella storia del mondo.

BENITO MUSSOLINI

La risposta di Coolidge

verrebbe consegnata alla fine della settimana

NEW YORK, 25

La nota di risposta americana al compromesso navale anglo-francese che era già pronta sabato, non è stata spedita nemmeno ieri perchè il presidente Coolidge ha chiesto vengano introdotte alcune modificazioni nel testo. Kellog ha avuto perciò ieri delle lunghe conferenze col segretario al Ministero della Marina e con parecchi ammiragli, nelle quali furono trattati specialmente particolari tecnici. Il testo della nota, dopo che sarà riveduto, verrà presentato giovedì prossimo al presidente Coolidge e partirà verso la fine della settimana per Londra e Parigi.

Il rappresentante europeo del *New York Times*, quello che è a capo di tutti i servizi europei di detto giornale newyorkese e che ha fatto il viaggio da Parigi a Londra con Cushendun e Baldwin ha appreso da fonte bene informata che l'Inghilterra è decisa a non opporsi più al punto di vista per quanto riguarda l'armamento terrestre. La diplomazia inglese, quindi, non si opporrebbe più al punto di vista francese che le riserve istruite dell'esercito di terra non possono essere comprese nella computazione per il disarmo.

Il Duce farà importanti dichiarazioni

al convegno dei direttori dei giornali

ROMA, 25

Al convegno dei direttori dei giornali fissato per il 10 ottobre prossimo saranno presenti un'ottantina di direttori di giornali. Si assicura che il Duce farà dichiarazioni importantissime in materia di stampa.

Tali dichiarazioni saranno sempre ben accette da chi ha dimostrato, come il Duce ha fatto, una premurosa cura per la stampa, alla quale ha dato una maggiore dignità, non trascurando di dare suggerimenti preziosi per il perfezionamento dell'organizzazione giornalistica, e nello stesso tempo non trascurando la sorte dei giornalisti singoli e delle istituzioni assistenziali: che ha elevato, in una parola, a dignità maggiore la funzione giornalistica.

Navi inglesi a Spalato

VENEZIA, 25

Stamane alle 11, la nave da battaglia inglese «Barham» con a bordo il viceammiraglio J. D. Kelly è partita per Spalato, insieme alla nave da battaglia «Resolution» e al cacciatorpediniere «Viceroy». Alle 16 è partito anche il cacciatorpediniere «Valentine». Dette navi, che fanno parte della flotta inglese del Mediterraneo, si trovavano a Venezia da circa otto giorni, dove gli equipaggi hanno trascorso un periodo di riposo dopo le esercitazioni estive. Il giorno 3 ottobre è atteso l'arrivo del terzo scaglione.

Il saluto romano nella Marina

ROMA, 25

Per disposizione del Capo del Governo e ministro della Marina e con riserva di apportare le necessarie varianti alle norme di reclutamento vigenti, i militi della R. Marina in divisa e senza copricapo sono tenuti a salutare romanamente.

Venizelos ricevuto dal Re a S. Rossore

SAN ROSSORE, 25

Stamane alle 12, S. E. Venizelos è stato ricevuto da S. M. il Re. Il Capo del Governo ellenico, che viaggia con la signora Venizelos ed il figlio colonnello Venizelos, è stato accompagnato a San Rossore dal ministro di Grecia in Roma e dalla signora Mavrudis, nonchè dal regio ministro in Atene e dalla signora Arlotta. Al seguito del Presidente del Consiglio ellenico sono il ministro plenipotenziario Politis ed i segretari di Legazione Lambros e Stefanon. Alle 11.30 gli illustri ospiti sono stati ricevuti dalle LL. MM. il Re e la Regina, che li hanno trattenuti a colazione. Ripartiranno da Pisa oggi stesso con il treno di lusso.

Venizelos partirà domani per Parigi ove avrà subito un colloquio con Briand. Si dà per certo che si svolgeranno pure dei colloqui a tre fra Briand, Venizelos e Marinkovic, il quale ultimo attualmente si trova a Parigi. Giovedì sera Venizelos lascierà Parigi.

Le rivelazioni di Mosca sul piano militare anglo-francese

Si prevede una risposta ostile degli Stati Uniti

Dichiarazioni di lord Cushendun

LONDRA, 25

Alla vigilia della risposta alla nota del Governo di Londra sul patto navale anglo-francese, un membro del Gabinetto britannico ha fatto le prime esplicite dichiarazioni sul patto.

Si tratta di un'intervista che pubblica il *Manchester Guardian* e che fu concessa da lord Cushendun al corrispondente parigino del giornale durante il suo passaggio da Parigi. Il ministro nega innanzi tutto che vi sia stata un'intesa segreta. Deplora poi il malumore americano. Non c'è alcuna ragione per creare dei malintesi — ha detto l'intervistato — circa una chiara e onesta intesa sui bisogni nazionali.

Per un accordo generale

Più volte, lord Cushendun dice che il Governo britannico sarà lieto di accettare qualsiasi altro piano prodotto da Washington e sul quale vi sia una probabilità che tutte le potenze siano d'accordo. Ciò, naturalmente, nel caso che l'America non accetti una eventuale limitazione dell'armamento navale. Gli Stati Uniti non devono aspettarsi di vincere su tutta la linea.

L'Inghilterra non riesce a capire come incrociatori da quattro a cinque mila tonnellate non possano essere classificati in una categoria a parte dagli altri incrociatori di 10 mila tonnellate, come le corazzate sono classificate in una categoria separata da quella degli incrociatori. La Francia aveva sostenuto la tesi della limitazione del tonnellaggio con diritto per ciascuna nazione di impiegare in avvenire il tonnellaggio secondo le proprie vedute e i propri criteri. L'Inghilterra aveva chiesto la suddivisione delle navi da battaglia in nove classi.

L'America desiderava dal canto suo la limitazione per categorie, ma voleva comprendere tutti gli incrociatori in una categoria unica e pertanto, fino a questo momento l'Inghilterra si è avvicinata di più al punto di vista americano che a quello francese. Essa è riuscita ora ad ottenere il consenso della Francia al sistema di classificazione, il quale non limita i piccoli incrociatori, ma limita solo gli incrociatori di grande stazza, arrivando così a un'estensione del principio di limitazione per categoria. La tesi francese contro la limitazione dei sommergibili è stata accettata, in omaggio allo spirito di compromesso.

Fin qui l'intervista di lord Cushendun. La risposta americana è attesa a Londra entro la corrente settimana e, col consenso di Washington, la sua pubblicazione sarà fatta al più presto possibile. E' ormai convinzione generale nei circoli politici e diplomatici, che la risposta avrà carattere ostile.

L'errore della diplomazia anglo-francese

E' inutile ripetere gli argomenti che abbiamo già riprodotti nei giorni scorsi e tuttavia va osservato che si mette ancora in rilievo l'errore della diplomazia anglo-francese che cercava di venire a patti speciali proprio mentre si ebbe il gesto pacifista di Kellogg. I partigiani della più grande flotta americana ne hanno subito approfittato per dimostrare la pretesa ripulsa europea al ramoscello d'ulivo americano.

Le dichiarazioni di lord Cushendun al *New York Times*, che l'Inghilterra sarebbe pronta ad accettare la limitazione dei piccoli incrociatori al pari di quelli di grande stazza, rappresenta indubbiamente uno strano commento al patto anglo-francese: secondo i termini del compromesso che ormai sono di dominio pubblico, nulla vien detto circa i singoli incrociatori e la deduzione logica era che il loro numero dovesse essere illimitato. Se quest'ultimo è veramente l'atteggiamento dell'Inghilterra, è difficile immaginarsi perchè non venne espresso nell'accordo, poichè la sua inclusione avrebbe impedito tutti i disgraziati malintesi sorti.

La sola deduzione che si possa trarre è che l'Ammiragliato e i tecnici navali ebbero in un primo momento il sopravvento sui diplomatici, i quali cercano ora di salvare capra e cavoli. Un curioso documento sui dissensi odierni viene riportato da Mosca.

Le rivelazioni del «Krasnaya Svesda»

L'organo del Gran Consiglio di guerra dei Soviet, il *Krasnaya Svesda*, si dice in grado di rivelare ai suoi lettori un complotto militare anglo-francese contro i Soviet e riferisce le clausole che sono specificatamente di carattere militare e dirette contro i Soviet.

L'obiettivo è quello di creare una singola fronte specie nell'Europa orientale e in Asia contro i Soviet. Vi sono accordi aerei i quali tendono a unificare gli sforzi aerei francesi e inglesi nella zona europea compresa nell'Unione Sovietica, nell'eventualità di un conflitto franco-sovietico oppure anglo-sovietico. Inoltre, la Francia, mentre rimarrà ufficialmente neutrale, si impegnerà nel caso di una guerra tra l'Inghilterra e i Soviet, a mettere le sue basi aeree a completa disposizione dell'Inghilterra. In secondo luogo, l'Inghilterra potrà far uso del sistema di spionaggio francese sul territorio sovietico e in tutte le altre dipendenze asiatiche. Saranno impiegati istruttori militari per l'esercito dello Stato orientale mediante accordi diretti tra Francia e Inghilterra. Anche questa, naturalmente, è considerata una mossa contro i Soviet.

Il giornale moscovita parla poi di altri accordi politico-militari conclusi con gli Stati balcanici e con gli altri Stati limitrofi dei Soviet e riferisce infine un altro accordo segreto franco-inglese su una comune politica nella sezione del Reno. La Francia diventerà, insomma, il soldato dell'Inghilterra e l'Inghilterra diventerà il marinaio della Francia.

Un fronte unico di guerra contro i Soviet?

In conclusione il giornale si domanda se anche gli ultimi accordi non costituiscono un fronte unico e un piano comune di guerra contro i Soviet, piuttosto che una convenzione semplicemente antiamericana.

Fino a oggi, la stampa sovietica non si era occupata dell'accordo anglo-francese, ma per giudicare della presente atmosfera in Russia, bisogna tener conto di quest'ultimo episodio sintomatico e cioè che gli organi militari russi vanno denunciando in questi giorni il preteso piano della Polonia di annettersi l'Ucraina sovietica e che il ministro della Guerra, Vorokiloff, dichiarava solamente ieri che l'esercito russo è equipaggiato e potente almeno a parità, se non meglio, di tutti gli Stati limitrofi messi insieme.

Una smentita alle informazioni russe

PARIGI, 35

L'Agenzia *Havas* riferisce che negli ambienti autorizzati di Parigi si dichiarano false e prive di fondamento le notizie pubblicate da alcuni giornali russi relativamente all'accordo navale franco-britannico.

Un contro progetto americano?

Coolidge vi sarebbe contrario

WASHINGTON, 25

Si apprende da fonte autorevole che i circoli ufficiali hanno preso in esame l'opportunità o meno di proporre a Londra e a Parigi un controprogetto circa la limitazione degli incrociatori in sostituzione all'accordo navale anglo-francese.

Dalla stessa fonte, si apprende che le questioni tecniche sollevate dall'accordo franco-inglese produrranno forse un ritardo di due o tre giorni nell'invio della risposta americana relativamente all'accordo. Negli ambienti autorizzati del Ministero degli Esteri, si afferma che l'America non acconsentirà per nessun motivo ad un ulteriore disarmo navale sulla base della proposta anglo-francese.

Dato questo atteggiamento del Governo di Washington, l'accordo fra i due Stati è considerato nei suddetti ambienti come privo di valore, poichè si ritiene improbabile che la Francia e l'Inghilterra vorranno consentire ad una limitazione se gli Stati Uniti non le seguiranno sul medesimo terreno.

Si afferma pure che il Presidente considera la stampa come mezzo non adatto per discutere il disarmo navale che dovrebbe essere esaminato in una conferenza del genere di quella di Ginevra.

L'opinione di Coolidge che la stampa non è il mezzo indicato per esaminare problemi dell'importanza di quelli navali è interpretata come un proposito del Presidente di convocare in una nuova conferenza in un altro paese che non sia la Svizzera e di invitarvi nuovamente le cinque maggiori potenze navali. Limitare la conferenza a tre, equivarrebbe ad esporla a un nuovo fallimento, Coolidge essendo del parere che quello precedente fu dovuto in gran parte al rifiuto dell'Italia e della Francia di intervenire alla riunione. *(United Press).*

Uno sfogo italofobo del "Temps,,

PARIGI, 25

Gli ultimi commenti di alcuni giornali italiani sulle questioni francesi, hanno fatto perdere le staffe al *Temps*. Il grave giornale francese serale, il quale ordinariamente sa distillare il suo fiele con tanta prudenza e cautela, esce questa sera dai gangheri ed allora è ridicolo.

Riferiamo ampiamente quanto esso scrive per dimostrare fino a qual punto esso ha perduto il senso della misura. Sotto il titolo «I vasti propositi» esso incomincia:

«Mediocre stima»

«Si è d'accordo nel pensare che la stampa traduce generalmente l'opinione di tutto il paese. Per questo non abbiamo che poche illusioni da farci sul credito che vogliono accordarci i nostri vicini d'Italia. E non siamo alla prima esperienza. L'onda d'assalto segue il suo ritmo ad un'andatura molto regolare.

Nel 1927 fu la stessa onda che dopo aver minacciato di trascinar via tutto se ne venne a morire abbastanza mollemente sulla frontiera. Ed ecco che alla calma relativa sopraggiunta fa seguito una nuova burrasca. Il nostro paese ha la cattiva fortuna di essere presso a poco la sola vittima, vittima del resto che sta abbastanza bene. La mediocre stima nella quale ci tiene la stampa d'oltre Alpe non ci è nascosta. Dall'altro lato delle Alpi, sanno parlar franco senza ambagi, per istruirci sul nostro stato di decrepitezza e sui nostri inesorabili destini. Le nostre tradizioni non sono che dei segni di senilità».

Ed il giornale se la prende con un organo milanese per un articolo recente sull'imperialismo francese:

«Contro ogni realtà, l'Italia rimprovera ai suoi ex alleati di farle una parte troppo sottile, di non ammetterla con la sua giovanile rinascita al rango di grande potenza; non è infatti così. Il blocco franco-britannico accetterebbe benissimo una collaborazione italiana. Non c'è mai stata questione di una collaborazione navale franco-britannica per permettere alla flotta francese di avere in ogni circostanza la parte principale nel Mediterraneo; e, per quanto concerne specialmente la Francia e la progettata creazione della ferrovia transahariana essa non tocca affatto lo sviluppo delle imprese italiane in Africa.

La linea transahariana

Tale questione della transahariana sembra avere eccitato al massimo l'ardore combattivo della stampa italiana che a questo proposito non ci risparmia affatto, col *Giornale d'Italia* alla testa espressioni non perfettamente mitigate del suo disprezzo. Se noi abbiamo deciso la creazione della transahariana non è soltanto per collegare dal punto di vista economico il centro col nord Africa, ma anche per parare al pericolo dal 1935 al 1939, quando a causa della guerra e a causa della nostra natalità stazionaria, noi saremo in una incresciosa posizione di fronte ai popoli prolifici che ci toccano e.. ci minacciano, in termini precisi: la Germania e l'Italia. Essa ci permetterà di fare appello alle risorse africane e di parare così il deficit di natalità.

La fretta con la quale noi intendiamo eseguire questa grande opera svela le nostre preoccupazioni legittime: non c'è da stupirsi, dopo un tale giudizio, di vedere questa stessa stampa, gelosa senza ragione dell'intesa cordiale franco-britannica, invitare il paese a fare voltafaccia e ad auspicare francamente «un fronte unico delle Potenze rivoluzionarie contro le Potenze conservatrici». Non si direbbe un appello diretto a Mosca?

«E' venuto il momento — dichiara il *Tevere* — di liberarsi dal blocco dei luoghi comuni fabbricati durante le ostilità e mantenuti in circolazione dopo la guerra».

«Locarno è un'anticaglia»

Locarno non è più che una anticaglia. L'Italia troverà dei profitti più sicuri in un'intesa con Berlino, con Mosca, con Angora e Madrid, tutte Potenze considerate evidentemente come rivoluzionarie. Tali sembrano essere per il momento le ambizioni non dissimudate della giovane Italia che non si cura più di fare da sè e vuole trovare degli aiutanti.

Con chi comunica Zara?

Necessità di collegamenti rapidi e diretti con Trieste

ZARA, 25

(Carlo Tigoli) Dire che Zara è una città isolata, non è certo un'esagerazione, ma un piccolo allarme che va attentamente ascoltato e diligentemente esaminato. La situazione della città santa nella vita della Nazione è un fattore di tale importanza che non può nè deve essere trascurato se si vuole evitare il rischio di trovarsi domani di fronte a sorprese e a dolorose conseguenze. Il Governo fascista, infatti, conscio dell'urgenza del problema del rapido allacciamento di Zara alla Penisola, ha studiato e sta studiando i mezzi necessari per risolverlo.

Telegrafo e telefono

Il quesito delle comunicazioni rapide e rapidissime è il più urgente: Zara è legata attualmente al resto del Paese da due linee telegrafiche, da una linea telefonica, da una linea di aeroplani e da una stazione radio. La stazione radio, per incominciare dal mezzo più rapido di trasmissione, è militare e non serve quindi che per le urgentissime comunicazioni ufficiali.

Come si sa però non ci vuole molto perchè una stazione radio si guasti, magari parzialmente, e può mancare così da un momento all'altro al suo ufficio. Le comunicazioni ufficiali verrebbero così quindi a poggiare completamente sui cavi telegrafici e telefonici.

Due linee telegrafiche partono da Zara e vanno una diretta ad Ancona e da qui a Roma — dove i telegrammi vengono smistati — e l'altra a Trieste. Il movimento quotidiano di comunicazioni cittadine è in grandissima parte diretto verso Trieste e veramente importante è quello fatto da Trieste per Zara.

Il servizio privato però è, per regolamento, posposto a quello ufficiale. Ne viene quindi che su questo tratto, che chiameremo costiero, la linea sia quasi sempre occupata dalle trasmissioni di servizio, mentre quelle private subiscono considerevoli ritardi, che vanno a tutto danno della normale attività commerciale, industriale e cittadina in genere.

La Zara-Ancona-Roma è una buonissima linea, ma basta pensare che Roma è la capitale e che a Ancona hanno sede gli alti comandi militari della Milizia, della Finanza ecc. per capire a quale continua attività è sottoposto questo cavo a detrimento sempre del servizio privato, che però specialmente se diretto all'alta Italia subisce nuovi ritardi a causa della ritrasmissione da Roma.

Ma vi è un altro punto importante da non trascurare e cioè che entrambi questi cavi passano per acque di un'altra Nazione e possono quindi, in condizioni speciali, essere interrotti. Questa probabilità riguarda però solamente il caso di ostilità; non deve quindi essere esaminata che come caso speciale.

E' necessario però in primo luogo studiare il modo di rendere più leggero il servizio delle due linee fino ad ora esistenti con la creazione di una terza linea diretta, ma parzialmente già esistente.

Comunicazioni imperfette

Veniamo a parlare di una possibile linea sottomarina tra Zara e Lussino da congiungersi con quella Lussino-Trieste. Su questo nuovo tratto potrebbe trovare rapido smistamento gran parte delle comunicazioni private con l'alta Italia, portando così una maggiore rapidità anche nelle comunicazioni ufficiali.

Ciò che lascia veramente a desiderare e che per le condizioni della vita moderna è uno dei mezzi più importanti di comunicazione, è il telefono. Per quanto riguarda questa branca del servizio delle comunicazioni Zara è l'ultima città d'Italia. E questo, lo diciamo subito, non per causa del servizio interurbano, dipendente dalla Società dei Telefoni ora e dallo Stato prima, ma unicamente per la condizione nella quale viene a trovarsi l'impianto stesso del telefono tra Zara e Trieste, unica linea esistente.

Il filo telefonico che congiunge queste due città italiane passa sul territorio di un altro Stato, non solo, ma fa capo ad una centrale straniera dalla quale dipende. In altre parole tutte le comunicazioni che vengono fatte da Zara a Trieste, o viceversa, passano per l'orecchio di impiegati non italiani e basta una spina tolta o caduta per combinazione al momento buono per interrompere la comunicazione stessa. Non solo, ma per una clausola dell'accordo di Portorose, e precisamente per l'articolo 3, lo Stato S. H. S. si è riservato il diritto di variare, previo avviso, il circuito della linea sul proprio suolo, mentre nulla si dice in quel patto sulle eventuali variazioni che possano essere chieste dall'Italia.

Interessamento... jugoslavo

Ed ecco che cosa è avvenuto e che cosa avviene: fino a non molto tempo fa il filo, che partiva da Zara, andava a Pago — centrale jugoslava — percorreva tutta l'isola, si immergeva per arrivare quindi all'isola di Lussino e continuare su terra e mare italiani. Per parlare da Zara si doveva quindi aspettare il beneplacito dell'impiegato di Pago, che alle volte rispondeva e alle volte no, e sottomettere al suo attento orecchio le nostre comunicazioni. I giornalisti ne sanno qualche cosa per averlo provato personalmente sia in occasione dei fatti di Spalato e in altri servizi di cerimonie patriottiche, quando, magari a cielo serenissimo, Pago si escludeva, assicurando il giorno seguente che sull'isola era il temporale; oppure sentivano, di quando in quando, il centralinista interessarsi dei fatti loro, per farlo sapere poi ai suoi superiori, come è avvenuto ad un collega, che avendo avvertito la direzione del suo giornale che il giorno seguente si sarebbe recato a Sebenico e a Spalato, si era visto in quei porti oggetto di gentile attenzione da parte di quei gendarmi che egli evidentemente non aveva sollecitati.

Ma se le nostre comunicazioni erano sottoposte con questo circuito a tale servitù, una piccola soddisfazione l'avevamo anche noi, perchè se Spalato voleva comunicare con Pago doveva passare per la centrale di Zara, linea questa del tutto secondaria e non paragonabile all'importanza della Zara-Trieste.

Ma alla direzione dei telefoni jugoslavi qualcuno si è ricordato del famoso articolo 3 e lo ha subito applicato dimenticando, ci si assicura, di darne il necessario preavviso stabilito dal citato articolo. Ne venne infatti che una mattina le signorine di Zara si trovarono congiunte con l'importante nodo telefonico di Zemunico, il che voleva dire che Spalato si era resa indipendente dalla centrale italiana, che la nostra linea invece poggiava ad uno dei vitali centri telefonici jugoslavi, dove — ci si informa — fa servizio alla linea di Zara un impiegato che sa molte lingue, compresa la nostra, e che quando non ha niente da fare, ascolta i nostri colloqui; cosa del tutto innocua quando sono colloqui privati, ma seccante se si vogliono fare comunicazioni ufficiali o giornalistiche.

Confusione da evitare

Da Zemunico il filo segue ancora sul territorio jugoslavo fino a Punta Bevilacqua, dove si immerge e va a Pago, altra centrale S. H. S., per raggiungere quindi per la vecchia strada Lussino.

Ne viene da tutto questo una tremenda confusione nel servizio che per quanti sforzi facciano le signorine delle centrali di Zara e di Trieste, non riescono a stabilizzare e a far sì che si possa parlare come si parla in tutti i paesi del mondo. Oggi un temporale, domani una centrale che non risponde, continue interruzioni e assaggi, disturbano il servizio in modo deplorevole.

Alla vigilia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti dalmati, i giornalisti, qui convenuti, non hanno potuto parlare con i loro giornali, perchè essendo scoppiato un temporale verso le 22, che durò per circa un'ora, ma non danneggiò la linea Zemunico, ci esluse per tutta la notte e nessuno rispose ai numerosissimi richiami, fatti da Zara, fino alle 2.30 del mattino. La notte stessa della cerimonia solamente verso le 23 si poterono iniziare i colloqui perchè tra le 21 e le 23 nessuno rispondeva nè alle chiamate da Trieste nè a quelle continuate da Zara.

In tale occasione i giornalisti inviarono un telegramma a S. E. Ciano, pregandolo di interessarsi perchè fosse provveduto a un migliore funzionamento della linea.

Come si vede, la situazione non è delle migliori. Vi è però un progetto allo studio e per il quale è stato stanziato un fondo. Si tratterebbe cioè di congiungere con un cavo sottomarino Zara a Lussino, e da questa centrale unirsi al vecchio tronco. Soluzione, questa, ottima, che risolverebbe completamente il problema, dando così alla città una nuova prova dell'interessamento che il Fascismo ha sempre avuto per Zara.

Le linee aeree

Per completare il quadro delle comunicazioni rapide non bisogna tralasciare di dire della linea aeronautica, che, pur funzionando bene, dovrebbe essere ancora migliorata dotandola di apparecchi di maggiore potenza e comodità. S. E. Balbo ha mostrato di interessarsi assai del problema, stabilendo tra l'altro che a Zara sorga una stazione di idrovolanti militari oltrechè un idroscalo civile.

La linea Trieste-Zara-Ancona e viceversa porterà ancora un maggiore impulso al movimento di Zara ed è quindi da augurarsi che anche questa nuova attività trovi presto il suo inizio.

Zara ha piena fiducia e attende pazientemente. Il suo patriottismo e la sua fedeltà meritano tutto l'amore della Nazione.

Le gesta dell'ing. Krajnc

ex capo dell'Orjuna

VILLA DEL NEVOSO, 25

Giacchè la stampa tanto si è occupata negli ultimi giorni dei fatti dell'«Orjuna», è interessante ricordare, a titolo di curiosità, un episodio poco noto, avvenuto nel 1922 nel territorio di Villa del Nevoso, di cui fu protagonista il famigerato ex capo dell'«Orjuna» ing. Krajnc, ora in istato di arresto in Jugoslavia. Questi, essendo nativo da Bisterza, varcava spesso clandestinamente il confine, portando seco merce di contrabbando. Una volta, varcato il confine, venne acciuffato dalle R. Guardie di Finanza; perquisito, fu trovato in possesso di un forte quantitativo di tabacco e di un fucile da caccia, destinato ad un suo conoscente. Condotto dal confine verso Villa del Nevoso da una guardia di finanza, sulla strada principale i due vennero raggiunti da un carro sul quale salirono.

Durante il tragitto, sulla strada fra Fontana del Conte e Sembie, nel mentre chiaccheravano l'ing. Krajnc, con inaudita audacia e con mossa fulminea, colpì la guardia di finanza al capo, con una pistola scarica, facendola cadere a terra tramortita, e poi si diede a precipitosa fuga. Gli furono sparati dietro parecchi colpi di fucile senza raggiungerlo. Un cacciatore che seguiva con un carro e che aveva veduto tutta la scena sparò pure contro di lui senza colpirlo. Il fucile da caccia sequestrato all'ing. Krajnc, assieme ad altri fucili trovati nella prequisizione fatta ad un suo conoscente vennero depositati presso la R. Pretura, nella stanza vicina a quella del pretore. Dopo alcuni giorni però i fucili scomparvero misteriosamente.

Musco si dà al cinematografo

ROMA, 25

Di ritorno dai successi nord-americani, Musco ha ricevuto da una casa cinematografica degli Stati Uniti una proposta: recitare in una film. Avremo dunque fra breve il debutto di questa nuovissima «vedette» cinematografica.

Importante sentenza di Cassazione

in tema di sorveglianza daziaria

ROMA, 25

D'una causa assai importante e nuova nel suo genere si è occupata in questi giorni la suprema Corte di Cassazione del Regno. Si trattava di stabilire se uno stabilimento industriale potesse essere impiantato nella zona esterna alla cinta daziaria senza chiedere l'autorizzazione delle competenti autorità, mentre tale autorizzazione è esplicitamente richiesta quando trattasi di depositi o ammassamenti di generi. Erano in causa la ditta Vitrani di Palermo, rappresentata dall'on. Orlando e la ditta Frezza, appaltatrice dell'amministrazione daziaria della stessa città, difesa dagli avvocati Sangiorgi e Scacchi. La Corte ha deciso che l'autorizzazione in questione è necessaria anche per stabilimenti industriali impiantati fuori cinta, non vedendosi la ragione per cui essi non debbano essere soggetti alle norme e alla disciplina della zona di sorveglianza e ciò perchè se essi fossero esclusi all'amministrazione daziaria, mancherebbe ogni facoltà di controllo sul movimento di una notevole parte di merci nella zona sorvegliata.

La "Boccaccesca„ debutta a Pola

POLA, 25

Questa sera al nostro Politeama Ciscutti ha debutato la Compagnia «La Boccaccesca» con «La Vergine de l'Antella», primo lavoro del trittico boccaccesco del direttore della compagnia Angelo Maria Tirabassi. Il lavoro ha ottenuto lieto successo ed è stato vivamente applaudito. Domani sera la Compagnia darà «Gli Orafi e l'Amore»,

Corridori puniti dall'U. V. I.

MILANO, 25

Il comitato direttivo dell'U. V. I. ha preso nei confronti dei seguenti corridori, per aver commesso gravi infrazioni al vigente regolamento dei provvedimenti disciplinari come segue: Astori 3 mesi di squalifica, Balestrieri 500 lire di multa e tre mesi di squalifica, Bestetti 500 lire di multa, Dinale 250 lire di multa, Innocenti 200 lire di multa, Negrini duemila, a Robotti viene ritirata la licenza, a Severgnini divieto di partecipare a corse in Italia per un mese a partire dal 23 settembre.

Il commosso saluto di tutta Madrid

alle vittime del "Teatro delle Novità„

MADRID, 25

Si sono svolti oggi i funerali delle vittime dell'incendio che distrusse domenica scorsa il Teatro delle Novità. Fin dall'inizio della mattinata, i dintorni della Morgue erano pieni di folla, in maggioranza operai, essendo stato sospeso il lavoro nelle fabbriche e i lavoratori avendo deciso in una riunione tenuta ieri sera alla «Casa popolare» di assistere in massa alle esequie.

L'imponente corteo funebre

Alle 11, il corteo funebre, preceduto dalle guardie municipali a cavallo, si è messo in moto in mezzo a un silenzio imponente. Le salme erano precedute dal clero, dai rappresentanti di tutte le parrocchie di Madrid. Parecchie vetture contenevano centinaia di corone di fiori. Oltre le famiglie delle vittime seguivano il corteo il Consiglio municipale e il Consiglio provinciale al completo, un rappresentante del Re, un rappresentante del generale Primo De Rivera, parecchi ministri, i membri del Corpo Diplomatico e i rappresentanti delle compagnie teatrali, nonchè una grande folla. Più di 40.000 persone ammassate nelle strade e nelle piazze hanno assistito alla funebre sfilata. Il corteo ha raggiunto il cimitero, dove le vittime sono state inumate a spese del Municipio, salvo alcuni i cui resti sono stati espressamente reclamati dalle famiglie.

In segno di lutto stasera tutte le rappresentazioni teatrali e cinematografiche sono sospese. Tutta la stampa madrilena deplora unanimemente la terribile catastrofe e constata che le vittime sono in maggioranza donne e bambini appartenti al ceto operaio e alla piccola borghesia.

L'incendio poteva essere evitato

L'*Heraldo de Madrid* fa in particolar modo l'elogio dei musicisti che diedero prova del maggior sangue freddo. La catastrofe avrebbe potuto essere assai minore, se fosse stato possibile far funzionare il sipario metallico che esisteva in teatro. Disgraziatamente le fiamme invasero per prima cosa la cabina di manovra e guastarono i congegni per far funzionare questo sipario. Fu così che l'incendio assunse subito proporzioni catastrofiche. L'edificio del Teatro delle Novità era stato costruito nel 1850. Tuttavia, i palchi e tutte le gallerie erano provvisti di armature in legno, il che spiega la rapidità con cui le fiamme hanno invaso la sala. La costruzione, però affermano gli architetti, era robustissima.

I lavori di sgombero continuano tuttora. Squadre di pompieri si alternano senza riposo per frugare e consolidare le macerie pericolanti. Ogni tanto vengono in luce nuovi resti umani, ridotti in condizioni orribili. Nella parte superiore del teatro, dove ancora non si era potuti giungere, si ritrovarono ammonticchiati resti di cadaveri.

Atroci particolari

I giornali continuano a pubblicare atroci particolari ed episodi della catastrofe. Una disgraziata donna perì tra le fiamme, tenendo in braccio una sua bambina urlante. Il cadaverino della piccina è stato ritrovato con le braccine ancora avvinghiate intorno al collo della madre. In un palco del terzo ordine, si trovava una famiglia di 8 persone. Il padre era uscito nell'intervallo e non era ancora rientrato quando l'ultimo atto stava per cominciare. Scoppiato l'incendio, il disgraziato tentò inutilmente di rientrare nel teatro per salvare i suoi. Dopo un'ora, accortosi che tutta la sua famiglia doveva essere perita tra le fiamme, si sparò un colpo di rivoltella presso un gruppo di cadaveri che erano allineati nelle strade. I morti e i feriti arrivavano all'ospedale di Madrid in condizioni orribili.

Un medico che si prodigò tutta la notte, ha dichiarato di non aver mai visto in tutta la sua carriera una tragedia così orribile: «I feriti ci erano condotti in condizioni tremende. Le donne soprattutto con le vesti stracciate, seminude, le membra mutilate, le sopraciglia e i capelli bruciati o strappati. Mai fino a che vivrò dimenticherò lo spettacolo tremendo. Parecchi di questi feriti sono morti quasi subito, altri erano completamente impazziti e sarà difficile che possano ricuperare la ragione».

La legge del più forte

Disgraziatamente, la catastrofe ha provocato anche dei casi di alienazione mentale, anche fra i parenti che riconoscevano le vittime. Uno degli impiegati del teatro, che si trovava nei corridoi al momento dello scoppio dell'incendio, ha fatto pure un racconto raccapricciante. Il pubblico terrorizzato fuggiva verso la porta d'uscita di via Toledo, la sola che si poteva in quel momento utilizzare. Grida selvagge rispondevano alle invocazioni di soccorso.

Altra gente, senza preoccuparsi dell'età e del sesso, si spingeva dominata da un unico pensiero: fuggire in qualunque modo e con qualsiasi mezzo. Ognuno pensava soltanto a se stesso; era la legge del più forte che trionfava. Naturalmente in questa circostanza i più deboli, le donne e i bambini, venivano calpestati e uccisi senza pietà dalla valanga degli spettatori terrorizzati.

Il disastro del Teatro Novedades ha indotto le autorità tecniche municipali ad investigare le condizioni di sicurezza dei teatri cittadini. In seguito alle risultanze di tale inchiesta è probabile che venga ordinata la chiusura di due o tre teatri.

Bambina sfracellata dal tram a Pola

POLA, 25

Un'orribile disgrazia è avvenuta oggi, alle 12.30, nella centralissima via Carducci, di fronte al garage «Italia». Una bambina è finita sotto le ruote del tram rimanendo sfracellata. La poverina è tale Maria Vitturi, di 10 anni, abitante con la mamma ed un fratello maggiore al N. 50 di detta via Carducci.

Quest'oggi la bambina, assieme ad una coetanea, certa Meri Balov, di 11 anni, stava divertendosi a suonare i campanelli delle abitazioni della via Carducci; dietro al giuoco era però in agguato la morte. Le piccole, colte in flagrante da un proprietario di negozio mentre stavano ripetendo il giuochetto, vennero dallo stesso sgridate. Datesi alla fuga, la piccola Vitturi non badò al tram proveniente dalla stazione che lentamente proseguiva verso piazza Port'Aurea; in un attimo, dopo aver battuto contro la piattaforma anteriore, la piccola finì sotto le ruote del pesante convoglio che, malgrado la prontezza del tranviere Salina, si fermò soltanto dopo due o tre metri. La ruota però era già passata sul corpo dell'infelice, che rimaneva orrendamente maciullato.

Subito accorsero alcuni cittadini che estrassero il corpicino da sotto la ruota e, depostolo accanto al tram, lo copersero di un manto, in attesa che giungesse la Commissione giudiziaria. Sul posto, data l'ora e la località centrale, si agglomerò gran folla. Più tardi, con l'autoambulanza, la salma veniva trasportata alla cappella dell'ospedale, ove si procedette al riconoscimento. Una scena straziante avvenne quando la povera mamma, che da alcune ore cercava la propria figlioletta, riconobbe nel cadavere la sua piccola Meri.

Spara contro un gruppo di persone

per una divisione di eredità

ROMA, 25

Un'improvvisa tragedia è avvenuta a Farnese, paesello vicino a Roma. Un individuo, fattosi in mezzo alla piazza, puntava la rivoltella e sparava contro un gruppetto di persone che stavano all'angolo della piazza stessa. Esauriti i sei proiettili della rivoltella, lo sparatore, rincorso, fu potuto acciuffare ed è stato identificato per certo Brancadoro Domenico di Luigi, di 31 anni. Mentre alcuni accorrevano verso il gruppo degli aggrediti che invocavano soccorso, purtroppo fra essi si trovavano tre feriti, e cioè Bandelli Antonio, di 28 anni; Brancadoro, fratello dello sparatore, e il cognato Manzini Lamberto, di 32 anni. La causa del grave fatto va ricercata in una divisione d'eredità che aveva suscitato l'ira dello sparatore. Su tutti e tre i feriti il sanitario si è riservato la prognosi.

Donna assalita da un toro inferocito

salvata dall'audacia di un giovane

ROMA, 25

Nel campo della Fiera della Quercia presso Viterbo, l'altra sera un toro inferocito fuggiva di mano al conduttore e si scagliava contro una povera donna che si trovava a passare di lì. Mentre i presenti rimanevano quasi immobilizzati dallo spavento, il giovane Rinaldo Rinaldi si slanciava contro l'animale riuscendo ad atterrarlo e liberando la malcapitata donna. Con l'aiuto di altre persone, il toro potè essere solidamente legato e caricato su un carro. Il toro aveva in precedenza assalito un'altra donna ed un uomo gettandoli a terra a colpi di testa. La donna, che aveva riportato una larga ferita al viso, fu subito medicata.

Scosse di terremoto nella Guadalupa

PARIGI, 25

Il Ministero delle Colonie è stato informato telegraficamente che questa mattina, alle 5.30, è stata avvertita una scossa sismica a Pointe à Pitre nella Guadalupa, la stessa città che ha tanto sofferto a causa del recente ciclone.

Quindici coltellate al creditore

e una all'amico che lo soccorre

DIGNANO, 25

Da molti anni la cronaca cittadina non registrava fatti di sangue; è perciò che la selvaggia zuffa di ieri sera ha prodotto un vivo senso di sdegno nella cittadinanza tutta.

Il giovane contadino Malusà Lorenzo, di Domenico, mentre in compagnia dell'amico Mazzan Martino se ne stava verso le nove nell'osteria in via della Valle, venne chiamato fuori da certo Michele Gorlato che gli domandava le cinque lire prestategli la scorsa settimana. Il Malusà, alquanto seccato, gli rispose che pazientasse ancora alcuni giorni perchè, essendo stato disoccupato, era sprovvisto di danaro e rimproverò il Gorlato per la poca fiducia che gli dimostrava. Fra i due, abbastanza presi dal vino, si accese subito un violento alterco e il Gorlato, estratto dalla tasca un coltello, cominciò a vibrare colpi all'impazzata contro il Malusà che, ferito alla testa, cadeva a terra, mentre il feritore inferocito continuava a sferrare colpi di coltello sull'avversario inerme e gemente. Alle urla di dolore e imprecanti aiuto, accorse il Mazzan che volendo soccorrere il compagno s'ebbe anche lui una coltellata alla coscia sinistra. Si recarono subito sul posto i carabinieri che dopo i rilievi del caso trasportarono i due feriti nella vicina ambulanza del dott. Diana che prodigò loro le prime medicazioni, dichiarandoli guaribili in venti giorni, salvo complicazioni. Al Malusà vennero riscontrate ben quindici ferite d'arma da taglio, alla testa, all'addome, alla schiena, alla regione glutea sinistra e alla regione sopracciliare destra per fortuna tutte di natura leggera. Nella tarda notte, il feritore venne tratto in arresto, mentre dormiva pacifico nella propria abitazione.

COMUNICATI*)

Cinema del Corso

Dato gli affollamenti che si verificano di sera alle proiezioni di

Slim sergente

la Direzione prega le famiglie di voler intervenire alle rappresentazioni del pomeriggio.

Sono escluse tutte le entrate di favore, comprese le tessere.

A chiarimento di una sentenza dell'Ill.mo Signor Pretore di Trieste, riguardante un processo per abuso del titolo d'ingegnere pubblicata sui giornali locali attraverso un comunicato del Sindacato degli ingegneri, mi preme per quanto riflette la mia persona, render noto quanto segue:

1) Con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, ex regime, d. d. 18 luglio 1918 N. 45962-VII, mi venne conferito il titolo professionale d'ingegnere. Tale titolo mi pervenne quindi in forma assolutamente legale.

2) Anche il R. Governo Italiano, in base a tale decreto, ha concesso in vari casi a cittadini, sia delle vecchie che delle nuove province, il diritto di portare tale titolo professionale.

3) Infine, contro la menzionata sentenza pretorile, per quanto essa sia per me di assoluzione per insufficenza di prove, ho ricorso al Tribunale in sede di appello.

Arch. MARIO PAGLIARO

TERRENO: splendida posizione, per bagni, vendesi a Pola. Trattasi direttamente col proprietario. - Pola 675, Danneberg-Vienna I, Singerstrasse 1.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 26 corrente, dalle 9 alle 11:
Tavoli e sedie uso osteria, una partita di profumerie, damigiane contenenti «americano», quadri, statuine, fanali da automobile.

SCUOLA TAGLIO
cucito, ricamo, modisteria, fiori, annessa sartoria, apertura 1.o ottobre. — Via Lavatoio 5. Donda - Klampferer

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

ETTORE BREGANT
METALLI PREZIOSI
Trieste, Via Artisti N. 9, Tel. 69-65
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un grande romanzo!
Una grande film!
La capanna dello zio Tom
Imminente al
TEATRO FENICE

Un grande romanzo!
Una grande film!
La capanna dello zio Tom
Imminente al
TEATRO FENICE

Stoffe per **Mantelli** da **Signora**

MELANGE
DOUBLEFACE
DUVETINE
KASHA
GRAN FANTASIA
PELLI PER GUARNIZIONI

ASSORTIMENTI GRANDIOSI
PREZZI BASSISSIMI

GRANDI MAGAZZINI
WEISS

Anche in casi di debolezza accentuata il Proton apporta appetito e benessere

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo.

Una grave malattia aveva ridotto la mia Signora l'ombra di sè stessa, tanto che non era più capace di fare le scale. Essa non voleva sapere di medici, di iniezioni, e mai avrebbe dato il suo consenso per un'eventuale operazione. Un giorno mi decisi di farle praticare la cura del "Proton". Confesso che ero molto scettico in genere di medicinali. Eppure... in breve: mia moglie ora sta ottimamente, è cresciuta di una dozzina di chili e mangia con un appetito invidiabile.

Accetti, Signor Dottore, la mia riconoscenza vera e sincera, in unione ai sensi della mia più alta stima.

Prof. PAOLO AZZURRI
Scuola Cinematografica
Via Cavour 12
FIRENZE

A - 170

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8

Un'imponente serie di provvedimenti approvata dal Consiglio dei Ministri

La favorevole situazione economica del Paese lumeggiata dal ministro Martelli

Oltre 235 milioni stanziati per lavori pubblici

ROMA, 25

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi alle ore 16 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri; segretario lo on. Giunta.

Grandiose opere pubbliche

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio ha autorizzato una spesa di lire 235.500.000 per opere riconosciute di inderogabile necessità da eseguirsi durante il prossimo inverno. Ha inoltre approvato la costruzione della strada Gargano sul Garda, a Riva, per un importo di 31.500.000 lire sul quale lo Stato ha accordato un contributo del 60 per cento. Ha anche autorizzato la spesa necessaria per la regolare prosecuzione dei lavori sulla direttissima Bologna-Firenze.

Con apposito comunicato analitico, che sarà diramato domani, verranno specificati, provincia per provincia, i lavori che saranno effettuati durante il prossimo inverno, non solo da parte del Ministero dei Lavori Pubblici ma anche di quelli delle Comunicazioni e dell'Aeronautica, e dell'Azienda autonoma statale delle strade.

Successivamente, tenuto conto della ampia relazione fatta, nella precedente seduta, dal ministro delle Finanze sulla situazione finanziaria, il Consiglio dei ministri, di fronte alla necessità di procedere all'esecuzione di lavori utili e produttivi, anche per fronteggiare la disoccupazione invernale, come dal piano presentato dal Ministero dei Lavori Pubblici ed in pari tempo di mantenere salda la compagine del bilancio dello Stato, innanzi tutto ha preso atto di iniziative già adottate allo scopo di conseguire economie riducendo la spesa del Ministero delle Colonie e quelle dei Ministero dell'Interno e delle Finanze, rinviando infine alcune spese in massima già deliberate.

L'imposta sui celibi raddoppiata

Per far fronte ai nuovi oneri coi quali si garantirà il lavoro a decine di migliaia di operai ha altresì deliberato:

Di raddoppiare l'imposta sui celibi, rendendo così più rispondente ai fini dello sviluppo demografico della Nazione il concorso tributario dei cittadini privi di famiglia propria;

di elevare l'addizionale governativa al dazio sul consumo delle bevande vinose e alcooliche e della birra nella misura al massimo di 10 centesimi per litro (è da tener presente che la produzione vinicola soggetta a questo tributo rappresenta appena il terzo circa della produzione complessiva);

di aumentare l'imposta sulla fabbricazione degli spiriti di lire 300 per ettolitro anidro;

di accrescere lievemente le tasse di concessione governativa sulle licenze e sulle loro rinnovazioni per la vendita al minuto di bevande ultra-alcooliche;

di aumentare, pure lievemente, e rendere annuali le tasse di concessione governativa sui pubblici esercizi in cui si vendano o si consumino vino, birra, liquori ed altre bevande alcooliche.

Questi ultimi provvedimenti rispondono pure a finalità igieniche in quanto concorrono a preservare la salute della popolazione, giusta gli intendimenti del Governo fascista e colpiscono generi voluttuari e semi voluttuari.

Sempre su proposta del ministro delle Finanze il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Disposizioni varie

Uno schema di decreto relativo alla introduzione e allo smercio nel Regno di un nuovo tipo di sigari di lusso a forma cilindrica, denominato Cavour, da esitarsi al prezzo di lire 400 al chilo (200 pezzi) e cioè lire 2 al pezzo; uno schema di decreto col quale viene introdotta la vendita d'un nuovo tipo di estratto di tabacco denominato «superiore» che contiene il 6 per cento di nicotina e che, per le sue proprietà insetticide, è destinato a largo ed efficace impiego nell'agricoltura e nella pastorizia; uno schema di decreto col quale viene reso esecutivo il contratto relativo alla vendita di una zona di arenile demaniale al Comune di Margherita di Savoia; uno schema di decreto col quale si rende esecutivo il contratto di vendita di terreni demaniali in Taranto ai Salesiani, costituiti in società anonima ed a quella Mensa Vescovile per scopi culturali ed educativi; uno schema di decreto concernente l'istituzione di due posti in soprannumero nel ruolo dei ragionieri delle amministrazioni centrali da conferire, previo parere favorevole del competente Consiglio di amministrazione, a funzionari provvisti del requisito della permanenza di almeno un anno in colonia, prescritto dal decreto luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 1916.

Inoltre il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento autorizzante l'acquisto del castello di Gradara allo scopo di assicurare al patrimonio dello Stato quell'importante storico edificio che rievoca i nomi dei Malatesta, degli Sforza e dei Borgia, acquisto per il quale nessuna maggiore spesa deriva al bilancio dello Stato per l'esercizio in corso; uno schema di decreto inteso a prorogare, dal 31 dicembre 1928 al 31 dicembre 1929 il termine entro il quale il personale del ruolo transitorio della Direzione generale delle pensioni di guerra deve essere trasferito nei corrispondenti ruoli ordinari dell'amministrazione finanziaria; uno schema di R. D. che autorizza il ministro proponente a trasferire, nel ruolo dei geometri del Catasto o dei servizi tecnici di finanza, gli ex avventizi catastali che, per difetto di posti disponibili in detto ruolo, sono stati già sistemati nei ruoli di gruppo B. delle altre amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze; uno schema di decreto col quale, nell'intento di una migliore selezione qualitativa del personale per l'accesso ai gradi direttivi dell'Amministrazione provinciale delle imposte, si prescrive che, in deroga alle norme transitorie vigenti, i posti di primo procuratore e di archivista resisi vacanti a tutto il 30 novembre 1926 vengano conferiti esclusivamente mediante concorso per esame; uno schema di decreto che estende ai presidenti e presidenti di sezione del Consiglio e della Corte dei Conti il trattamento fatto ai pari grado della magistratura ordinaria, collocati a riposo per riduzione dei limiti di età.

Guerra, Marina, Aeronautica

Il Capo del Governo, ministro della Guerra, ha, poi, sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i seguenti provvedimenti: un disegno di legge concernente la sistemazione del personale avventizio non ex combattente nell'amministrazione militare; un disegno di legge recante norme sull'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito; uno schema di decreto che apporta una modifica al decreto 9 agosto 1923, n. 1493, recante norme per l'applicazione della legge sull'istituzione di un ruolo unico di cappelani militari; uno schema di provvedimento che modifica il decreto 19 marzo 1923, n. 621, relativo alle promozioni per merito di guerra delle truppe operanti nelle Colonie; uno schema di R. D. recante norme per il reclutamento degli ufficiali di S. M.; uno schema di provvedimento recante modificazioni al T. U. delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. Esercito e per la R. Marina; un disegno di legge concernente il riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia; uno schema di decreto recante varianti al decreto 3 aprile 1926, concernente le ammissioni ai corsi allievi sottufficiali presso la Scuola centrale CC. RR.; uno schema di decreto recante disposizioni per l'attuazione della legge concernente provvedimenti per la difesa dello Stato.

Successivamente il Consiglio, su proposta del Capo del Governo, ministro per la Marina, ha approvato: uno schema di R. D. che modifica il R. D. 26 agosto 1927 circa brevi gite giornaliere di R. S. nel personale della R. Marina; uno schema di regolamento sugli istituti nautici privati; uno schema di R. D. che reca norme per l'avanzamento dei ruoli dei personali civili tecnici della R. Marina.

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, uno schema di regio decreto inteso a modificare l'attuale circoscrizione territoriale militare della Aeronautica.

Il rinnovamento della scuola

Il Consiglio dei ministri ha in seguito approvato, su proposta del ministro della Giustizia, uno schema di regio decreto concernente la costituzione di speciali sezioni nei Tribunali e nelle Preture unificate per le controversie individuali del lavoro. In vista dell'imminente entrata in vigore delle disposizioni contenute nel regio decreto legge 26 febbraio 1926, N. 471, che attribuisce all'autorità giudiziaria ordinaria le cognizioni delle controversie individuali del lavoro, l'odierno provvedimento detta opportune norme per la trattazione dei relativi giudizi.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha fatto al Consiglio una lunga e particolareggiata relazione sulla riforma che egli intende di fare nell'ordinamento del Ministero della Pubblica Istruzione per effetto del passaggio delle scuole agrarie, industriali e commerciali. Ha illustrato le direttive per i libri di testo unico e la necessità dell'insegnamento elementare. Per quanto riguarda i maestri e i fabbricati per le scuole rurali, il nuovo ordinamento per le scuole ha carattere tecnico e la necessità di ritocchi negli ordinamenti dell'istruzione superiore per renderla più armonica con le direttive del Regime e più efficente dal punto di vista scientifico.

Il Consiglio ha approvato le proposte del ministro e i seguenti provvedimenti:

Schema di disegno di legge contenente agevolazioni di credito per favorire l'edilizia relativa alle scuole elementari, rurali e agrarie; tale provvedimento, che, in dipendenza delle disposizioni del decreto legge 29 luglio 1927, N. 1509, a favore del credito agrario del Regno, è diretto a concedere ai comuni rurali, senza creare nuovi oneri per l'Erario, notevoli agevolazioni per la costruzione di edifici ad uso di scuole elementari, rurali ed agrarie, con evidente vantaggio per l'economia e per l'istruzione nazionale.

Una cattedra di clinica della tubercolosi

Schema di provvedimento concernente l'istituzione presso la R. Università di Roma di una cattedra di «Clinica della tubercolosi e delle malattie delle vie respiratorie», di una cattedra di «Lingua e letteratura polacca», e di un «Lettorato di lingua svedese». Con l'istituzione della cattedra «Clinica della tubercolosi», il Governo nazionale si propone di incoraggiare e rafforzare sempre più l'ardua lotta contro il flagello della tubercolosi. L'istituzione delle cattedre «Lingua e letteratura polacca» e del «Lettorato di lingua svedese» tende a intensificare i rapporti culturali fra l'Italia, la Polonia e la Svezia.

Schema di decreto concernente l'adozione e la scelta dei libri di testo per le scuole elementari. La necessità di dare al libro per le scuole elementari un contenuto sempre più rispondente alle nuove idealità e finalità del Governo nazionale, ha suggerito di estendere la disposizione riguardante l'adozione e la scelta del libro di lettura destinato alle classi superiori alla seconda, anche ai libri di lettura per la prima e seconda classe. Si è inoltre disposto che i libri di lettura prescelti nello scorso anno e che sottoposti a revisione non abbiano riportato l'approvazione, non possono essere più adottati.

Schema di decreto legge per l'ammissione di alcune categorie di maestri laureati ai concorsi ispettivi e direttivi. Per effetto di tale disposizione, i maestri elementari forniti di diploma di laurea in lettere o in filosofia o in giurisprudenza sono ammessi a partecipare ai concorsi a posti direttivi e ispettivi, anche se non posseggono il titolo di abilitazione all'ispettorato scolastico o alla direzione didattica, cosa che si riconosce rispondente agli interessi delle scuole.

Schema di R. Decreto concernente l'istituzione di diploma di benemerenza e di medaglie da conferire al personale direttivo e insegnante alle scuole, e l'istituzione di ogni ordine e grado dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione che abbia acquisito benemerenza nei riguardi delle organizzazioni fasciste (Piccole e Giovani Italiane). In conformità a quanto è stato disposto con precedenti provvedimenti nei riguardi del personale insegnante che svolge la sua attività in favore dell'opera Nazionale Balilla e dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, si stabilisce la facoltà di conferire ugualmente diplomi di benemerenza al personale che presta proficua attività in favore delle organizzazioni fasciste femminili.

Schema di R. Decreto contenente una disposizione transitoria per l'assunzione nei ruoli governativi dei presidi e dei professori appartenenti ad istituti medi pareggiati convertiti in regi. Si dispone con questo decreto che, nel caso di regificazione di scuole pareggiate, i presidi e insegnanti a essi appartenenti possono essere assunti nei ruoli governativi quando nelle scuole di provenienza siano stati nominati sia pure senza concorso ma in forma consentita dalla legge e dei regolamenti del tempo.

Schema di decreto concernente il riordinamento di istituti pubblici di educazione femminile. Il decreto, tenendo presente l'identità delle funzioni che questi istituti esplicano e pur lasciando immutate le caratteristiche peculiari di ciascuno di essi, tende a unificare e coordinare la legislazione frammentaria e incompleta che finora vigeva per regolare i medesimi.

Schema di decreto per l'assunzione del personale di servizio nelle regie scuole per le industrie artistiche alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Mediante apposita convenzione con la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, è stata regolata l'iscrizione alla Cassa di previdenza del personale di servizio delle Regie scuole per le industrie artistiche. Col decreto in parola, si provvede all'approvazione di detta convenzione.

Schema di decreto contenente norme per i passaggi di categoria e la sistemazione nel ruolo del personale tecnico esecutivo dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità. Si stabilisce che gli aspiranti al passaggio o alla sistemazione nella categoria degli assistenti nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità, sostengano un apposito esame di idoneità per accertare se essi posseggono i requisiti e le attitudini necessarie.

Schema di decreto contenente la nomina di un Regio commissario straordinario a Palermo per la tutela degli oggetti d'arte medioevali e moderni per la Sicilia.

Schema di decreto contenente modificazioni all'articolo 35 del regio decreto 31 dicembre 1923 n. 3164 relativo all'ordinamento delle sopraintendenze alle opere di antichità e d'arte. Contrariamente al divieto finora esistito, con questo decreto si viene, per esigenze di servizio, a consentire che agli uffici delle sopraintendenze alle opere di antichità ed arte possano essere addetti anche impiegati appartenenti a ruoli diversi della medesima amministrazione dell'Antichità e Belle Arti.

L'esposizione del ministro dell'Economia

Schema di decreto legge concernente la proroga della facoltà concessa al ministro della Pubblica Istruzione con regio decreto legge 5 febbraio 1928 n. 186, convertito in legge con la legge 14 giugno 1928 n. 1465 per il funzionamento delle Facoltà fasciste di scienze politiche presso la regia Università di Perugia. Con tale provvedimento, viene prorogato per un altro anno la facoltà già concessa al ministro della Pubblica Istruzione di incaricare un professore di altra Università particolarmente idoneo all'importantissimo ufficio di provvedere all'avviamento e all'organizzazione della Facoltà fascista di scienze politiche istituite presso l'Università di Perugia, opera solo in parte espletata nel decorso anno accademico.

Il ministro dell'Economia Nazionale ha fatto al Consiglio le seguenti comunicazioni: la prolungata siccità estiva, interrotta soltanto dalle recentissime piogge, ha messo a dura prova anche quest'anno l'agricoltura italiana. Sopra tutto, ne hanno risentito le culture ancora sotto raccolto, quali la bietola, la canapa, il tabacco e più delle altre il grano turco e la patata, che hanno avuto sfavorevole la stagione quasi durante l'intero ciclo vegetativo e che stentarono ad essere iniziate nel periodo primaverile, che fu persistentemente piovoso. Parimenti danneggiata è rimasta la produzione foraggera, con conseguente riflesso sull'industria zootecnica, per la penuria di foraggi.

La pioggia abbondante degli ultimi giorni, ha, per altro, favorito la semina degli erbai, la cui produzione insieme con i mangini dei quali l'importazione viene facilitata con i recenti provvedimenti doganali, assicurerà l'alimentazione del bestiame durante l'inverno e quindi una ripresa dei mercati. La produzione del grano e dei cereali minori e cioè l'orzo, la segala e l'avena ha dato, come è noto, buoni risultati.

Intensa ripresa industriale

Per la vite e l'olivo si possono mantenere le previsioni di un buon raccolto malgrado le vicende varie per l'influenza atmosferica e le avversità subite in precedenza. La produzione del vino può prevedersi in 40-42 milioni di ettolitri. Benchè l'annata 1928, non sia fra quelle più favorevoli dell'ultimo ventennio, essa, per altro, dà una produzione che supera da 5 a 6 milioni di ettolitri quella media dei tre anni precedenti. Le più recenti notizie confermano che la preparazione dei terreni per le semine autunnali è stata intensificata dopo le piogge.

La condizione delle industrie, dopo la crisi del decorso anno è andata continuamente migliorando ed attualmente si riscontra un'attività sempre più ordinata e regolata nelle aziende, le quali, in genere, hanno assicurato un sufficiente volume di affari per la corrente annata. Questa situazione è confortata da un senso di fiducia nell'ambiente industriale che trova la sua conferma nel fatto che anche nelle aziende le quali attraversano ancora qualche difficoltà si provvede con mezzi e con sforzi notevoli al rinnovamento degli impianti ed alla riorganizzazione razionale del lavoro; e ciò conferma la generale tendenza ad adeguare i costi di produzione alle esigenze del mercato.

Altro indice favorevole della situazione si ha nell'andamento del lavoro nelle fabbriche che procede in modo regolare senza i bruschi e sensibili ristagni determinati sia da qualche periodo di difficoltà, sia dall'andamento stagionale dei mercati. Lo sviluppo nell'attività delle aziende è segnalato dall'incremento della produzione elettrica che, nel luglio 1928, aveva raggiunto i 727 milioni di kilowatt-ora con un aumento del 17.7 per cento rispetto alla produzione del luglio 1927.

Incremento dell'occupazione operaia

Anche l'occupazione operaia di 5221 stabilimenti censiti che nell'ultima settimana del luglio 1928 era di 869.265 operai, è salita nell'ultima settimana di agosto 1928 a 874.356 operai, con un aumento del 0.6 per cento. Corrispondentemente il regime degli orari risulta in miglioramento, poichè la percentuale degli operai lavoranti in ore straordinarie, è salita dal 14 percento, quale era in luglio, al 14.2 per cento nel settembre, e quella degli operai lavoranti con riduzione di orario è scesa dal 9.4 per cento al 9 per cento.

Pertanto, se si tien conto delle importanti riforme di impianti e di organizzazioni di lavoro attuate in questi ultimi tempi nelle principali aziende, riforme che hanno determinato sensibili economie di mano d'opera, si può ritenere che l'attività delle industrie con una occupazione operaia pari al 94 per cento di quella base del settembre 1926, abbia raggiunto un regime pressochè normale.

L'incremento dell'occupazione operaia si riscontra in quasi tutte le industrie. Solo è da rilevare che nella seta artificiale, l'attività degli stabilimenti ha subito un'ulteriore contrazione e che anche nei cotonifici la situazione rimane alquanto difficile, specie nelle filature. Ma tuttavia non mancano prospettive di un prossimo miglioramento.

Il mercato del credito

Per quanto concerne il commercio dei carburanti, il Governo, pur lasciando libertà piena alle compagnie private, è intervenuto affinchè l'Azienda generale italiana petroli riducesse il prezzo della benzina.

Proseguono le indagini geologiche e le ricerche minerarie dirette a valorizzare il nostro sottosuolo. A tali ricerche il nostro Governo intende dare il maggiore incremento.

L'attuale mercato del credito è caratterizzato dalla graduale contrazione della circolazione bancaria e da un sensibile aumento dei depositi a risparmio variamente distribuito fra le parie specie di istituti. Il più cospicuo aumento dei depositi si verifica presso le Casse di risparmio ordinarie, le quali sono passate da 12.9 miliardi del gennaio 1927 a 14.6 miliardi nell'agosto 1928, compresi gli 800 milioni di lire in buoni fruttiferi.

Ha influito su questa favorevole situazione non solo la rinnovata fiducia dei risparmiatori nell'avvenire della nostra moneta, ma forse anche la provvida legge sul concentramento delle nostre Casse di risparmio, la quale, abolendo i minori e più deboli istituti e disponendo la costituzione delle Federazioni provinciali o regionali delle Casse, ha dato ai risparmiatori l'assoluto riposo circa le somme depositate presso le Casse di risparmio e presso i Monti di pietà.

I depositi a risparmio

L'attuazione della suddetta legge è pressocchè al termine. La statistica del mese di agosto 1928 dei depositi a risparmio indica un aumento di oltre 96 milioni verificatosi nel solo mese di agosto presso le Casse di risparmio.

E' minore l'aumento dei depositi presso i grandi istituti e presso le banche popolari; più sensibile invece presso le casse postali.

I capitali delle banche risultano oggi molto meno immobilizzati che non nei mesi scorsi, allorchè mancava una conveniente corrispondenza fra il genere della domanda di credito da parte delle classi produttrici bisognose di sovvenzioni a lunga scadenza e quello dell'offerta di credito da parte delle banche, tendenti invece ad operazioni a termine breve. La stasi degli impieghi redditizi tende dunque a risolversi e le sane iniziative possono oggi più agevolmente trovare gli occorrenti aiuti negli istituti di credito.

Successivamente il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Economia Nazionale, ha approvato: uno schema di provvedimento concernente l'interruzione di termini di prescrizione di obbligazioni in corone austro-ungariche tra l'Italia e la Cecoslovacchia.

Sono stati poi approvati: Uno schema di provvedimento concernente l'abrogazione dell'art. 2 del decreto legge 13 gennaio 1927, N. 55, circa provvidenze per incoraggiare la motoaratura; uno schema di decreto che approva il regolamento speciale per la pesca delle seppie nel golfo di Manfredonia; uno schema di disegno di legge riguardante disposizioni sull'Amministrazione forestale, sull'ordinamento della Milizia nazionale e forestale e sull'Azienda delle foreste demaniali dello Stato.

Infine sono stati approvati: Uno schema di disegno di legge portante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini e per la istituzione di poderi di addestramento pratico all'agricoltura dei giovani contadini.

Uno schema di provvedimento contenente aggiunte all'art. 15 della legge 23 giugno 1927, N. 1272 sul marchio nazionale di esportazione.

Per le radiodiffusioni

Uno schema di disegno di legge portante disposizioni integrative sui Consigli e gli Uffici provinciali dell'Economia.

Sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti proposti dal ministro delle Comunicazioni:

Disegno di legge che contiene norme speciali per disciplinare l'impianto e l'uso delle stazioni radiotelegrafiche in modo da eliminare quanto più è possibile le nocive interferenze che esse producono al esrvizio delle radioaudizioni circolari.

Provvedimento relativo alle convenzioni aggiuntive fra Governo e società «Ital-radio» per i servizi radioelettrici e per l'impianto e l'esercizio di stazioni radioelettriche.

Schema di regio decreto concernente agevolazioni postali per il carteggio della tombola pro orfani dei notai morti in guerra.

Schema di regio decreto che riguarda norme a favore dei commessi postali e telegrafici.

Schema di regio decreto col quale si provvede ad integrare il Comitato di amministrazione del R. Istituto sperimentale delle Comunicazioni chiamando a farne parte il capo dei servizi approvvigionamento delle Ferrovie dello Stato.

Schema di provvedimento riguardante l'esercizio di credito navale da parte del Consorzio sovvenzioni per valori industriali.

Credito navale e collocamento della gente di mare

In seguito alla promulgazione del decreto legge del luglio 1928 che ha portato modificazioni in materia di privilegio marittimo ed ipoteca navale, è venuta a mancare al detto Consorzio la facoltà di continuare le operazioni di credito navale. Ma poichè è interesse della Marina mercantile di favorire l'opera di questo istituto il quale, mediante mutui a breve scadenza, è in grado di integrare l'azione propria del nuovo organismo del credito navale, è stato necessario consentire al consorzio di continuare questa sua particolare funzione in armonia con le nuove norme.

Sempre in materia di credito navale si è riconosciuta la necessità di parificare agli effetti delle sanzioni delle imprese assicuratrici, l'Istituto di credito navale ad altri istituti di credito per maggiormente interessare le imprese stesse alla sottoscrizione del capitale del nuovo istituto.

Disegno di legge che istituisce un ufficio movimento degli ufficiali della Marina mercantile presso le Capitanerie di porto.

Come è noto, con provvedimento del maggio 1925, si volle reprimere la senseria in fatto di collocamento della gente di mare e si diede riconoscimento giuridico all'Ufficio di collocamento per il personale navigante di bassa forza, ottenendo disciplina nella formazione degli equipaggi ed un'apprezzabile selezione tra gli aspiranti all'imbarco.

Tale opera di selezione è stata ancora rafforzata: ed ora, con l'attuale provvedimento si estende il beneficio di un regolare sistema per gli arruolamenti a quel campo che rappresenta lo Stato Maggiore della Marina mercantile; e ciò pur conciliando fra loro le due esigenze che sono fondamentali in questa materia: sottrarre da una parte gli ufficiali e gli allievi ufficiali di coperta e di macchina alle difficoltà di imbarco ed a possibili forme di sfruttamento ed a garantire dall'altra all'armamento la più ampia libertà nella scelta di ufficiali ed allievi.

Infine è stato approvato uno schema di convenzione aggiuntiva con la Società di navigazione Puglia per la linea Bari-Durazzo.

La seduta, con cui si è chiusa la sessione del Consiglio, ha avuto termine alle ore 20.20.

L'organizzazione della Milizia della strada

e le innovazioni nella contabilità generale dello Stato

ROMA, 25

Tra i provvedimenti del Consiglio dei ministri di ieri vi è lo schema del decreto per la disciplina e il funzionamento della Milizia della strada.

Tale Milizia, che entrerà in funzione il primo ottobre prossimo, dipenderà disciplinarmente dal Comando generale e tecnicamente dal Ministero dei Lavori Pubblici e per esso dall'Azienda autonoma statale della strada.

La Milizia della strada è al comando di un console e comprende 18 manipoli: uno per ciascuno dei compartimenti del Genio Civile. Ogni manipolo comprende da 4 a 6 squadre; la squadra è costituita da una macchina, da un caposquadra, da un milite conducente e da un milite semplice: complessivamente 89 squadre.

Le sedi della Milizia della strada

Le sedi dei manipoli e le regioni in cui operano nonchè il numero delle squadre che li costituisce appaiono dallo specchio seguente: Roma (Lazio) 6 squadre; Perugia (Umbria) 4 squadre; Firenze (Toscana) 6 squadre; Torino (Piemonte) 6 squadre; Genova (Liguria) 4 squadre; Milano (Lombardia) 6 squadre; Bolzano (Trentino, Alto Adige e Cadore) 4 squadre; Trieste (Venezia Giulia e Friuli) 4 squadre; Padova (Veneto) 3 squadre; Bologna (Emilia e Romagna) 6 squadre; Ancona (Marche) 4 squadre; Aquila (Abruzzi) 4 squadre; Cosenza (Campania e Molise) 6 squadre; Bari (Puglie e Basilicata) 6 squadre; Catanzaro (Calabria) 5 squadre; Palermo (Privincie di Palermo, Trapani, Caltanissetta e Enna) 6 squadre; Catania (Provincie di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa) 4 squadre; Cagliari (Sardegna) 4 squadre.

Il Comando di legione è costituito dal console comandante, da un seniore vice-comandante, da un centurione di amministrazione e da due capi manipolo addetti. Tre centurioni avranno compiti d'ispezione: uno per l'Italia settentrionale, uno per la centrale ed uno per la meridionale e le isole. Presso ogni comando di manipolo compartimentale sono in più: un caposquadra, un milite conducente e due militi semplici per le eventuali sostituzioni del personale delle squadre operanti.

Il comando affidato al console Leonardi

In complesso la Milizia della strada comprenderà un console, un seniore, 4 centurioni, 20 capi-manipolo, 111 capisquadra, 107 militi conducenti e 129 militi in servizio permanente. Totale: 26 ufficiali e 347 uomini di truppa.

Fin qui le notizie sul provvedimento. Evidentemente si tratta di una organizzazione iniziale destinata a maggiore sviluppo, quale era stata concordata in un primo tempo da una Commissione presieduta dall'on. Giuriati e di cui erano membri l'on. Bianchi e il capo di Stato Maggiore della Milizia. Il bilancio annuo della Milizia della strada si aggirerà sugli 8 milioni e mezzo di lire.

A coprire la carica di comandante è stato nominato il console Leonardi che comandava la legione di Bologna e che, indubbiamente, è uno dei migliori ufficiali che vanti la M. V. F.

Una commissione mista, nominata dal Comando generale della Milizia e dal Ministero dei Lavori Pubblici, composta di ufficiali del Comando e di funzionari dell'Azienda autonoma della strada, sta procedendo all'esame delle domande e dei relativi titoli per la scelta degli ufficiali, domande che ammontano ad alcune migliaia.

Il Consiglio dei ministri di ieri ha pure approvato un disegno di legge che apporta modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato. Tali modificazioni sono state concretate sulle precise direttive impartite dal Capo del Governo.

Controllo preventivo sul bilancio

Il disegno di legge, che consta di 9 articoli, prevede la costituzione presso il contabile del portafoglio di un ufficio da riscontro della Corte dei Conti. Le modalità per il funzionamento dell'ufficio saranno fissate con decreto del ministro delle Finanze. Con questa innovazione viene ad essere realizzato il controllo preventivo sulle operazioni di bilancio.

Il provvedimento stabilisce inoltre che non possano eseguirsi operazioni di qualsiasi specie a mezzo del contabile del portafoglio o di altri enti o istituzioni, se non siano previsti in bilancio o autorizzati nei modi di legge i fondi necessari.

Per tutte le operazioni finanziarie, di Tesoro e di portafoglio, dalle quali derivano o possano derivare effetti sul bilancio, il direttore generale del Tesoro e il contabile del portafoglio sono tenuti, sotto la propria personale responsabilità, e prima che le operazioni abbiano corso, a darne comunicazione al ragioniere generale dello Stato, il quale sottoporrà al ministro le proprie eventuali osservazioni.

E' stabilito inoltre che la Direzione generale del Tesoro invierà, entro i primi 10 giorni di ogni mese, la situazione delle attività e delle passività con opportuni chiarimenti illustrativi.

La seconda ed importante innovazione nella contabilità è costituita dalla istituzione di un preventivo di cassa. E' stabilito pertanto che, entro il mese di giugno, la Direzione generale del Tesoro compilerà il preventivo di cassa dell'esercizio finanziario successivo ripartito in periodi trimestrali. Il preventivo, oltre il presunto fondo di cassa iniziale, comprenderà gli incassi e i pagamenti di cui è prevista la realizzazione, sia in conto della gestione dei bilancio per competenze e residui, che in conto dei debiti e crediti di Tesoreria.

Alla fine di ciascun trimestre il preventivo suddetto è riveduto per tener conto degli elementi che determinano variazioni nelle valutazioni già fatte. A tale scopo la Ragioneria generale dello Stato raccoglierà, nei primi 30 giorni dei mesi di giugno, settembre, dicembre e marzo, i dati occorrenti per stabilire le previsioni, in base alle quali provvederà a fare le opportune comunicazioni entro il 20 dei detti mesi alla Direzione generale del Tesoro. Il conto preventivo di cassa sarà sottoposto all'approvazione del ministro delle Finanze. La decorrenza dell'anno finanziario resta immutata. Essa ha inizio il primo luglio e termina il 30 giugno dell'anno successivo.

Per gli incassi e il versamento delle entrate accertate e per il pagamento delle spese impegnate entro il 30 giugno, contrariamente a quanto finora si verificava, la chiusura dei conti è protratta al 31 luglio successivo.

I residui di bilancio

Il rendiconto generale dell'esercizio finanziario scaduto al 30 giugno, viene presentato alla Camera a gennaio anzichè a dicembre.

Per quanto si riferisce al conto dei residui di bilancio, è vietata qualsiasi assegnazione di maggiori fondi in conto residui a capitali del bilancio, anche se compensata con diminuzione di residui di altri capitali. Il ministro delle Finanze ha facoltà di eliminare dal conto dei residui nella categoria del movimento di capitali del bilancio dello Stato, le assegnazioni di entrata e di spesa relative, con accensione di debiti.

Per quanto si riferisce al conto dei residui, le nuove norme andranno in vigore col rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1928-1929. Le altre disposizioni saranno applicate dopo la pubblicazione ufficiale del provvedimento. E' prevista però la compilazione nel mese di dicembre del preventivo di cassa dell'esercizio in corso.

Il decreto sugli alcoolici

La tassa di fabbricazione e la sopratassa di confine

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. La tassa interna di fabbricazione dello spirito e la corrispondente sopratassa di confine sono stabilite nella misura di lire 1800 per ogni ettolitro anidro alla temperatura di gradi 15.56 del termometro centesimale. Nella stessa misura sono stabilite le tasse interne di fabbricazione e la sopratassa di confine per l'alcool metilico ed ogni altro alcool diverso dall'etilico raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione di bevande. Per lo spirito impiegato nell'industria dell'aceto, le aliquote di cui all'art. 3 del R. D. L. 21 agosto 1921 N. 1165 sono aumentate similmente di lire 300 per ettolitro anidro. Gli abbuoni per le perdite di fabbricazione a favore delle fabbriche di seconda categoria, sono mantenuti nella loro somma effettiva risultante dalle disposizioni vigenti.

Art. 2. Sugli spiriti, anche aggiunti ai vermouth e ai marsala o già trasformati in liquori o in altre bevande alcoliche, come pure in profumeria, che al giorno dell'applicazione del presente decreto esisteranno in magazzini vincolati alla finanza, l'ammontare della tassa o sopratassa di fabbricazione di cui siano gravati sarà aumentato di lire 300 per ogni ettolitro anidro. Lo stesso aumento si applicherà pure sugli anzidetti liquidi esistenti nei depositi liberi e nei negozi il giorno dell'applicazione del presente decreto, in quantità eccedente i cento litri idrati. All'uopo si adotteranno le seguenti proporzioni per ettolitro idrato: cognac, rum, acquavite, anesone, mistrà e simili, gradi 40; altri liquori dolcificati o aromatizzati, gradi 25; marsala, vermouth, vini liquorosi e liquori tonici aperitivi, gradi 4; profumerie alcooliche gradi 50. E' però riservata la facoltà al contribuente di richiedere l'accertamento del grado effettivo.

Art. 3. Agli effetti del secondo comma del precedente articolo 2 chiunque alla data ivi prevista detenga più di 100 litri idrati complessivamente tra spirito ed altri liquidi alcoolici, è obbligato a denunciare, nel termine di 5 giorni, la quantità posseduta, all'autorità finanziaria locale. In caso di omissione e di infedeltà nella denuncia, e comunque di tentata sottrazione all'obbligo del pagamento, è applicabile una multa nella misura dal doppio al decuplo dell'imposta frodata o che si tentò di frodare. L'aumento di imposta dovuto sarà pagato entro il termine di trenta giorni dalla liquidazione, decorso il quale si renderà applicabile la pena pecuniaria del 4 per cento sulla somma non pagata.

Art. 4. La restituzione della tassa per prodotti contenenti spirito ammessi a tale beneficio quando si esportino, continua ad effettuarsi in base alle aliquote di tassa fin qui in vigore

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

La completa attuazione della Carta del Lavoro

e i futuri sviluppi del sistema corporativo

ROMA, 25

Il prossimo numero delle «Informazioni corporative» porterà la seguente nota:

La storica sessione del Gran Consiglio del Fascismo, testè chiusasi, lascia un'orma profonda anche nel campo dell'ordinamento sindacale e corporativo poichè avvicina ad una completa e decisa attuazione la realizzazione della «Carta del Lavoro». Nel memorando Natale di Roma nel quale la «Carta» fu deliberata dal Gran Consiglio, ossia da non ancora 18 mesi ad oggi, densa e costante è stata l'opera del Governo per affermarne praticamente i principi, opera fiancheggiata dalla volonterosa collaborazione delle associazioni sindacali e a cui è venuta incontro, con illuminata larghezza di induzione, la stessa Magistratura italiana, ed in specie la Corte di Cassazione del Regno.

Obbligatorietà e orientamenti

Fino dai primi tempi, era stata rivolta, da più parti, al Ministero delle Corporazioni la domanda se ed in quanto fossero giuridicamente obbligatori i dettami della «Carta del Lavoro», ed il Capo del Governo, quale sommo Gerarca del Ministero, precisava, con la nota circolare del 16 giugno dello scorso anno, che già una parte di essa derivava il proprio valore obbligatorio direttamente dalle disposizioni della legge e del regolamento sui rapporti collettivi del lavoro, e che le altre «dichiarazioni», non aventi ancora riscontro in norme legislative, rappresentavano orientamenti di massima che lo Stato fascista si propone di tradurre in disposizioni positive: erano, cioè, i principi della rinnovata coscienza giuridica in materia di diritti e di doveri del lavoro.

Al monito rivolto alle associazioni sindacali di ogni grado, di uniformare la loro attività, in ogni campo, a codesti principi ha, in realtà, corrisposto il comportamento concreto di esse; ne è prova convincente soprattutto la serie dei contratti collettivi di lavoro in cui le associazioni sindacali contrapposte vanno stipulando quelle complesse garanzie e forme assistenziali del lavoro che la «Carta» proclama ed ancora il diritto positivo non ha sanzionato appieno. Attiva, frattanto, l'azione del Governo, ha conferito efficacia giuridica a punti essenziali della «Carta». Basti ricordare, fra i principali provvedimenti, il R. D. 26 febbraio 1928, n. 471 per la decisione delle controversie individuali del lavoro, il R. D. 29 marzo 1928, n. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, il R. D. 6 maggio 1928, n. 1251 sul deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi, il R. D. L. 27 ottobre 1927, n. 2055 per la istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ed il relativo regolamento 7 giugno 1928, n. 1343.

Le realizzazioni della «Carta»

A sua volta, la Magistratura italiana, attraverso il suo organo massimo, la Corte di Cassazione, ha di recente riconosciuto che le dichiarazioni della «Carta», se già non siano consacrate in disposizioni di diritto positivo, costituiscono l'espressione di nuovi principi giuridici generali, che, come tali, rappresentano, per il magistrato, elementi di interpretazione delle leggi sui rapporti di lavoro, nella dubbiezza od incompletezza del loro contenuto.

Non si può adunque disconoscere, ed è stato ampiamente riconosciuto nella stessa sessione del Gran Consiglio anche da autorevoli rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, che il nuovo stato del lavoro è già quasi totalmente in atto. Però non va dimenticato che la «Carta» per la sua fisonomia e per la sua affermazione generica dei doveri e dei diritti di tutte le forze della produzione, non esaurisce il suo contenuto e la sua portata in una sola realizzazione positiva di un determinato momento; anzi, i futuri sviluppi del sistema corporativo possono richiedere che codesta realizzazione sia coordinata con i principi fondamentali della «Carta». D'altra parte anche l'attuazione di questa non può non avvenire se non in corrispondenza delle situazioni economiche e sociali che la consentano, e specialmente in correlazione col progressivo perfezionamento dell'ordinamento sindacale e corporativo. E' da considerare altresì, che le realizzazioni della «Carta», talora, hanno avuto luogo sotto particolari aspetti e non nella compiuta espressione di questa, o per le peculiari contingenze pratiche o per la natura astratta dei principi; e però sono possibili ulteriori, più ampi svolgimenti concreti del nuovo stato delle energie produttive.

La deliberazione del Gran Consiglio

Per questi vari riflessi si è palesata l'opportunità di agevolare l'attuazione completa della Carta del Lavoro; e il Gran Consiglio, rendendosene pienamente conto, ha approvato che venga presentato al Parlamento un disegno di legge col quale si autorizzi il Governo del Re ad emanare le disposizioni eventualmente occorrenti per la completa attuazione della «Carta». Il disegno, che implica il riconoscimento formale, da parte del potere legislativo, dei precedenti contenuti nella «Carta» è inteso a deferire all'azione, organicamente più pronta, del potere esecutivo, che ben fu detto il potere «attuoso» dello Stato, l'ulteriore applicazione di essa in quanto richiederebbe, secondo l'ordinamento giuridico in vigore, un provvedimento avente efficacia di legge, epperò riservato alla naturale competenza del potere legislativo.

Deve pertanto essere segnalata e considerata nella sua essenziale importanza questa determinazione del Gran Consiglio, che è una espressione perspicua della decisa volontà di portare al più presto possibile al compimento l'affermazione positiva dei sommi principi statutari del lavoro dai quali deve essere regolato l'assetto economico e sociale italiano, secondo le luminose idealità del sindacalismo nazionale fascista.

Il Duce elogia l'opera svolta dalla Scuola superiore di malariologia

ROMA, 25

Gli allievi medici ed ingegneri della Scuola superiore di malariologia, accompagnati dal direttore prof. d'Ascoli e dal vice direttore ing. Bonamico, sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo. L'on. Mussolini si è fatto presentare gli allievi stranieri: tre albanesi, sei argentini, un jugoslavo, due greci, uno uruguayano, tre venezuelani. Il direttore ha esposto quindi brevemente l'opera della scuola, sia nel campo didattico di lezioni ed esercitazioni, sia di sopraluogo a regioni malariche e di piccola e grande bonifica, per cui gli allievi non solo hanno potuto perfezionare la loro cultura, ma ammirare lo sforzo che la nuova Italia compie per redimere le sue terre e i suoi uomini.

Il Capo del Governo ha encomiato l'opera svolta dicendo che soltanto col duro lavoro e coi maggiori sacrifici si può raggiungere la meta ed ha ricordato i suoi romagnoli che, nonostante l'infierire della malaria, sono riusciti a bonificare Ostia; ha quindi aggiunto, poichè ritiene quello della malaria problema profondamente sociale, che egli provvederà ad istituire altri corsi per preparare nuovi militi atti a combattere vittoriosamente la malaria.

La "Mussolini City„ sorgerà in America

NEW YORK, 25

Il *Fascist Herald* il giovanissimo organo della *American Fascist Association* che si stampa a New York, ha lanciato fin dal suo primo numero ai fascisti di America un appello entusiastico per la realizzazione di un vasto e animoso programma: la fondazione di «Mussolini City». Mister John W. Gugliucci, il prototipo del «fascista americano» è anche il creatore della *American Fascist Association* e della *Mussolini American Development Corporation*. Biarcliff Manor nel Westchester County nello Stato di New York è l'area sulla quale sorgerà fra breve la «Città del carattere», la città «edificata sul carattere granitico del più grande uomo della nostra epoca»: così con immaginosa e impressionante eloquenza, John W. Gugliucci nel manifesto descrive questa città italo-americana che avrà per insegna nei secoli il nome forse più caratteristico della nostra storia. «Mussolini City» avrà per modello tutto ciò che è interamente e sanamente italiano. Essa è stata ideata e organizzata in un momento in cui il prestigio italiano in questo paese è nella sua massima efficienza.

Tutti gli edifici di «Mussolini City» saranno costruiti prevalentemente di pietra e mattoni. Essa non somiglierà alle nuove città effimere che sorgono un po' dovunque, ma perpetuerà nei secoli la poesia, la leggenda, le qualità spirituali e sostanziali che caratterizzano l'Italia. Si annunzia la visita di personalità. L'ambasciatore italiano verrà prossimamente da Washington accompagnato dalle notabilità fasciste americane a visitare i lavori di «Mussolini City». Si aspetta una lettera augurale del Duce e nel frattempo la «Città del carattere» va sorgendo dal suolo con rapidità americana, con slancio ed entusiasmo tutto italiano e fascista».

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 3 agosto 1928 n. 2074 concernente la riduzione del termine di giacenza in archivio dei libretti di risparmio fuori corso e dei documenti contabili concernenti il servizio postale dei risparmi.

Il Congresso mondiale dell'automobile si inaugura oggi a Roma

ROMA, 25

Stamane alle 11, a Palazzo Marignoli, sede del congresso mondiale dell'automobile, ha avuto luogo la riunione della presidenza, con l'intervento del conte on. Gallenga Stuart, presidente del Comitato organizzatore, del comm. avv. Acutis, del comm. ingegnere Marchesi, del comm. dott. Nanni e di mister Wyapp. Era assente il sen. Crespi presidente del R. Automobile Club d'Italia, che giungerà a Roma domattina. La presidenza ha provveduto alle cariche che l'assemblea sarà tenuta ad eleggere nella sua prima seduta, stabilendo che debbano essere nominati 5 presidenti e 15 vicepresidenti del congresso. Domani alle 10.30 avrà luogo la solenne seduta inaugurale in Campidoglio, dove S. E. il Governatore principe Boncompagni Ludovisi porgerà ai congressisti il saluto di Roma. Prenderanno quindi la parola il conte Gallenga Stuart e S. E. Martelli, ministro dell'Economia Nazionale. Il sen. Crespi pronuncerà il discorso inaugurale del congresso sul tema: «L'influenza del progresso dell'automobilismo sul progresso nazionale».

La consorte di un capo di Gabinetto del Duce uccisa in un incidente automobilistico

VICENZA, 25

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta questa sera verso le 8 in località Canove, in Comune di Cornedo. In quell'ora transitava per la strada provinciale una grossa macchina di proprietà del cav. Pretto di Genova, con a bordo 8 persone. Era al volante il figlio del Pretto, a nome Eugenio. Improvvisamente la macchina, che procedeva veloce, si trovò la strada tagliata da un carro e il guidatore per non andare a fracassarsi contro il carro, sterzava violentemente, provocando lo sbandamento della macchina, che dopo avere abbattuto un palo telegrafico, finiva col capovolgersi e incendiarsi. Da sotto l'automobile, è stata estratta cadavere la signora Adele Mameli, moglie del comm. Mameli, capo di Gabinetto di S. E. Mussolini al Ministero degli Esteri. Altre 4 persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Il carrettiere che ha provocato il disastro è stato arrestato.

Provvedimenti del Consiglio dei ministri che interessano Trieste

ROMA, 25

Nell'importante Consiglio dei ministri di oggi sul quale ampiamente riferiamo in altra parte del giornale, sono stati presi questi provvedimenti che interessano Trieste.

Uno schema di regio decreto con cui vengono modificate talune disposizioni in materia di transito dei tabacchi. Tale provvedimento, inteso ad agevolare il commercio internazionale dei tabacchi esercitato dalle speciali aziende situate nei punti franchi del porto di Trieste, stabilisce norme meno restrittive, specialmente per quanto riguarda il vincolo delle bollette a cauzione per il transito via mare del tabacco in foglie e lavorato.

Uno schema di regio decreto con cui si approva lo statuto del consorzio tra il Demanio, la Provincia ed il Comune di Trieste per la gestione del castello e del parco di Miramare, acquistato al patrimonio dello Stato in virtù dei trattati di pace e che costituisce una delle più belle attrattive della città di Trieste.

Uno schema di regio decreto concernente l'assimilazione del personale, dipendente dall'amministrazione del cessato impero austro-ungarico, addetto ai servizi scolastici delle nuove province. Il provvedimento, in analogia a quanto è stato già disposto per il personale già dipendente dall'amministrazione predetta assunto in altri uffici del Regno, disciplina il trattamento economico da farsi al personale di cui sopra addetto agli uffici scolastici di Trento e Trieste, ovviando così a una disparità di trattamento finora esistente e che non risultava giustificata.

Ferrarin a Milano

Le entusiastiche accoglienze della folla

MILANO, 25

Le accoglienze che Milano ha fatto ad Arturo Ferrarin sono state trionfali. Tutte le vie che conducono alla stazione sono un palpito gioioso di bandiere. L'animazione è grande e la folla affluisce incessantemente verso le vie che portano alla stazione.

I muri cittadini sono tappezzati di scritte augurali che uniscono nella gloria i nomi del grande morto e del vivo; così le auto pubbliche e così i trams. Moltissime le finestre incorniciate di lampadine elettriche per la luminaria.

Nel vasto piazzale si ammassano le rappresentanze. Una squadra del gruppo Pensuti presta servizio d'onore. Giungono a mano a mano le autorità civili, militari e di partito che si avviano alla saletta reale. Fuori è stata eretta una tribuna sulla quale Ferrarin circondato dalle autorità salirà per mostrarsi alla folla, per ricevere e ricambiare così il primo saluto alla cittadinanza.

L'entusiastico arrivo

Alle 18.30, sul primo binario, giunge il treno che porta l'eroico aviatore. Scoppia un lungo applauso appena egli compare al finestrino. Una banda intona gli inni nazionali, mentre dal piazzale giunge l'eco degli inni suonati dalle altre bande. Scoppiano nuove acclamazioni ed evviva all'Italia, a Ferrarin, a Del Prete e al Duce.

Il Prefetto, il Podestà e Mario Giampaoli vanno incontro all'eroico aviatore per dargli il benvenuto. Passando tra le compagnie d'onore degli avieri, Ferrarin entra nella saletta reale dove ossequia le autorità. Quando scende sul piazzale le acclamazioni si rinnovano.

Ferrarin sale alla tribuna e si presenta alla folla salutando prima militarmente e poi romanamente. La tempesta di applausi non accenna a placarsi.

Si forma quindi il corteo. Su una vettura prendono posto, Ferrarin, il Prefetto, S. E. Siragusa, il Podestà S. E. De Capitani, Mario Giampaoli e Arnaldo Mussolini. Le musiche intonano gli inni patriottici e la moltitudine delirante acclama lungamente. 200 automobili pubbliche partecipano al corteo.

Acclamazioni incessanti partono dalla folla durante tutto il percorso, acclamazioni fervidissime salutano dalle finestre gremite, dalle quali piovono, omaggio gentile, fiori e fiori.

Piazza della Scala è gremita. Palazzo Marino e gli altri edifici ai lati della piazza sono punteggiati di arazzi e di vessilli. Assai prima delle 18 la piazza nereggiava di pubblico.

A Palazzo Marino

D'improvviso dalla via Manzoni si odono le grida entusiastiche della folla: il corteo sta per giungere. Appena l'automobile sulla quale si trova Ferrarin è individuata, dovunque si grida il suo nome. Ferrarin, ritto in piedi nella vettura, ringrazia col sorriso e con cenni della mano. A stento la vettura riesce a raggiungere l'ingresso di Palazzo Marino.

Arturo Ferrarin scende rapidamente dall'automobile ed entra nel salone dell'Alessi, dove si trovano radunate le maggiori autorità cittadine. Il podestà on. De Capitani consegna ad Arturo Ferrarin la medaglia di benemerenza del Comune di Milano e pronuncia il seguente discorso:

«Comandante, voi meritate — da vivo per fortuna — l'onore d'uso per gli immortali di Francia: Tacerne, nell'elogio, il nome. Infatti la tenacia e l'intelligenza di tanto ardire proclamano il vostro da Roma al Giappone, da Roma alle Americhe. Dal 1921 in poi dovunque vi è una competizione aerea, nel Belgio, nella Polonia, nella Romania, ivi voi siete presente e portate alla vittoria i colori d'Italia. Con questa medaglia di benemerenza vogliono i milanesi esprimervi la loro ammirazione, il loro affetto!». L'oratore chiude poi inneggiando al Duce, al Re e al Fascismo.

Al termine del discorso Ferrarin, chiamato sempre a gran voce dalla folla è costretto ad affacciarsi al balcone di palazzo Marino. L'aviatore rimane per qualche istante fermo, vivamente commosso, ad osservare la marea di popolo che non si stanca di acclamare e quindi saluta e ringrazia con largo gesto. Mario Giampaoli, steso il braccio sulla folla grida tre volte alalà a Carlo Del Prete, ad Arturo Ferrarin, al Duce, e al suo grido risponde un interminabile applauso della folla.

Dopo il saluto del Podestà risponde Arturo Ferrarin che dice tutta la sua commozione per l'accoglienza avuta e sente presente in ispirito Carlo Del Prete al quale si deve la felice riuscita del volo. Arturo Ferrarin ha terminato elevando un altissimo alalà a Del Prete, al Duce, a Milano.

Terminate le acclamazioni la folla lentamente sgombera la piazza della Scala.

Al «Popolo d'Italia»

Arturo Ferrarin si è quindi recato al gruppo Pensuti dove in una intima cerimonia il comm. Carrara, fiduciario del gruppo, ha consegnato a Ferrarin una medaglia d'oro ed una tessera ad honorem del gruppo Pensuti. Con voce commossa egli ha aggiunto: «Ed io vi do, Arturo Ferrarin, con la medaglia d'oro un'altra tessera perchè voi vogliate consegnarla alla madre dell'eroico vostro compagno caduto». Ha risposto con voce commossa Ferrarin esaltando la figura del suo compagno scomparso. Arturo Ferrarin si è recato a visitare il magnifico salone della Oberdan, dove è stato fatto segno ad una nuova festa.

Accompagnato dalle autorità, alle 23 si è recato a fare una visita al *Popolo d'Italia*. Arnaldo Mussolini ha ricevuto nel suo ufficio l'eroico aviatore. Quindi nella sala Bonservizi sono avvenute le presentazioni della redazione.

Arnaldo Mussolini, accompagnando l'atto con calde parole, ha consegnato ad Arturo Ferarrin una medaglia d'oro con la Vittoria alata. Ferrarin ha detto brevemente di essere onorato del dono.

E' stato quindi accompagnato nella sala 28 ottobre dove oggi era stato messo l'albo per i visitatori sul quale egli ha apposto la prima firma.

Accompagnato quindi da Arnaldo Mussolini e da Sandro Giuliani, egli ha fatto una visita allo stabilimento.

Volgari dimostrazioni di studenti brasiliani

SAN PAOLO DEL BRASILE, 25

Il giornale brasiliano locale *Combate* aveva pubblicato giorni fa un articolo con apprezzamenti relativi al volo di Ferrarin e Del Prete. L'articolo, che era scritto da una donna, diceva fra l'altro che sarebbe stato preferibile che i due piloti si fossero recati in soccorso di Amundsen anzi che fare il volo Roma-Brasile. Il locale giornale italiano *Il Piccolo* replicò vivacemente alla scrittrice deplorando il suo articolo. Questa risposta dispiacque ad alcuni studenti brasiliani, che ieri mattina, formatisi in gruppo, diedero l'assalto agli uffici del giornale italiano recando danni insignificanti. Poco dopo gli studenti ritornarono all'assalto in forze superiori e appiccarono il fuoco agli uffici tentando di devastare l'impianto tipografico. Intervenuti cavalleria e pompieri, la prima mediante cariche, i secondi mediante getti d'acqua dispersero gli assalitori. Nel pomeriggio *Il Piccolo* fu in grado di fare un'edizione straordinaria nella quale commentò ironicamente quanto era accaduto nella mattinata. *(United Press)*.

Il capitano di vascello Pini assume un comando navale

ROMA, 25

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca: «Il capitano di vascello Vladimiro Pini lascia, dopo circa 22 mesi, la carica di mio capo di Gabinetto per assumere un comando navale. Il sentimento del dovere, il carattere, l'intelligenza e la capacità di lavoro, uniti ad una costante serenità di spirito, ne hanno consentito in questo periodo nel quale egli è stato alla mia diretta dipendenza, di assolvere, con mia piena soddisfazione, il suo incarico. Ho apprezzato l'efficace prestazione del comandante Vladimiro Pini e lo ringrazio. Firmato: Mussolini».

Il capo dell'Ordine dei Figli d'Italia ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri il gr. uff. avv. Giovanni di Silvestro, capo supremo dell'Ordine dei Figli d'Italia negli Stati Uniti e nel Canadà e l'on. comm. avv. giudice Eugenio V. Alessandroni delle Corti dello Stato di Pensylvania e capo dell'Ordine dei Figli d'Italia in questo Stato, i quali erano accompagnati dal sen. Enrico Corradini.

I visitatori hanno illustrato la struttura ed il funzionamento della grande associazione degli affiliati all'Ordine, che raccoglie larghe masse di italiani già naturalizzati cittadini americani e reca un notevole contributo alla grandezza d'America pur mantenendo vivi i vincoli spirituali e culturali con l'Italia. I visitatori hanno anche esposto a S. E. il Capo del Governo il piano di un pellegrinaggio in Italia dei figli degli italiani che dovrà compiersi nel prossimo anno e darà modo di verificare i progressi compiuti dall'Italia.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato all'illustrazione fatta dai rappresentanti dell'Ordine dei Figli d'Italia, ed ha espresso infine il suo compiacimento per l'alta opera di italianità ch'essi vanno svolgendo tra le masse di origine italiana, in perfetta armonia con il loro dovere di figli adottivi di America, assicurando l'appoggio del Governo italiano per la migliore riuscita del pellegrinaggio dell'Ordine, su territorio italiano.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

Situazione barica: Completamente cambiata da ieri. Un centro ciclonico disceso da nord trovasi sulla Normandia (756) e forma una stretta saccatura sull'alto Tirreno. Un'altra depressione si presenta sulle coste portoghesi (754). Le alte pressioni si trovano sull'Islanda (763) e sul Mar Nero (764).

Probabilità: Il tempo volge al cattivo e soprattutto sull'alto e medio versante tirrenico e adriatico e sulla valle padana e sulla Sardegna. Annuvolamenti in aumento su queste regioni particolarmente seguiti presto da pioggie con qualche manifestazione temporalesca sul Tirreno. Venti generalmente intorno sud e sud-ovest, piuttosto forti in via di rinforzo; temperatura in lieve aumento, mare agitato il Tirreno, più o meno mossi gli altri mari.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Ralph Pacor, dalla moglie Nitsa lire 2000 pro Guardia medica, lire 1000 pro Opera Nazionale Balilla, lire 500 pro Congregazione di Carità, lire 500 pro Vedove e orfani di guerra (famiglie caduti), lire 500 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e lire 500 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Katomeris lire 500 pro Comunità greco-orientale, lire 250 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, e lire 250 pro Società Amici dell'Infanzia; da Antippas Vaglianatos lire 250 pro Comunità greco-orientale e lire 250 pro Società contro la tubercolosi; da Giorgio Pachys lire 200 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del comm. Ralph Pacor, da Nives e avv. Arturo Kohner lire 50 pro Guardia medica; dal cav. Mariano Salvo lire 100 pro Associazione mutilati, invalidi di guerra; da Vittorio ed Emma Ancona lire 25 pro Guardia medica; da Roxano e Spiro Cambissa lire 30 pro Comunità greco-orientale; dalla ditta A. Grioni lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Amalia e Carlo Gamba lire 50 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; dall'avv. Giorgio Georgiadis lire 50 pro Congregazione di Carità; dal conte e contessa Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da S. A. Megari lire 100 pro Guardia medica; da Anna Megari e figli lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Cesira e Carlo della Martera lire 50 pro Lega Nazionale; da Vittorio Giorgini lire 25 pro Lega Nazionale; da Vitale ed Emma Viterbo lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dal comm. Armando ed Anità Segrè lire 50 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Grego e Stuparich); da Enrico e Maria Walmarin lire 25 pro Lega Nazionale; da Panos Sianos lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Rosina e Benveniste Gattegno lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Ernesto e Bianca Krausz lire 50 pro Guardia medica; da Augusto e Pierina Lejet lire 25 pro Congregazione di Carità; dal cap. Matteo Marovich lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dal cav. Gustavo e Rosa Morpurgo lire 30 pro Guardia medica; da Matteo Matathias e consorte lire 40 pro Guardia medica; da Maria e Nino Ciardini lire 30 pro Guardia medica; da Costa Anastassachi lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; dal conte dott. Tullio Dalla Zonca lire 50 pro Italia Redenta; da Ada ed Ernesto Lekner lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Angelina e Luigi Sala lire 25 pro Guardia medica; da Manja Afenduli lire 50 pro Guardia medica; da Lizzy e Pietro dott. Smolensky lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Guardia medica; da Massimiliano e Rosina Weiss lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 25 pro Fondo previdenza addetti ditta Weiss; dal barone e baronessa Rodolfo Parisi lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mary e Giorgio Gunalachi lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Giannino Angelini lire 50 pro Compagnia volontari giuliani; dalla famiglia Topic lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ada e dott. Guido Nigris lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dal cav. Giuseppe Liebermann-Giusti lire 20 pro Congregazione di Carità; da Ida ed Oscar Kohn lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; da Letizia e Vittorio Malossi lire 30 pro Nidi Regina Elena; da Chariclia Bucura lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Maurizio Fischl lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Zencovich-Modugno lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Anita e prof. dott. Piero Gall lire 100 pro Guardia medica; dai fratelli Ferro lire 100 pro Società amici dell'Infanzia; da Mietta ed Arrigo Collamarini-Bisogni lire 30 pro Congregaz. di Carità; da Olga ed Ugo Arnstein lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Elena Carabaich lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto Lorenzo Mazzieri, da Trifone e Anna Brajak (precedentemente Anna Savoldelli) da Porto-Said (Egitto) lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Erasmo Ogliengo, da Lodovico Weiss lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Giuseppe Budinich lire 50 pro Fondo Banelli; da L. Lombardo lire 25, da G. Carlini lire 25, da I. W. lire 20, da N. Verginella lire 10, da L. Petrich lire 10, da V. Fasano lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Cesarina Cosciani-Rauber, da Anna Bassa lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. Bruno Gran lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Vittoria ved. Schütz, da Ettore e Lina Pollich lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz, dal rag. Umberto Moser lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Nina ved. Ivanovich-Tripcovich, da Nilde Stroell lire 50 pro Fondo D. Tripcovich; da Ernesto e Bianca Krausz lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Nina e dott. Riccardo Jaffè lire 50 pro Fondo D. Tripcovich; dall'ing. Riccardo e Frida Brunner lire 50 pro Previdenza (Villa Elena); dalla famiglia Suvich lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ettore e Lina Pollich lire 100 pro Guardia medica; dalla famiglia cap. Riccardo Ravasini lire 25 pro Guardia medica.

L'elargizione pubblicata sabato u. s. da Rosina e Benveniste Gattegno era per onorare la memoria di Nina ved. Ivanovich-Tripcovich.

Da Alice Nicolotti lire 50 pro Società Zoofila, per dare l'esempio.

Da Luigi Riedel lire 200 pro Società contro la tubercolosi (scuola all'aperto).

Per onorare la memoria di Giorgio Padovan, dai fratelli Uccelli lire 50 pro Lega Nazionale; da «Tic» Fedr. Neuman lire 25 pro Guardia medica; dal notaio prof. dott. Giovanni Spadon lire 25 pro Italia Redenta.

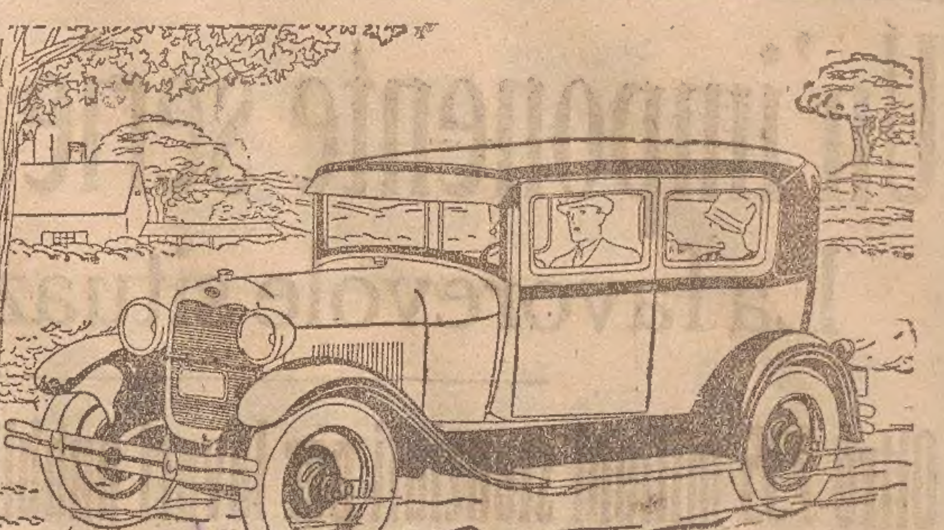
Per onorare la memoria del prof. Suppani, dalla ditta Villain e Fassio, Succ. a F. Wetzler lire 50 pro Associazione mutua fra impiegati.

Per onorare la memoria di Bice G., da Olga Veneziani lire 30, da Nella e ing. Marco Bliznakoff lire 30, da Livia Schmitz-Veneziani lire 30 pro Asilo Jolanda; da Dora e dott. Giuseppe Oberti di Valnera lire 30 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Ricorrendo un triste anniversario, da Caterina ved. Mosco lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Asilo Rittmeyer e lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Ricorrendo il I anniversario della morte dell'indimenticabile figlio Federico, dalla madre Luigia ved. Viezzi lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonio Barberino, dall'avv. dott. Antonio Colbi lire 15 pro Guardia medica.



Tutto quanto si può chiedere ad una vettura moderna...

vi è offerto, ad un prezzo bassissimo, dalla Nuova Ford. Eleganza di linee, bellezza di colori variati, ricchezza e comodità dei diversi tipi di carrozzeria, velocità oltre i 100 Km. orari, abbondanza di accessori, e perfezione di finitura meccanica ed estetica fanno della Nuova Ford una vettura senza precedenti e senza confronti nel campo delle automobili economiche.

Ma le sue caratteristiche più spiccate e notevoli sono nella fulminea ripresa, che le consente di passare da 8 a 60 Km. all'ora nello spazio di circa 150 metri, nella eccezionale accelerazione in salita, e nel minimo consumo di carburante (circa 10 litri per ogni 100 Km.).

Una semplice prova potrà dimostrarvi la stupefacente agilità della Nuova Ford sia nel traffico cittadino che sulle libere strade e darvi una inattesa sensazione di potenza e di sicurezza nello scalare i più alti valichi alpini e nello scendere a valle per strade ripide e anguste. Potenza ed elasticità del motore, efficacia e dolcezza dei freni, rendono infatti la Nuova Ford una macchina ideale pel turismo in montagna.

Quando conoscerete la gioia di guidare la Nuova Ford, e il suo rendimento anche nelle più difficili condizioni, vi persuaderete che essa – più che una nuova automobile – è l'espressione più moderna di idee assolutamente originali sul problema dei trasporti rapidi ed economici.

PREZZI DI VENDITA:

SPIDER L. 18.000 — TORPEDO L. 18.600 — COUPÈ L. 22.400 — GUIDA INTERNA DUE PORTE L. 22.400 COUPÈ SPORT L. 23.800 — GUIDA INTERNA QUATTRO PORTE L. 25.800

variabili senza preavviso per vetture senza paraurti, franco Trieste, sdoganate, con 5 ruote gommate, pneus Balloon

FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA S. A. - TRIESTE

Ford

in campagna

Uno spuntino tra il verde in collina è quanto di meglio si possa sognare

MA non vi manchi la SALITINA che sola e sempre vi sa dissetare difendendovi dai gravi pericoli delle acque sospette

SALITINA·M·A

prepara la più deliziosa acqua da tavola digestiva — pura — igienica — economica

un litro costa solo 16 centesimi

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA

Società anonima - Capitale versato L. 5.000.000 - Riserve L. 1.063.745.27

Sede Sociale e Direzione Centrale TRIESTE

Filiali in tutta la regione - Ogni operazione di banca e cambio

Sede di TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 4

Orario di Cassa: dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 18, il sabato dalle 9 - 12 e l'Ufficio Cambio dalle ore 15 alle ore 18.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le provvidenze del Governo Fascista
per le famiglie numerose

In merito alle esenzioni tributarie ed alle altre concessioni che il Governo nazionale ha voluto accordare alle famiglie più numerose allo scopo anche di incoraggiare l'incremento dei matrimoni e delle nascite, sappiamo che il nostro ufficio anagrafico venne incaricato già nello scorso luglio dall'ufficio centrale di statistica di Roma di porre in evidenza le caratteristiche riguardanti le famiglie numerose residenti a Trieste e che avevano o avevano avuto sette o più figli.

A Trieste in base ai calcoli dell'ufficio anagrafico si notarono 6848 famiglie che si trovavano in queste condizioni. Dopo una revisione delle statistiche risultarono altre 223 famiglie di modo che il numero complessivo ascende a 7071. Di queste, soltanto 185 hanno sette o più di sette figli viventi, di età inferiore ai 21 anni.

Questi dati, scrupolosamente raccolti e classificati per cura anche del dott. Cableri e del dott. Sacchi della direzione dell'anagrafe vennero trasmessi quindi all'ufficio centrale di statistica di Roma, che aveva diramato delle circolari a tutti i comuni del Regno per un computo delle famiglie numerose italiane.

Il risultato di questa ricerca venne reso noto attraverso il notiziario demografico pubblicato a cura dell'Istituto centrale di statistica ed i cui dati furono poi pubblicati da quasi tutti i giornali. Purtroppo però quasi tutti questi dati che avrebbero dovuto indicare il numero esatto delle famiglie numerose in Italia sono risultati errati e quindi è tuttora un'incognita l'ammontare preciso delle famiglie che hanno avuto sette o più figli.

Secondo il notiziario demografico dell'Istituto centrale di statistica, Torino avrebbe 1765 famiglie con sette o più figli e ciò è senz'altro errato, se si pensa che Trieste, con una popolazione che è circa la metà di quella di Torino, ne conta 7071. Sempre secondo il notiziario demografico Vercelli ne avrebbe 709, Mantova 426, Sondrio 258, Belluno 1539, Udine 1904.

Notiamo ancora qualche stridente contraddizione dell'Istituto centrale di statistica: Firenze avrebbe 2927 famiglie numerose, mentre Modena, molto più piccola ne avrebbe 3335 e Pistoia 2322.

Effettivamente il computo statistico che dovrebbe accertare il numero delle famiglie numerose nel Regno non è molto facile.

Comunque tutto ciò interessa relativamente poichè quello che al pubblico importa sapere è l'estensione delle concessioni che il Governo ha accordato alle famiglie numerose.

Queste concessioni sono raccolte nella legge 14 giugno 1928, n. 1312 e nel decreto legge 10 agosto 1928, n. 1944.

Chi è ammesso al beneficio delle esenzioni

Secondo queste leggi sono ammessi al beneficio delle esenzioni accordate dal Governo gli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, dello Stato, civili e militari, di qualsiasi grado, gruppo e categoria, compresi quelli delle aziende e dei servizi aventi ordinamento autonomo, nonchè gli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, degli enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana.

Inoltre vi sono ammessi coloro che, come rileviamo più sopra, pur non appartenendo al personale dello Stato e degli enti suindicati, abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana ovvero abbiano avuto dodici o più figli nati, vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico.

La legge del 14 giugno u. s. n. 1312 accordava le seguenti esenzioni e agevolazioni tributarie: l'esenzione per 100 mila lire di reddito complessivo dall'imposta cmoplementare progressiva sul reddito e dalla relativa addizionale comunale e l'esenzione per 100.000 lire di reddito complessivo dalla tsasa di famiglia. Inoltre la riduzione proporzionale dei redditi accertati in modo da mandare esente un reddito complessivo di lire 100.000 dall'imposta sui redditi agrari; dalla imposta e sovrimposta comunali sui redditi agrari; dalle imposte e sovrimposte comunali e provinciali sui terreni e sui fabbricati e dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile nonchè dall'imposta comunale sull'industria con relativa addizionale provinciale e dalla tassa camerale o imposta in favore dei Consigli provinciali dell'Economia, normalmente commisurate sullo stesso imponibile.

Oltre a queste esenzioni è concessa la esenzione totale dall'imposta comunale di patenti, dall'imposta comunale sul valore locativo; dall'imposta comunale sul bestiame e speciale sugli animali caprini; dai contributi sindacali e dalle tasse e sopratasse per ogni ordine e grado di scuole e di istituti.

Sempre agli effetti delle esenzioni concesse da questa legge sono considerati a carico i figli minorenni, nonchè quelli maggiorenni, maschi e femmine, purchè nubili, quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento.

Con il decreto reale del 10 agosto 1928, n. 1944, su proposta del Capo del Governo, primo ministro, segretario di Stato e dei ministri interessati, vennero destinate le norme per l'applicazione della precedente legge, e cioè: salvo quanto è in particolare disposto per le tasse e sovratasse scolastiche le esenzioni e le agevolazioni tributarie spettano alle famiglie che al primo luglio u. s. si trovavano nelle condizioni su esposte, ovvero che vengano a trovarvisi posteriormente.

Nel primo caso le esenzioni ed agevolazioni suddette decorrono dal primo luglio u. s., nel secondo caso dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni richieste e cessano in entrambi i casi con il 31 dicembre dell'anno in cui dette condizioni sono venute a cessare.

Altre disposizioni

Allorchè una famiglia da considerarsi numerosa, ai sensi della definizione riportata più sopra, sia priva di padre e di madre, i quali se viventi godrebbero tuttavia dei benefici di legge, questi vengono accordati proporzionalmente, entro i limiti complessivi ai redditi propri dei figli, minori o inabili permanentemente, che concorrono a formare il numero minimo legale richiesto dalla legge stessa.

Le esenzioni ed agevolazioni di cui trattasi devono essere richieste dagli interessati ai singoli uffici competenti con istanza in carta libera, allegando lo stato di famiglia ed i documenti atti a dimostrare la permanente inabilità dei figli maggiorenni a carico. Agli effetti delle imposte dirette detta istanza deve essere presentata all'ufficio distrettuale delle imposte che applica la imposta complementare complessiva oppure a quello del luogo ove risiede la famiglia. Nel primo caso la domanda di esenzione o di agevolazione s'intende estesa oltre che all'imposta complementare a tutte le imposte ordinarie iscritte a ruolo nominativamente ed alle relative sovrimposte ed addizionali applicate sui cespiti che concorrono alla formazione del reddito complessivo colpito dall'imposta complementare.

L'istanza presentata all'ufficio distrettuale del luogo della residenza vale anche per i cespiti tassati nominativamente per ruolo presso altri uffici ed alle relative sovrimposte ed addizionali, purchè l'istanza contenga indicazioni sufficienti alla loro identificazione. Per l'esenzione dei tributi applicati per ritenuta diretta l'istanza documentata deve essere presentata dagli interessati all'ufficio o all'ente debitore del reddito. Inoltre notiamo che per ottenere le esenzioni od agevolazioni accordate per le imposte e tasse comunali e provinciali, gli interessati dovranno rivolgere domanda ai competenti uffici del comune e della provincia.

Le istanze vanno presentate entro il 31 ottobre o nei tre mesi successivi al verificarsi delle condizioni legali per godere delle esenzioni. Le istanze presentate fuori detto termine saranno considerate valide per l'anno successivo a quello per il quale vennero presentate. I contribuenti che hanno ottenuto le esenzioni e agevolazioni sono tenuti a denunciare agli uffici indicati la cessazione delle condizioni che vi hanno dato origine, entro tre mesi dal giorno in cui la cessazione si verifica.

La risoluzione di tutte le controversie relative alla concessione delle esenzioni ed agevolazioni spetta alle commissioni per le imposte dirette.

L'esonero dalle tasse scolastiche

In quanto alle esenzioni dalle tasse scolastiche agli alunni appartenenti a famiglie numerose il Regio decreto stabilisce inoltre che sono ammessi al beneficio dell'esenzione totale dalle tasse o sovratasse scolastiche i giovani appartenenti a famiglie che si trovino nelle condizioni indicate nell'art. 2 della legge stessa. Agli effetti della predetta esenzione sono computati nel numero dei figli non solo i germani ma anche quelli uterini, consanguinei e naturali riconosciuti.

L'esenzione è concessa indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico e in base alla sola condizione del numero dei figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana.

L'istanza per ottenere l'esenzione deve essere presentata, in carta libera, ai competenti capi degli istituti e delle scuole nel termine prescritto per il pagamento delle tasse e sopratasse e deve essere corredata dai documenti anagrafici comprovanti che il richiedente si trova nelle condizioni volute per il beneficio.

In relazione alle direttive del Governo nazionale il podestà sen. Pitacco ha deliberato, com'è noto di accordare a tutti i cittadini italiani residenti nel Comune che hanno a carico sette o più figli, oppure avendo avuto dodici o più figli ne abbiano almeno sei a carico delle esenzioni tributarie, a partire dal primo luglio 1928, e cioè l'imposta sul valore locativo, sui pianoforti e biliardi, sui domestici, sulle bestie da tiro, sulle vetture, sulla tassa di patente, tassa di licenza, tassa sulle macchine per caffè espresso ecc. Come nella legge 14 giugno 1928 e nel decreto legge 10 agosto 1928, agli effetti delle esenzioni su menzionate, vengono computati nel numero dei figli, oltre i legittimi e legittimati, anche quelli naturali riconosciuti, e sono considerati a carico i figli minorenni, nonchè quelli maggiorenni — maschi e femmine, purchè nubili — quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento.

Altre esenzioni accordate dal Podestà

Abbiamo già parlato delle esenzioni accordate dal podestà, tuttavia riteniamo opportuno ricordare che fu deciso inoltre di accordare l'esonero dal pagamento del contributo per la refezione ai bambini che frequentano le scuole materne, appartenenti a famiglie residenti in Trieste da almeno cinque anni, che abbiano 7 figli conviventi minori di anni 21 o inabili al lavoro ed i cui membri siano tutti cittadini italiani; di riconoscere, sotto le stesse premesse, il diritto ai libri gratuiti per gli alunni delle scuole elementari comunali; di assumere a carico del Comune, con effetto dal primo luglio 1928, le spedalità non facenti carico per legge o per contratto ad Enti speciali (Casse di malattia, ecc.) e causate dai membri delle famiglie sopra indicate; di dare, d'ora in poi, a parità di tutte le altre condizioni, la preferenza per la ammissione all'Ospizio marino di Val d'Oltra ed al Sanatorio d'Ancarano ai membri delle famiglie suddette; di usare la stessa preferenza nelle proposte di invio di bambini alle colonie feriali ed alle scuole all'aperto; di mettere a disposizione l'importo di lire 5000 per la concessione di sussidi ai coniugi italiani non abbienti, che risiedono nel Comune da almeno cinque anni e che abbiano avuto o avranno nel corso del 1928 il quinto figlio; di condonare agli inquilini delle case comunali, che siano cittadini italiani, una mensilità di affitto per ogni nuovo figlio in più di cinque esistenti al primo luglio 1928; di riservare al Comune, caso per caso, il giudizio sulle condizioni di bisogno di ogni singola famiglia per la applicabilità o meno dei provvedimenti di cui sopra.

Tutti coloro i quali si trovano nelle condizioni cui il presente avviso, potranno presentare le relative domande, su carta bollata da lire 2, alla segreteria generale del Municipio.

I ringraziamenti del Duce
ai Segretari Federali della V. G.

La Direzione del Partito ha inviato in questi giorni ai Segretari federali della Venezia Giulia la seguente lettera:

«S. E. il Capo del Governo, che ha ricevuto il telegramma di omaggio inviatogli in occasione del Convegno dei Segretari federali della Venezia Giulia, ci incarica di esprimere il suo gradimento.»

Un comunicato del Fascio

La Federazione provinciale fascista invita i tesserati in arretrato con il pagamento dei canoni ad aggiornare sollecitamente la posizione.

Chi, senza giustificato motivo, non avrà corrisposto tempestivamente alla liquidazione, non sarà compreso nella rinnovazione dei ruoli per il 1929.

Coloro che hanno cambiato cognome sono invitati a darne partecipazione alla Segreteria amministrativa, analogamente a quelli che hanno mutato indirizzo.

Il generale Marrone di passaggio

Proveniente da Roma, giunse ieri mattina nella nostra città S. E. il generale d'Armata Paolo Marrone, senatore del Regno, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Unione militare, ente, come è noto, creato recentemente organo parastatale.

Ricevuto alla stazione centrale dal colonnello d'artiglieria Pasquali, commissario di vigilanza dell'Unione militare, filiale di Trieste, S. E. si recò in via Mazzini ove ha sede l'Unione militare di Trieste, e colà si è trattenuto per rendersi minutamente conto di tutte le necessità e bisogni dell'importante esercizio.

Il generale è quindi proseguito, per ispezionare gli altri esercizi dell'U. M. della regione.

Il prof. Palin nominato preside. Apprendiamo che l'egregio prof. Antonio Palin è stato nominato preside della R. Scuola complementare «Guido Corsi». Per questo riconoscimento che onora uno dei nostri insegnanti più distinti e un valoroso volontario di guerra, porgiamo al prof. Palin i più cordiali rallegramenti.

Gabriel Faure a Trieste

E' da ieri ospite gradito della nostra città Gabriel Faure, l'illustre letterato francese al quale il nostro Paese deve una squisita monografia sull'Umbria, la terra di San Francesco, ed altri scritti di carattere artistico. Gabriel Faure conosce profondamente l'arte e lo spirito degl'italiani e nessuna parte dell'Italia gli è ignota. Tale conoscenza si è rivelata ricca di dottrina e fervida di sincero amore per l'Italia anche nei recenti scritti di Gabriel Faure apparsi su un grande giornale milanese. Giunto a Trieste dalle peregrinazioni artistiche compiute nell'Italia centrale e meridionale, Gabriel Faure si accinge a studiare la nostra regione e la città. Porgiamo all'insigne scrittore il più cordiale benvenuto fra noi.

Per i maestri dell'altipiano. Per interessamento di questa associazione magistrale, la S. E. A. ha concesso per le proprie linee automobilistiche eccezionali riduzioni ai maestri che insegnano in località dell'altipiano. I soci che intendono approfittarne sono invitati a passare dal segretario provinciale

Trieste italiana e i nostri Governi triplicisti
Zone grigie nella storia del passato

Invocavamo noi stessi, recentemente, che, ad esempio di quanto si è fatto in Dalmazia, si cercasse di raccogliere anche nella nostra provincia i ricordi di quanto operarono i Consolati italiani nei cinque decenni di vita nazionale che precedettero la guerra. Crediamo che, come risultò, tranne qualche nota sconfortante, in Dalmazia, l'opera dei R. Consolati, massimamente la loro opera discreta e segreta, abbia avuto anche da noi parecchie pagine degne di memoria e d'onore. E ciò in particolare negli ultimi anni, quando si era affinata e precisata la coscienza dei doveri nazionali che incombevano ai consoli.

Tuttavia vi fu un periodo, che corrisponde suppergiù agli inizi della Triplice Alleanza, nel quale i rappresentanti del Regno d'Italia a Trieste infliggevano a questa popolazione italiana, ardente d'amore per la Patria invocata, sensazioni così penose e glaciali di ostentata sordità al suo patriottico fermento e di ostentata deferenza alle autorità straniere, da amareggiarle l'animo col pensiero che la Patria la avesse abbandonata. L'italianità di Trieste e delle province sorelle si sentiva sfuggita, come una contingenza imbarazzante, dai rappresentanti del Governo italiano! A questo triste periodo si riferiscono i ricordi di Leone Veronese, dei quali iniziamo oggi la pubblicazione. Vecchio patriota, egli ci ridà soprattutto il sentimento dei triestini d'allora, il dilaniante cruccio e il represso sdegno, per certi lineamenti disgraziati nell'atteggiamento di alcuni consoli.

Dobbiamo premettere che poi le cose andarono migliorando: in ispecie dai tempi di Crispi, il quale, con mano accorta, venne a poco a poco introducendo un altro stile. E dobbiamo anche soggiungere, con la serenità che la visione storica impone al giudizio, specialmente quando i fatti hanno compiuto la vendetta delle umiliazioni e degli errori, che quegli atteggiamenti pavidi, negativi, sommessi, corrispondevano purtroppo allo sciagurato modo con cui l'Italia era entrata nella Triplice, dopo un periodo di minacciose intimazioni da parte dell'Austria, che già si sentiva sostenuta dalla mano potente di Bismarck. Crispi riformò poi lo spirito dell'alleanza, e diede all'Italia un altro cuore e un'altra voce. E per quanto la più vigile prudenza e riservatezza determinassero anche in seguito l'atteggiamento dei consoli, non si ebbero più quelle ragioni estreme di rammarico, dei patrioti di Trieste, che avevano dato per qualche anno funzionari intimiditi dalla delicatezza della loro missione.

Il fronte antitaliano
creato dall'Austria

(Leone Veronese) Con questo articolo e con quelli che seguiranno, ci proponiamo d'illustrare oggettivamente un serie di episodi poco noti, riguardanti la strenua lotta che la nostra città dovette sostenere per la conservazione del suo patrimonio nazionale. Questi fatti, certamente paradossali, dimostreranno quanto grandi sieno state le difficoltà e profonda l'amarezza dei triestini, quando la loro città nei primi tempi rinunciatari dell'infausto triplicismo, dovette lottare non solo contro il Governo di Vienna che sistematicamente tendeva a strozzare l'idea italiana, ma talora persino contro i consoli che seguivano rigidamente il timoroso indirizzo degli uomini che stavano allora alla Consulta.

Quest'affermazione, che verrà convalidata da documenti probatori, non va però estesa a qualche singolo console o a qualcuno dei vice consoli che già risiedettero nella nostra città, e in tale riguardo ci sembra doveroso ricordare l'opera altamente patriottica qui svolta dal comm. Carlo Galli, attuale rappresentante d'Italia a Belgrado, come pure quella esplicata da qualche altro rappresentante del nostro Governo la cui azione fu sempre ispirata da sentimenti di pura italianità.

Subito dopo il Congresso di Berlino, quale reazione alle molteplici manifestazioni irredentiste qui avvenute e strettamente connesse a quell'avvenimento, il Governo di Vienna costituiva il fronte unico antitaliano che doveva operare contro la nazionalità della città nostra, assicurandosi a tale uopo il concorso dell'alta finanza come pure quello del clero locale e della Venezia Giulia co' suoi vescovi freneticamente slavofili, i quali non si fecero scrupolo di combattere a viso aperto il sentimento nazionale italiano.

Qualche anno più tardi, a questi due potenti alleati, i governanti di Vienna poterono aggiungere l'adesione di un terzo, e precisamente quello del locale partito socialista, il quale, sotto l'etichetta dell'internazionalismo, ad altro non tendeva che a sopprimere la coscienza italiana in queste regioni.

Di fronte a tale situazione, quale fu la linea di condotta dei vari consoli che qui rappresentarono il Governo di Roma?

Posti difficili e atteggiamenti ingrati

La loro posizione certamente non era facile; essi dovevano anzitutto obbedire ai precisi ordini della Consulta, e, a differenza degli ambasciatori, ben limitato era il loro potere discrezionale e direttivo. Osservati se non addirittura spiati dalla Polizia, in una città dove vivissima ferveva la lotta politica per il distacco più o meno prossimo dal nesso statale austriaco, i consoli avrebbero dovuto procedere guardinghi ed evitare con cura tutte le questioni che avrebbero potuto coinvolgere il R. Governo e creare gravissime complicazioni diplomatiche con la potente alleata. Se questa era la giusta linea di condotta, essa non fu però mantenuta da alcuni dei consoli che si succedettero a Trieste.

Appena giunti nella «terra promessa», prima cura di questi funzionari era quella d'isolarsi completamente da tutto l'elemento italiano; in compenso però frequentavano i salotti del luogotenente, del direttore di Polizia, erano assidui al Casino vecchio, covo dell'aristocrazia giallo-nera, e qualcuno non mancò alle serate del Casino Schiller, frequentato dall'i. r. ufficialità e dagli alti papaveri governativi. Questa loro frequenza in circoli notoriamente antitaliani, era senza dubbio una stonatura, anche perchè esorbitava completamente da qualsiasi obbligo di convenienza o di rappresentanza e urtava perciò i sentimenti dei «regnicoli» e dei triestini, chiusi sempre nel loro splendido isolamento.

Questa condotta dei consoli veniva anche rilevata nei processi politici in cui erano coinvolti cittadini italiani. Giova notare che nella nostra città oltre 25.000 cittadini erano «regnicoli», persone cioè, che avevano conservato la legale naturalità italiana; essi avevano a Trieste tutti i loro interessi, moltissime di queste famiglie vi risiedevano da generazioni. Quivi avevano le loro case, i loro esercizi, i loro commerci.

Quasi giornalmente venivano tenuti processi politici per crimini di alto tradimento, di perturbazione della pubblica tranquillità, di lesa maestà sovrana od altro; ed era una festa per l'autorità di polizia poter coinvolgere qualche regnicolo in questi processi che terminavano sempre con pene gravi, col carcere duro talvolta e per i regnicoli, assolti o condannati, epilogo inevitabile, il bando.

La Convenzione consolare italo-austriaca del 1874, riconosceva al console il diritto di presenziare o di farsi rappresentare in questi processi, e ciò per poter controllare l'imparzialità dei giudici e riferire eventualmente al proprio Governo.

Ebbene, a nessuno di questi processi mai assistette il console o il suo rappresentante, nemmeno in casi in cui la sua presenza sarebbe stata assolutamente necessaria, e in questa assenza, la cittadinanza rilevava una delle tante manifestazioni dell'assenteismo e della quiescenza del Consolato che viveva pertanto rispetto alla cittadinanza in un'atmosfera di dubbi e di reciproca diffidenza.

L'influenza del pessimismo di Nigra

Se Messene piange, Sparta non ride: riguardo all'opera dei rappresentanti d'Italia all'estero sembra che anche altrove le cose non andassero ottimamente, se Francesco Crispi ritenne necessario, appena salito al potere, di inviare a tutti i consolati una circolare in cui raccomandava ai rappresentanti d'Italia di tener vivo nell'animo dei connazionali il culto della Patria, di combattere con tutte le loro forze la quotidiana denigrazione e la persistente malevolenza straniera, ricordando a quei funzionari che, qualunque fosse il loro grado e il luogo in cui risiedevano, essi dovevano mostrare non solo l'orgoglio di essere italiani, ma mostrarlo, e non solo mostrarlo, ma anche ispirarlo alla grande massa degli italiani raminghi oltre il confine, che con il loro lavoro assiduo, taciturno e fecondo, concorrevano alla prosperità d'inospiti e avversi paesi.

Per un'amara esperienza, qui poco si sperava sull'effetto di questa circolare per quanto riguardava la posizione specialissima e il pensiero informatore dell'opera dei vari consoli di Trieste; sfiducia giustificata, inquantochè gl'irredenti ben sapevano quale influenza avesse sugli umori del Gabinetto di Roma il pensiero di Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna.

Proprio di recente si è celebrato il centenario della nascita del Nigra, e in questa ricorrenza, il valoroso giornalista Franco Caburi nel *Giornale d'Italia* del 1.o luglio u. s., ricordava come Costantino Nigra contrariato e indispettito, non ammettesse che gl'italiani del Regno si commovessero alle sorti dei loro fratelli irredenti che l'Austria cercava estirpare dall'Adriatico e dal Trentino.

Ecco come quell'ambasciatore scriveva allora a Francesco Crispi: «Se non vi è simpatia fra noi per l'alleanza austro-italiana, questo prova che il nostro povero paese non è stato ancora abbastanza miserabile, e che ha bisogno di altre lezioni più disastrose e umilianti. Si scosti dall'alleanza e le avrà».

Da questo pensiero che per rispetto alla memoria dell'eminente ambasciatore definiremo con l'aggettivo di pessimista, si può facilmente immaginare il genere di suggerimenti ch'egli avrà dato al Governo di Roma e quali fossero di conseguenza le direttive impartite dalla Consulta ai consoli delle terre irredente.

Difatti i non più giovani ricorderanno i fatti luttuosi accaduti in quel tempo in Dalmazia. A Sebenico due volte s'era fatto strage dei nostri senza che il console Fontana credesse opportuno d'intervenire in qualsiasi modo. La caccia all'italiano e gli eccidi si ripeterono qualche giorno dopo a Spalato, con maggior numero di vittime, e anche in questo caso, di fronte ai volti insanguinati e contratti dei morti chioggiotti, non si fece vivo il console Zink... che era stato scelto tra i funzionari austriaci.

Mutamenti nei consolati

Di fronte alle vittime italiane che la matta bestialità croata aveva immolato al suo inestinguibile odio, il Governo di Roma si limitò alla destituzione dei due consoli. Nessun'altra protesta, come si è detto più sopra. Anzi il Governo italiano, quasi ad attenuarne l'effetto dimostrativo dell'allontanamento dei due consoli, accolse di buon viso la proposta di Pio di Savoia, vice console a Zara, di sopprimere, secondo il desiderio dell'autorità austriaca, la linea Zara-Ancona che in quei tempi costituiva l'unico contatto fra l'infelice Dalmazia e i fratelli del Regno.

Quale epilogo alle tragiche giornate di Spalato e di Sebenico, l'autorità austriaca non trovò di procedere che contro due soli croati, e anche per questi, il tribunale fece valide mitiganti d'ogni specie. In quel famoso processo, al quale, naturalmente, il rappresentante d'Italia non comparve, ai due croati venne inflitta una lieve condanna.

Mentre perdurava questo doloroso stato di cose, giunse a Trieste la gradita notizia che il console comm. Bruno, inviso alla cittadinanza, sarebbe stato in breve sostituito.

Il comm. Bruno, per il suo contegno timido e arrendevole costantemente osservato nei lunghi anni del suo consolato di fronte alle burbanzose autorità austriache, s'era alienata la simpatia degli irredenti, e si comprende la soddisfazione dei triestini quando si seppe del suo trasferimento e della sua sostituzione con il comm. Cesare Durando.

Malgrado lo scetticismo ispirato dalle passate esperienze, molto si sperava nel futuro contegno del Durando, e questa speranza trovava fondamento nell'attività degna d'elogio svolta da quel funzionario e quale console generale a Ragusa e quale ministro plenipotenziario presso il Montenegro durante l'insurrezione della Bosnia Erzegovina; inoltre il Durando portava un nome che la sua famiglia aveva reso glorioso nei fasti del Risorgimento nazionale.

Per queste ragioni molto si sperava. Si aveva torto.

La statistica dell'Ospizio Marino
di Valle Oltra

Il Comitato di Trieste della Croce Rossa comunica il rendiconto statistico del movimento dei malati nell'Ospizio marino di Valle Oltra, nei mesi di luglio e agosto:

Nel luglio si ebbero complessivamente 6643 presenze, con una media giornaliera di 215 malati. Furono ammessi in cura 71 malati nuovi, dimessi 36, di cui 19 guariti e 17 migliorati. Vennero eseguiti 9 atti operativi, furono confezionati 39 apparecchi gessati e 14 modelli gessati per apparecchi ortopedici.

In agosto si ebbero complessivamente 6575 presenze con una media giornaliera di 212 malati. Furono ammessi in cura 33 malati nuovi e dimessi 82, di cui 38 guariti, 43 migliorati ed 1 non guarito. Gli atti operativi eseguiti furono 8. Vennero applicati 44 apparecchi gessati e si confezionarono 11 modelli per apparecchi ortopedici.

Disposizioni per il posteggio delle vetture
all'esterno del Politeama Rossetti

Il Municipio comunica di aver disposto il servizio di autotassametri, vetture a cavallo in servizio di piazza e automobili private all'esterno del Politeama Rossetti nel modo seguente:

Le vetture di piazza a cavalli posteggeranno in via E. S. Piccolomini dalla parte destra guardando il teatro. Gli autotassametri (neri e rossi) posteggeranno in via Zovenzoni pure dalla parte destra. Le vetture padronali (automobili e vetture a cavalli) che arrivano al teatro per la fine dello spettacolo, si fermeranno, accodandosi l'una dietro l'altra sul viale alberato riservato ai pedoni, dalla parte del teatro, testa all'altezza della via Zovenzoni.

Infine per quelle vetture che si intendesse avere a disposizione per tutta la durata dello spettacolo viene istituito un autoposteggio, a pagamento, pure sul viale alberato riservato ai pedoni, dalla parte opposta del posteggio per le vetture padronali che arrivano alla fine dello spettacolo, testa pure all'altezza della via Zovenzoni. Questo autoposteggio viene gestito per cura della Azienda nazionale stazioni custodia automobili, con sede centrale a Bologna.

Per quanto concerne il movimento di tutte le vetture, prima e dopo lo spettacolo, ogni conducente dovrà attenersi strettamente agli ordini che verranno impartiti sul posto dai vigili urbani.

Per Anita Habe

Pervennero alla nostra amministrazione, a favore di Anita Habe, le seguenti ulteriori elargizioni:

Dagli operai ditta E. Magliaretta, lire 75; Consorzio ormeggiatori, lire 50; da M. V., 30; da Maria e Annina, 20.

Carlini Amelia, lire 5; Romanelli Galliano 1, Romanelli Giuseppe 1, Bonivento Gino 3, Bonivento Giuseppe 3, Sandri Ferruccio 5, Marussig 2, Bruno Giro 2, Polacco M. 2, Rutar M. 2, Devescovi N. 2, Delolio B. 2, Nedoch G. 1, Furlan C. 2, Scita R. 2, Tabor Mario 2.

Totale	L.	212.—
Imp. precedente	»	24.056.90
Totale	L.	24.268.90

I funerali di un vecchio pensionato. Ieri, è stato trasportato all'ultima dimora un uomo il quale per cinquant'anni aveva prestato servizio nel nostro Comune in qualità di custode dei giardini pubblici e ultimamente, fino al suo pensionamento, avvenuto quattro anni or sono, come guardiano dei parchi comunali. Lungo i viali del Boschetto, e del Bosco dei pini, il vecchio Giovanni Schillan si poteva sino a quattro anni or sono incontrarlo di giorno e di notte, con qualunque tempo, perchè egli era dello stampo di quei vecchi che il dovere anteponevano ad ogni necessità della vita.

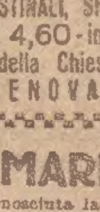
Generalmente ben voluto, il vecchio Schillan che si era iscritto fra i primi soci della «Operaia Triestina» aveva sempre militato nel partito liberale nazionale, crescendo i suoi numerosi figli nel culto e nell'amore della Patria. Ben meritato dall'estinto, è stato quindi, il tributo di affetto che le numerose persone intervenute ai funerali hanno voluto porgergli.

La terza edizione di «Lettere di volontà e di passione». La Casa editrice «La Vedetta Italiana», diretta dall'insonne Jasbitz, pubblica la terza edizione di «Lettere di volontà e di passione», il libro che documenta il sublime eroismo dei nostri volontari caduti sul campo dell'onore per glorificare le nostre terre redente. Questa nuova edizione attesta il successo del libro e la devota simpatia, con cui tutto il grande pubblico accoglie la collezione delle «Pagine di volontari».

Non suggestionatevi che il vostro male sia incurabile.
REUMA
GOTTA
SCIATICA
LOMBAGGINE
NEVRALGIE
DOLORI DI DENTI
curerete con successo usando:
l'ANTIREUMATICO
Alga
In tutte le farmacie a L. 5.- il flacone
Laboratorio ALGA, - Fiume (P)

Tosse ASININA
Guarita col Sirupo NEGRI

LA BOTTEGA DELLA Maglia
VIA MAZZINI N. 63
(ANGOLO VIA SAN LAZZARO N. 5)
Le novità della Stagione in
VESTITI A MAGLIA
: COMPLETI :
PER SIGNORA
Pullover
Gilet
Giacche
ed ogni altro articolo in maglia per signora, uomo e bambini in
GRANDE SCELTA
ED A PREZZI DI
: FABBRICA :
Ricco Assortimento
FILATI DI LANA

Sciroppo di  S. Agostino
Purgante vegetale delizioso al palato, energico, non irritante
CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 - in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli o barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Bereeli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 2
Via Ginnastica N. 4

Al Cine Regina
si presenta OGGI quale
spettacolo d'eccezione
Nella varietà:
IL PIU' PERFETTO IMITATORE DI
Charlot
Sullo schermo:
IL PIU' GRANDE CAPOLAVORO DI
Charlot
intitolato:
IL CIRCO
Una «film» infinitamente comica come pure infinitamente triste.

Villotte istriane ariostesche

(F. Babudri) Non è soltanto l'amore, calmo o impulsivo, felice o turbato, che nelle villotte istriane derivate dall'Orlando Furioso dell'Ariosto canta il suo poema, ma anche la passione, donde l'amore scaturisce, con i suoi sbalzi, le sue invettive e i suoi pentimenti.

Dall'ottava iniziale del canto XXIX, in Istria si trasse questa villanella pensosa:

O d'i omini inferma e stanca mente,
pronta a gambiar i su' più bei disegni,
i pensieri e i voleri fazilmente,
ne le burasche d'i amorosi sdegni.

La gelosia, questa infermità spirituale, dolora particolarmente nel martellare del dubbio. Dall'escriminante, che il Poeta adduce ai lamenti di Ruggero, nel suo deluso amore per Alcina (canto VII, 18), scattò la tristezza di questo canto:

La dona mia, che un tempo tanto amavo,
la me par 'desso del mio cuor partita.
Int'un bagno fatà forsi me lavo,
che no sento l'antica mia ferita?

D'altro canto la donna, dallo scongiuro di Malagigi in favore di Rinaldo (canto XLII, 35), torrà quest'aspirazione:

Voio trovarme un tal, che de l'amore
la sapi longa, e che 'l me spieghi voio,
perchè, come Rinaldo, adesso el cuore
prima caldo per mi, ti lo ga moio.

Ma la passione incalza. La storia di Fiammetta e di Giocondo, che l'oste narra a Rodomonte (canto XXVIII, 26), insegnerà il canto tristissimo:

Con un velen la piaga ti me onzi,
che inveze de calar, cressi le dolie;
che inveze de serar, la verzi e ponzi:
questo xe 'l tuo velen, perfida molie.

La ragione di questi sbalzi dell'anima sta nell'equazione, che tutti i popoli e tutte le genti di questa terra hanno sempre fissato col detto «amore è dolore». Infatti dal commento che l'Ariosto fa ai casi di Grifone (canto XVI, 3) derivò la sconsolata villotta:

Pianzarà sempre quel che se fa servo
de do bei oci e d'una bela drezza:
sota se scondi spesso un cuor superbo,
con drento poco miel e molta fezza.

E' ben logica quindi la recriminazione, che fu ispirata da quelle di Ruggero contro Alcina (canto VI, 49):

Perchè vago le piaghe mie frugando,
senza speranza po de medizina?...
e 'l ben perdudo vago ricordando,
soto la sferza de sta dissiplina?

Da notarsi, che la voce «dissiplina», nel senso di mazzo di cordicelle a nodi, terminanti in punte metalliche, ad uso di flagellazione per penitenza, è usata e viva nel dialetto di queste terre (p. e, «la dissiplina dei frati capuzini»).

La conchiusione, molto amara, è condensata in questa villotta, che viene dal commento sapienziale dell'Ariosto ai casi di Olimpia (canto X, 6):

Giuramenti e promesse in aria i' svola,
dal vento de passion portadi via;
solo de l'onestà val la parola,
ma onestà no ghe xe su la tu' via.

Invettive e pentimenti

L'ultima villotta è il passaggio, che il canto fa dalla passione all'ira, che scoppia crudele, come nelle invettive di Rodomonte contro le donne (canto XXVII, 119 e 120):

Dona, no dir che l'omo xe tuo fiilgio,
dispotosa, crudel, iniqua, ingrata:
anca d'un erba mata nassi el gilgio,
ma ti per penitenzia ti son nata.

E peggio assai:

La dona 'l ga creà 'l Signoridio
col lovo, e l'orso, el spaluvier e 'l can:
co le vespe, le mosche, col matio,
co l'imbriaga, che ruvina 'l gran.

E forse la tipica ingiuria d'«imbriaga», cioè di loglio velenoso, è la forma più dura dell'invettiva, nel significato agrario della villotta pungentissima.

E ancora:

Credo che v'à creà natura e Dio,
o done selerate, in questo mondo,
per farghe a l'omo ben pagar el fio,
che l'omo senza voi saria giocondo.

Dal confronto, che l'Ariosto fa tra Ruggero e Marfisa in mezzo ai Maganzesi traditori e la rondinella fra le pecchie (canto XXVI, 17), ebbe origine questa severa quartina:

Ti à fato come fa 'l rondon ingordo,
quando fra le ave 'l ghe se buta adosso:
stràgime, chè al dolor ormai son sordo,
e 'l cuor me sento insanguinado e rosso.

Finora è stata la donna, che subì gli strali delle offese: ed ora è la stessa donna, che reagisce, ma reagisce con nobiltà, cin richiamo alla dolcezza, con un senso di larga perdonanza. Il lamento di Bradamante al suo Ruggero (canto XXXII, 40) ispirò la villotta:

Crudel, de che pecà ti sarà ofeso,
se strozzar el mio cuor no ti te penti?
Se mancarme de fè xe un lizier peso,
che peso in cuor gravarte ti te senti?

E dallo stesso lamento (canto XXXII, 37) viene la quartina piangente e soave:

Misera mi! Che mai più credario?
Voi' dir, che duti à l'anima crudele,
se crudel anca ti ti son, ben mio,
che un dì ò credù pietoso e a mi fedele.

E il pentimento nell'uomo s'insinua dolcissimamente, come nel perdono, che messer Ludovico Ariosto, gran conoscitore delle donne, dimanda nel canto XXX, 2:

Simile me son fato a un infermo,
che dopo longa pazienza e molta,
quando contro 'l dolor no 'l ga più schermo,
el cedi a l'ira e a maledir se volta.

E' la conchiusione di questo secondo atto del turbine drammatico della passione e dell'amore. Seguirà nel canto delle villotte istriane l'atto terzo, il più caro, perchè ispirato a un senso di

Indulgente umanità

L'uomo si pente, si ravvede, cerca indulgenza. Infatti dalla descrizione della tempesta, che nell'animo di Bradamante si scatena, prima che riceva Rabicano da parte di Astolfo e mandi a Ruggero Frontino, che per via sarà rubato da Rodomonte (canto XXIII, 7), sgorgò la viva spontaneità di questo canto accorato:

Ahi, purtroppo el mio cuor fondo el sospira,
pe 'l pentimento e pe 'l dolor compunto;
perchè più che l'amor ga podù l'ira,
e l'ira del mio cuor la m'à disgiunto.

Eppure è allora il momento che la donna prende la rivincita, e fa i suoi rimproveri all'uomo, come Drusilla morente a Tanacro traditore (canto XXXVII, 71):

E ti vol vèr dem i giogie e amori,
e mi de ti dolori in sazietà?
Ma mi voria che in brazzo ti me mori,
per quel velen, che in fondo el cuor me sta!

C'è un punto nell'Orlando dell'Ariosto, in cui Rinaldo, nell'involarsi da Malagigi (canto XLII, 41), trovasi in uno stato d'animo di depressione grandissima. Quello stesso stato d'animo si rispecchia nella villotta seguente:

Al tuo parlar una risposta sola
no posso: 'l cuor e i labri i me fa pena:
no go più lengua a disnodar parola:
go amaro in boca, che duto invelena.

Ma la scusa? Ma il motivo di una escriminante dopo la incontinenza di lingua? La c'è di sicuro: la Gelosia!

L'Ariosto conchiude le sue impressioni sulle pene di Bradamante, delle quali discorre nel canto XXX, con un'ottava (canto XXXI, 5) di profonda umanità. La stessa umanità riluce nella villotta:

La gelosia xe invelenada piaga,
che no val filtro, medizina o impiastro;
nè scongiuri, nè oracoli de maga,
nè gnanca l'osservar de più bel astro.

Come vedesi, qui si concentrano tutti i rimedi magici, cui il popolo nelle sue regole cotidiane ricorre, per scongiurare il male e propiziarsi il bene. Ma la gelosia dinanzi a questi rimedi, fossero pure di diabolica efficacia, non disarma, ma si accanisce, sferra gli assalti, sfonda ostacoli, tende agguati o vince ogni forza di ragione e ogni giustificazione di diritto. Ecco perchè il canto popolare, ben accordandosi con il canto d'arte, chiama la gelosia «Invelenada piaga». Tutti i tribunali criminali di questa terra, chiamati in causa, darebbero ragione alla villotta ariostesca dell'Istria, confermandola in pieno in tutto il suo significato psicologico e giuridico, sociale e individuale.

Il turbine della passione si placa, scende a terra e in terra si disperde, per lasciare luogo a un umano riconoscimento dei propri torti.

Ludovico Ariosto, contro Rodomonte, offensore delle donne, oppone una richiesta di perdono, quasi che nel cuore gli tremi la tema di essersi compromesso, nel riportare le costui intemperanze di parola (canto XXIX, 2). Non altrimenti la villotta istriana si genuflette dinanzi alla donna vilipesa e implora venia:

Dona gintil, se go sul conto vostro
biasimi espresso, oh sì, pentido son:
se ò fato mal, el cuor contrito mostro,
e per l'eror imploro ogni perdon.

E col perdono finisce il breve, ma significativo ciclo delle villotte ariostesche istriane. Non credo che queste da me pubblicate siano le sole esistenti. Conviene frugare, cercare, interrogare, affinchè sotto le ceneri dell'oblio si riaccendano le faville nascoste e divampino in quell'incendio di sapere e di nazionale e provinciale orgoglio, che l'Istria sente nell'aver conservato un patrimonio sacro, che da secoli e secoli, attraverso le vicende più dure e più varie, apparteneva unicamente all'Italia.

Un albergo distrutto dalle fiamme
a Portorose

Ieri mattina verso le 2, alcuni inquilini dell'Hotel «Bellaria» di Portorose, si accorgevano, con sgomento, che da alcune finestre del terzo piano del vasto edificio, uscivano serpeggianti e guizzanti delle fiamme. Dapprima credettero di essere vittime di un'allucinazione ma subito dovettero ricredersi perchè le lingue di fuoco andavano assumendo tra un violento crepitio proporzioni sempre più minacciose. Le finestre, nell'oscurità della notte, sembravano fornaci ardenti da dove, le fiamme paurose e veementi si sprigionavano con muggiti sordi e sinistri. Non c'era più tempo di attendere. Il grande edificio correva serio pericolo di essere ridotto in breve a un mucchio di macerie. Dato l'allarme, le persone che si trovavano nell'edificio, svegliate di soprassalto, cercarono all'impazzata di mettersi in salvo, scendendo, in vesti discinte, al pianoterra, mentre altre, correvano ad avvertire i pompieri, i quali, col comandante Loj, furono, in pochi minuti, sul posto. Nel contempo, la campana della chiesa vicina suonava a stormo per chiamare a raccolta i più volonterosi ad iniziare l'opera di spegnimento che si presentava quanto mai difficile. Il fuoco s'era propagato con tale intensità, che in breve tutta la parte superiore dell'edificio era avvolta da un nembo di fuoco. Le fiamme, altissime salivano al cielo, tra nuvole di fumo denso e nero, mentre le scintille portate dal vento e proiettate all'ingiro da scoppi scontinui provocati dal crollo dell etravi e dei soffitti, minacciavano seriamente i vicini «hangars» della Sisa sinistramente illuminati dal riverbero vivissimo dell'incendio. I pompieri, aiutati dai cittadini, dagli avieri della «Sisa», dai carabinieri prontamente accorsi al primo allarme, vista l'impossibilità di domare l'incendio, dovettero limitarsi a circoscriverlo, abbattendo muri e cercando di mettere in salvo quanto poteva essere ancora sottratto dalla furia delle fiamme.

Particolarmente minacciato era il vicinissimo Hotel «All'antico Portorose» il quale, trovandosi proprio adiacente all'edificio incendiato, veniva continuamente lambito dalle fiamme. Dopo qualche ora di faticoso lavoro e mentre i pompieri ultimavano il salvataggio del mobilio che si trovava nella sala maggiore dell'albergo, il tetto sprofondò con tonfo fragoroso ed assordante, trascinandosi dietro i muri, travi e tizzoni ardenti.

Verso la mattina, del bell'edificio, che era proprietà del sig. Fragiacomo, non rimanevano che i muri maestri anneriti e crollanti; il resto era tutto un cumulo di macerie fumanti da cui ogni tanto si sprigionavano vaste fiammate.

Le cause che provocarono l'incendio non si sono potute ancora accertare. Comunque, il fuoco, prima di essere stato segnalato, deve aver covato per molte ore in qualche stanza dei piani superiori. Fortunatamente l'albergo, data la stagione oramai inoltrata, era presso che disabitato. Non vi dimoravano che i servi ed alcune persone con dei bambini che riuscirono in tempo a salvarsi.

I danni, com'è facile immaginare, sono ingenti. Sul posto s'è recata la commissione giudiziaria per svolgere un'inchiesta.

La disgrazia di un magazziniere

Il magazziniere Francesco Principe, di 28 anni, abitante al N. 906 di Servola, occupato alla fabbrica di olii minerali di S. Sabba, udiendo ieri squillare il telefono, accorse per rispondere alla chiamata, ma, sbadatamente, passando per il magazzino urtò con il gomito contro alcune casse messe una sopra l'altra in modo poco stabile, così che, urtandone uno, tutte le altre caddero ed una delle casse lo investì in modo da scaraventarlo a terra. Il malcapitato riportò contusioni escoriate alla faccia. Soccorso da alcuni suoi compagni, il magazziniere venne poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo aver avute dal sanitario di turno le cure del caso, potè rincasare giudicato guaribile in quattordici giorni.

Un pazzo incendiario
nella zona di Villa del Nevoso

VILLA DEL NEVOSO, 25

Da qualche tempo, gli abitanti di questa zona vivono in continua apprensione per il ripetersi, a brevi intervalli, di grossi incendi che si sviluppano, solitamente di notte, nelle varie frazioni e Comuni del territorio.

Gli abitanti delle località colpite da questo succedersi di incendi sono convintissimi che autore ne sia un pazzoide, certo Vicic, di Carie, il quale venne più volte sorpreso aggirarsi in atteggiamento sospetto e minaccioso, in diverse località nelle quali, dopo il suo passaggio, si constatò lo svilupparsi di incendi più o meno disastrosi. Gli abitanti, sotto l'oscura minaccia di vedersi bruciare gli averi e di rischiare la vita, hanno iniziato un servizio di vigilanza. Le autorità di p. s., informate del fatto, si sono date alla caccia dell'incendiario, senza riuscire però ad acciuffarlo.

Venne arrestata la madre del Vicic, nella speranza che essa si decidesse a rivelare il rifugio del figlio, ma inutilmente. La donna si ostina a mantenere il più assoluto silenzio, limitandosi a dire che non sa dove il figlio suo si trovi.

Naturalmente la latitanza del Vicic è risentita dai contadini della zona, ai quali vengono incendiate le case. Giorni fa un incendio, sviluppatosi in circostanze misteriose, distrusse completamente il fabbricato e gli annessi stallaggi di certo Luca Surina, in frazione di Rupa del Comune di Elsane.

Per quanto i pompieri di Elsane e i reparti di truppa, dislocati nel luogo, fossero prontamente accorsi al comando del ten. Salvati e del ten. del genio Martera, per il vento e la mancanza assoluta d'acqua, il fuoco, come rileviamo, distrusse ogni cosa. Sul posto si recarono, oltre al Podestà, anche i carabinieri, guardie di finanza e un reparto di militi fascisti. Con stento, riuscirono salvarsi dalle fiamme il proprietario e la sua famiglia.

I danni sono coperti d'assicurazione. E' generale il convincimento che l'incendio sia opera del Vicic.

Un brutto momento per un ciclista
Sbalzato di sella, finisce sotto un'auto

Un investimento automobilistico, che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze, è avvenuto ieri in via Fabio Filzi. Verso le 11 il bracciante Giovanni Jossin, di 25 anni, abitante al n. 273 di Guardiella, transitava in bicicletta per via Filzi, quando un'auto proveniente da Piazza Oberdan sopraggiunse all'improvviso. Il ciclista sterzò di colpo, e tanto bruscamente che la bicicletta, causa il selciato bagnato dalla pioggia, slittò, mandando a finire l'Jossin sotto le ruote anteriori dell'automobile. Lo chauffeur, pose subito mano ai freni, ma tuttavia la macchina non potè essere fermata che dopo un paio di metri. Un grido di raccapriccio partì da alcuni presenti alla scena, i quali subito accorsero per levare da sotto alle ruote il malcapitato, il quale venne trasportato all'ospedale Regina Elena con la stessa macchina investitrice. Quivi il sanitario di turno gli riscontrò una forte contusione all'occipite ed escoriazioni alle mani, lesioni tutte guaribili fortunatamente in pochi giorni. Dopo le cure del caso avute dal sanitario di turno del pio luogo, l'Jossin potè rincasare.

Il fascino delle calze di seta
Due clienti ladre

Il sig. Mario Bolzoni, controllore nel negozio S. Oehler e Comp., osservando, ieri mattina, verso le 10, l'affluire dei compratori nei diversi reparti, sorprese due donne, una delle quali fingeva di acquistare delle calze di seta mentre l'altra, con mossa lesta e febbrile, ne faceva un abbondante rifornimento cacciandosele, all'insaputa della commessa, sotto lo scialle.

Il Bolzoni, prima che le donne potessero allontanarsi, fu sollecito a tagliar loro la strada, invitandole a fermarsi ed a seguirlo in un reparto isolato. Indi, fatto chiamare il vigile urbano Giovanni Visintin gliele affidò per gli opportuni accertamenti di legge.

Inoltre al comando, quella che era stata sorpresa a rubare disse di essere Anna D., di 46 anni, abitante a Pola. Perquisita venne trovata in possesso di cinque paia di calze per il complessivo valore di 75 lire. La seconda si qualificò per la figlia della prima dicendo di chiamarsi Gisella. Tutte e due vennero denunciate all'autorità giudiziaria.

Una martellata che rompe una tibia

Al molo dei Bersaglieri furono chiamati, ieri mattina, alcuni operai per incominciare il lavoro di demolizione di alcuni pilastri in cemento armato. Fra gli operai c'era pure il bracciante Antonio Futte, di 28 anni, abitante in via della Madonna del Mare 14, il quale, verso le undici, mentre era intento alla sua opera, fu accidentalmente colpito da un operaio che lavorava dietro a lui, con un grosso martello alla tibia destra, in modo che ne riportò la frattura. Sul posto giunse poco dopo il sanitario di turno della Guardia medica, il quale, prestate al disgraziato le cure del caso, lo fece trasportare con l'autolettiga della pia istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove fu fatto accogliere nel quarto reparto chirurgico e giudicato guaribile in circa quattro settimane.

Lo scivolone di un fuochista. Il fuochista Giovanni Zvittanovich, di 56 anni, abitante in via dei Crociferi 3, ieri verso le 14.30 aveva da poco ripreso il servizio a bordo del «Pilsna» ormeggiato al porto Duca d'Aosta, hangar 55, quando nel passare per uno dei corridoi, scivolò, perdette l'equilibrio e cadde in modo che non potè più rialzarsi da solo. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, fu poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno pur non riscontrandogli nessuna lesione nè esterna, nè interna, visto che lo Zvittanovich si lagnava di forti dolori alla gamba sinistra, dopo le cure del caso lo fece accogliere nel reparto deposito.

La grave caduta di un contadinello. Una telefonata, fece accorrere ieri l'autolettiga della Guardia medica in quel di S. Pietro dell'Amata, ove nella casa colonica n. 46, il contadino Rodolfo Bosez, di 15 anni, era caduto vittima di una grave disgrazia. Trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, dopo aver avute le prime cure dal sanitario della pia istituzione, che gli riscontrò una vasta ferita al basso ventre, il poveretto venne fatto accogliere nel X reparto chirurgico.

Strascichi dello squarciamento di una cassaforte

I colpevoli scoperti... agli arresti

Un'ardita impresa ladresca fu effettuata durante la notte del 23 agosto u. s. nella pasticceria sita in via Parini 10, di proprietà di Andrea Novak. Secondo la denuncia presentata dal Novak alla vicina stazione dei carabinieri di via dell'Istituto, i ladri, servendosi di chiavi false e altri ordigni ladreschi, erano riusciti facilmente ad introdursi nella pasticceria, e direttisi alla pesante cassaforte posta in un angolo del negozio, dopo lungo e faticoso lavoro erano riusciti a praticarvi sul lato sinistro un ampio squarcio, attraverso il quale avevan potuto impadronirsi della somma di circa 8000 lire.

Il questore comm. Schillaci, informato dell'impresa audace, incaricò delle indagini il dirigente del Commissariato di p. s. di via Brunner, cav. Terrana, il quale tosto iniziò le più attive ricerche, coadiuvato oltre che dai funzionari dell'ufficio, anche dagli agenti della squadra mobile della Questura, al comando del maresciallo Vecchietti.

Le indagini però non furono facili, perchè i ladri s'eran curati di non lasciar di sè il menomo indizio. Nessuno li aveva notati; nessuna traccia neppure approssimativa era possibile seguire.

Tuttavia, a furia di indagare tenacemente, gli organi investigativi poterono alla fine stabilire che uno degli autori del furto doveva essere tale Enrico Logar. Qualche settimana dopo avvenuto il furto nella pasticceria, il Logar era stato arrestato dagli agenti, assieme ad un suo complice, tale Luigi Maglizza, per l'ingente furto di monete d'argento consumato, come a suo tempo riferimmo, nei locali della Manifattura di tabacchi della ditta H. Spierer, al porto Vittorio Emanuele III.

Sorto il sospetto che il Logar non fosse estraneo allo squarciamento della cassaforte e sottoposto a lunghi interrogatori, durante i quali però si mantenne sempre ostinatamente negativo, emersero a suo carico indizi tali che tanto lui, quanto il Maglizza, furono deferiti in istato d'arresto alla R. Procura del Re, anche per il furto in danno del Novak.

Proseguendo però nelle indagini, i funzionari vennero a chiarire anche un'altra circostanza, e cioè che dalla cassaforte del Novak erano state rubate non 8000 o più lire, come dapprima si riteneva e come fu riferito ai carabinieri, bensì 2300 lire, parte in banconote e parte in monete d'argento.

In seguito a queste nuove risultanze, l'autorità sta compiendo gli ulteriori accertamenti del caso.

Domani pubblicheremo le norme che regolano il nostro
Secondo Concorso Pronostici
sul Campionato Nazionale di Calcio.

NOTIZIARIO SPORTIVO

VELA

La penultima regata della stagione 1928
del R. Yacht Club Adriaco

Il R. Yacht Club Adriaco, veramente benemerito per l'impulso che ha dato allo sport marinaro nella Venezia Giulia e nell'Adriatico tutto, bandisce per domenica la seconda prova valevole per l'assegnazione 1928 della Coppa delle signore del R. Y. C. A. Questa fu istituita nel 1925 ed è da corrersi ogni anno su tre prove con equipaggi esclusivamente «gentlemen». Sarà assegnata definitivamente a quella imbarcazione che l'avrà vinta o due volte consecutive oppure tre volte non consecutive.

C'è stata sempre battaglia per questo trofeo. I suoi detentori sino ad oggi sono «Morbin» A-22, del direttore L. Sulzer, guidato dal prof. cap. R. Dequal; «Falena II» A-27, del dott. B. Pangrazi, al comando di Ducci Paulin; «Oronzo» A-35, dell'ing. Lucatelli, al comando di Arnaldo de Maiti. Quest'anno la prima prova è stata vinta da «Falena II», comandata da quell'insuperabile skipper che risponde al nome di Ducci Paulin, il vincitore del match Italia-Ungheria di quest'estate.

Quest'anno si venne alla deliberazione di cambiare il campo di regata e portarlo nella baia di San Bartolomeo (Lazzaretto di Punta Sottile) per far conoscere ai nostri equipaggi gli estri delle diverse insenature del golfo triestino. E non c'è dubbio che gli «skippers» sapranno tenere conto di questi sforzi degli instancabili organizzatori che nulla tralasciano pur di fare propaganda per questo diporto magnifico e sano.

I partecipanti dovranno iscrivere le imbarcazioni entro la sera di giovedì 27 settembre, accompagnandole della lista completa degli equipaggi (nome e società a cui il «gentlemen» appartiene) e della tassa d'iscrizione di lire 10 presso la sede del R. Y. C. Adriaco.

Oltre alla regata bandita per i 6 m. S. N. vi sarà pure una regata d'allenamento coi grandi yachts di classe della stazza internazionale 8 m. 1926.

San Bartolomeo, domenica, sia non solo adunata di concorrenti, di giuria e pochi appassionati, ma bensì raduno di tutti gli sportivi ed amici del mare che si professano tali. Sarà pure godimento per quelli che essendo profani non lo tengono in giusto conto.

La Gymkana a beneficio dell'O. N. B.
Ippodromo di Montebello domenica ore 15

Come già preannunciato, domenica prossima verrà tenuta all'Ippodromo di Montebello la gymkana che la Royal Union organizza a favore del Comitato provinciale dell'O. N. B.

L'interessante e svariato programma, del quale abbiamo diffusamente parlato, comprenderà anche una esibizione della sezione cavalleggeri della 298.a legione avanguardisti «G. Oberdan».

La banda della Casa Balilla «E. Toti» svolgerà un scelto programma durante tutta la simpatica manifestazione alla quale arriderà certamente il più lusinghiero successo.

Quando si tratta di aiutare l'O. N. B., il pubblico nostro sa oramai quello che deve fare e accorre numeroso e festante ad assistere alle geniali, interessanti e attraenti manifestazioni a tale santo scopo organizzate.

I biglietti d'ingresso, del prezzo di lire 5 per la tribuna A e di lire 2 per la tribuna B, si possono acquistare presso il Comitato dell'Opera, via d'Annunzio 1-I, oppure domenica stessa a Montebello.

Intanto sono pervenuti al Comitato alcuni ricchi premi, da parte di S. E. il Prefetto, dal generale Mozzoni e dalla Federazione fascista dei commercianti.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Gli arbitri tutti della Federazione Italiana Giuoco del Calcio sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che si effettuerà giovedì 27 corrente alle ore 21 precise presso il Ristorante alla Stazione (Piazza Libertà) dove il rag. Pettarini fiduciario del C. I. T. A. riferirà su quanto è stato convenuto al raduno degli arbitri a Piacenza. Un tanto vale per gli aspiranti arbitri promossi nell'ultima sessione di esami.

Convocazione arbitri della F. I. G. C. Tutti gli arbitri ed aspiranti arbitri della Federazione Italiana Giuoco Calcio sono pregati di trovarsi giovedì 27 corr. alle ore 20.30 al Ristorante della Stazione per comunicazioni importanti. Gli arbitri sono pure invitati a trovarsi domenica 30 corr. alle ore 8 sul campo di San Giovanni (gentilmente concesso dalla Società A. S. P. E.) per partecipare ad una gara di allenamento. Si prega di non mancare.

CALCIO

Il Grion in prima divisione

POLA, 25

Il presidente del Fascio Giovanni Grion, console De Turris, ha ricevuto da Bologna questa sera il seguente telegramma:

«Console De Turris, presidente Fascio Grion, Pola. In seguito alle nuove disposizioni, è stata regolarizzata la posizione della vostra Società in prima divisione. Per la Federazione Calcio: firmato Zanetti».

Il telegramma pone fine alle ultime vicende grionesi che avevano visto una alternativa di speranze e di sconforti. Ora il Fascio Grion è in prima divisione e ciò si deve all'appassionante opera del console De Turris, che con amore e fede seppe da un anno dirigere il sodalizio sportivo cittadino. All'opera sua costante si è aggiunta quella delle altre autorità locali, che nulla tralasciarono perchè i nero-stellati avessero l'ambito premio che vedrà i nostri giuocatori nell'agone del girone maggiore.

Siamo grati al console De Turris per la vittoria magnifica che ha fatto riportare ai colori cittadini. Dopo la sua andata a Bologna, il destino del Grion era già segnato: mancava la conferma e questa è venuta a compendiare gli sforzi fatti. Spetta ora ai giuocatori di tenere con onore il posto con tutte le forze il Fascio Grion che si avvia verso mète sempre più belle.

Corsa automobilistica Trieste-Opicina
30 settembre 1928

Come più volte abbiamo già comunicato, il lavoro febbrile per la preparazione per la suddetta corsa automobilistica ferve alacremente da parte dei dirigenti e dei tecnici dell'Automobile Club di Trieste. E' una tensione ammirevole di volontà che si armonizza con lo studio più scrupoloso di ogni particolare. L'Automobile Club di Trieste per tale manifestazione sportiva, mentre da un lato cura quest'anno la più intensa propaganda intorno all'avvenimento, dall'altro ha già anche pensato affinchè il pubblico, che si prevede numeroso per il giorno della corsa, possa essere distribuito o fatto affluire con un particolareggiato piano per regolare l'accesso alla tribuna sita presso le Cave Faccanoni, sia delle vetture che dei pedoni in modo da evitare confusioni ed ingorghi alla circolazione.

Fare i nomi dei partecipanti alla corsa, arrischiare previsioni e pronostici, tutto è ancora prematuro e ne riparleremo dettagliatamente quando le iscrizioni, il 27 corrente, saranno chiuse. Fino da oggi possiamo comunicare che numerosi sportivi del volante si slanceranno quel giorno in una gara nobilissima per il conseguimento della migliore vittoria.

PALLA AL CESTO

I campionati regionali giuliani

Il campionato italiano di palla al cesto verrà disputato con tutta probabilità il 21 ottobre a Milano. Perciò il Comitato giuliano della F. I. P. A. C. ha deliberato di organizzare i campionati regionali per le squadre di divisione nazionale, allo scopo di scegliere il «team» rappresentativo della Venezia Giulia per l'importante torneo nazionale. Le partite di eliminazione si inizieranno quanto prima e probabilmente vi parteciperanno le seguenti squadre: A. S. P. E., E. D. A., Ricreatorio della L. N. di Servola, Società Ginnastica Triestina e Casa Balilla E. Toti.

Le iscrizioni si ricevono nella sede del Comitato giuliano della F. I. P. A. C., via Ginnastica 47.

Sezione Vela dell'Avanguardia. Tutti i componenti la Sezione Vela della 238.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan» (gruppo R. Yacht Club Adriaco e Filonautica) sono comandati per questa sera alle ore 18 al Molo Sartorio.

Schermidori fiorettisti dell'Avanguardia. Tutti gli avanguardisti, tiratori di fioretto, iscritti alla Società di Scherma e alla Sezione Scherma della Società Ginnastica Triestina, devono presentarsi questa sera alle 19 al Comando di Legione (via d'Annunzio 1) e precisamente agli ordini del capomanipolo Comuzzi.

A. S. «Itala». Sezione escursionismo. Gli appartenenti alla sezione escursionismo sono invitati in sede venerdì alle 20.30 per comunicazioni urgenti.

Sezione scherma. Tanto il primo come il secondo gruppo, sono pregati di trovarsi infallibilmente in palestra, venerdì alle ore 20.30.

Gran Premio motociclistico delle Nazioni
S. E. Augusto Turati "starter„ della prova

MILANO, 26

E' stato definitivamente fissato, di accordo col presidente della Federazione Motociclistica Internazionale, conte Bonacossa, che il Gran Premio Motociclistico delle Nazioni avrà luogo domenica 30 settembre sull'autodromo di Monza con inizio alle ore 10. Ai corridori precedentemente iscritti se ne aggiungeranno altri di pari valore e di diversa nazionalità.

S. E. Augusto Turati, segretario generale del Partito nazionale fascista e capo dello sport italiano, ha di buon grado accettato di fungere da starter e da giudice di arrivo dell'importante manifestazione. La presenza dell'illustre Gerarca ha un particolare significato che è ovvio spiegare.

Oltre alla corsa avrà luogo un importante convegno motociclistico al quale parteciperanno società motociclistiche e squadre della Milizia che sicuramente interverranno da ogni parte d'Italia.

Movimento sindacale

Sindacato provinciale bancari. Oggi, mercoledì, alle ore 18.30, è convocato il direttorio per comunicazioni importanti sull'attività futura del Sindacato, che deve essere seria, compatta, disciplinata forza del Regime fascista.

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE
(Dai Portici di Chiozza e dalla riva radice Molo Audace)
per **Barcola-Miramare-Grignano**, alle 10.14, 15, 16, 17, 18; da Grignano alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30. Alle domeniche e giorni festivi, tempo permettendo, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti.

I tempi umidi
attentano alla salute dei bambini; preservateli, con **MANTELLI** e **SOPRASCARPE** impermeabili, che troverete in grande assortimento da
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

SAPOL BERTELLI
Qualità di materie prime, finezza d'impasto, lunga durata e convenienza di prezzo spiegano perchè questo sapone è usato con predilezione.
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 4 - TRIESTE

Commento sinfonico diretto dal m.o G. Ballig

1. A. Gauvin: «Les guerriers».
2. Suppè: Ouverture «Cavalleria leggera».
3. Mendelssohn: «Canzone di primavera».
4. O. Brunetti: «Danza orientale».
5. B. Godard: «Berceuse de Jocelin».
6. G. Gossec: «Gavotte».
7. Rico: «Vous êtes adorables».
8. A. Catalani: «In sogno».
9. Drdla: «Serenata a Kubelik».
10. P. Mascagni: «Silvano».
11. Brunetti: «Aurora nuova».
12. G. Ballig: «Leggenda russa».
13. Cilèa: «Adriana Lecouvreur».
14. Hetèlbej: «Fantasia orientale».
15. Seppilli: «La nave rossa».
16. De Clemen: «Danza indiana».
17. Despez: «Vision crepuscolaire».
18. Meniconi: «Intermezzo orientale».
29. G. Ballig: «Romanticismo».
20. De Micheli: op. 14 Finale.
21. R. Wagner: «Tristano e Isotta» (la morte di Isotta).

Conservatorio "Giuseppe Tartini,,
PAREGGIATO AI RR. CONSERVATORI MUSICALI DEL REGNO
Lunedì 1 ottobre inizio delle lezioni in tutti i Corsi principali e complementari.
Le iscrizioni si assumono presso la Segreteria dell'Istituto via Carducci N. 24 (Telefono 70-25)

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Chauffeur, ferroviere, proprietario di stabili...

Molte gare e un solo traguardo: la truffa

La mattina del 7 agosto u. s., nel garage del sig. Giuseppe Del Mestre, in via Paduina 4, si presentò uno sconosciuto il quale qualificatosi per Giovanni Buzzan di Giovanni, di 22 anni, chiese a nolo un'automobile.

— Io sono — disse — lo chauffeur del prof. Leo Santi. Lei conosce il prof. Santi? Quello che abita in via Domenico Rossetti 67.

— E ben?

— Come le dico, per conto del prof. Santi, voglia darmi una vettura, dovendomi recare ad Udine per rimorchiare l'automobile che, per una serie di guasti, sono stato costretto a lasciare colà.

Il sig. Del Mestre, conoscendo il prof. Santi, non fece alcuna eccezione alla richiesta del Buzzan e mise subito a sua disposizione una vettura. Tuttavia, per garantirsi in qualche modo, soggiunse:

— Io le dò l'automobile e lei mi versa in acconto 300 lire.

Ma l'altro rispose, quasi seccato:

— Il prof. Santi verrà egli stesso a liquidare, di persona, ogni cosa. Diamine! Può fidarsi!

Il Del Mestre, infatti, si fidò e consegnata al Buzzan una «Ansaldo» lo lasciò partire.

Ritornato alla sera dello stesso giorno da Udine, il Buzzan comunicò al Del Mestre che, sempre per incarico del prof. Santi, era costretto a prolungare il noleggio dell'automobile, dovendo proseguire per Fiume.

Il Del Mestre, non trovando nulla da ridire, diede il «nulla osta», tanto più che aveva tutto da guadagnare: più chilometri avrebbe fatto la vettura, più alto sarebbe stato l'importo che il prof. Santi avrebbe dovuto pagare.

Incominciano le dolenti note

Ma il giorno appresso le cose cominciarono invece ad ingarbugliarsi. Il Buzzan, nel riconsegnare la vettura, fece una dichiarazione che inquietò non poco il Del Mestre. Al momento di pagare l'importo di 922 lire corrispondente a 547 chilometri percorsi con la «Ansaldo», il Buzzan comunicò di non avere con sè i denari.

— E per colmo dei colmi — aggiunse — il prof. Santi non è a Trieste.

Ma poi, riprendendosi, esclamò:

— Ma non dubiti, il prof. Santi è un galantuomo!

Ma se il prof. Santi era ed è un galantuomo, così il Del Mestre non potè dire sul conto del Buzzan, perchè, dopo avere atteso per qualche tempo i denari e recatosi poscia dallo stesso prof. Santi per farseli dare, seppe che era stato bellamente gabbato.

— Mai presa a nolo una delle sue vetture — gli disse il prof. Santi, al colmo dello stupore — e mai visto uno chauffeur di nome Buzzan.

Il Del Mestre allora prese una risoluzione decisiva: si recò difilato al Commissariato di P. S. di via Brunner a denunciare il Buzzan, che fu in breve rintracciato e tradotto al Commissariato. Interrogato, in parte affermò ed in parte negò quanto il Del Mestre esponeva nella denuncia.

— In realtà — dichiarò — io sono stato dal Del Mestre a ritirare una vettura per conto di un mio amico, certo Erminio, che abita a Scorcola e che ha il recapito in via Raffineria, per recarmi a Udine a prendere la vettura del prof. Santi, che s'era guastata.

— E la vettura del prof. Santi dov'è?

— L'abbiamo trovata già smontata ed in riparazione in un'officina.

— E la gita di Fiume?

— Ritornato a Trieste mi impegnai di pagare il nolo entro tre giorni. Poi ripresi la vettura per recarmi a Fiume per conto di due signori e per sbrigare, nel contempo, alcuni affari. Essendosi poi la macchina guastata, dichiarai di essere pronto a pagare ogni cosa. Ma, ripeto, mai ebbi intenzione di recar danno al Del Mestre. Inoltre non mi spacciai per lo chauffeur del prof. Santi!

Un'altra denuncia

Ma mentre contro il Buzzan si iniziava regolare procedimento penale, ecco piombargli addosso un'altra e più grave denuncia da parte del commerciante in legname sig. Annibale Drobnig, avente gli uffici in via Istituto 11. Secondo la denuncia del Drobnig, il Buzzan, spacciandosi per impiegato delle Ferrovie dello Stato e proprietario di un villino a S. Giovanni, s'era fatto consegnare una grossa partita di dogherelle per pavimenti, del valore di 1546 lire. Avuta la roba, il Buzzan aveva inscenato per il pagamento lo stesso espediente adottato col Del Mestre, cercando cioè di tergiversare e di prolungarlo con un'infinità di scuse. Lasciò però al Drobnig, in garanzia, una cambiale. Poi, qualche giorno più tardi, gli fece pervenire un biglietto per una seconda ordinazione di dogherelle del valore di oltre 600 lire. Ma, stavolta, il Drobnig si guardò bene dal corrispondere al desiderio del Buzzan e preferì denunciarlo all'autorità.

Di questo fatto il Buzzan si giustificò dicendo che, nel giugno u. s. aveva ricevuto dal sig. Giovanni Fonda, rappresentante dell'ing. Hofmann di Udine, l'ordine di eseguire un'istallazione in un villino che l'ingegnere s'era fatto costruire a Roiano. Per eseguire il lavoro fece un'ordinazione di dogherelle al Drobnig, con pagamento a 30 giorni dalla consegna.

— E perchè non avete pagato?

— Mi sono trovato nell'impossibilità materiale di farlo, perchè nel frattempo fui arrestato in seguito a una denuncia di truffa a danno del dott. Rispoli!

Spiegò poi che quando il 29 luglio successivo venne rimesso in libertà, si recò subito dal Drobnig per pregarlo di attendere il pagamento. All'uopo firmò una cambiale.

— Perchè vi siete allora spacciato per impiegato ferroviario e avete cercato di fare una seconda ordinazione?

Al «redde rationem»

— Non mi sono neppur sognato di spacciarmi per impiegato delle Ferrovie. Mi limitai solo a far vedere al Drobnig l'abbonamento ferroviario. In quanto alla seconda commissione non ne so nulla!

Indi, con certa alterigia, il Buzzan concluse:

— Io sono un galantuomo e non ho mai cercato di truffare il Drobnig!

Comunque, nonostante queste magniloquenti dichiarazioni di onestà, il Buzzan venne deferito all'autorità giudiziaria e quindi rinviato a giudizio.

Comparso ieri mattina davanti ai giudici della V Sezione, il Buzzan, difeso dall'avv. Napoli, ripetè, su per giù, le dichiarazioni fatte in sede di polizia e davanti al giudice istruttore, tenendo però a conclamare alta la sua innocenza in tutti e due i reati contestatigli.

A pregiudicare e distruggere queste sue sonore affermazioni di innocenza, vennero le deposizioni fatte dalle parti lese le quali, ognuna per conto proprio, confermarono in pieno la denuncia, rafforzandola con testimonianze solide e positive.

Date queste risultanze il P. M. avv. Maglienti chiese che il Buzzan venisse condannato a 1 anno, 11 mesi e 16 giorni di reclusione ed al pagamento di 758 lire di multa.

Il Tribunale, composto del presidente cons. Marinaz, giudici Gnezda e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani, udito il difensore e valutate le circostanze di causa, emise sentenza con la quale il Buzzan venne condannato ad 1 anno, 3 mesi e 15 giorni di reclusione, aggravati con un sesto di segregazione cellulare continua, nonchè al pagamento della multa di 758 lire ed alla rifusione delle spese e dei danni alle parti lese. Per di più il Tribunale ordinò la revoca della condanna condizionale pronunciata, per reato di truffa, dal Tribunale di Trieste, in data 15 giugno 1926, ammontante ad 1 mese e 13 giorni ed a 63 lire di multa.

Il processo per l'appiccato incendio dell'albergo «Al bosco verde»

GORIZIA, 25

Oggi è continuato davanti ai giurati della sessione straordinaria d'Assise, presieduta dal gr. uff. Gio. Batta Ferri, P. M. gr. uff. Tasso, il processo per appiccato incendio, contro Biagio Tilli, di 45 anni, da Rute di Tarvisio, trattore. Come è noto, il Tilli è imputato di aver dato fuoco al proprio albergo per riscuotere il premio d'assicurazione. Dato il grande interessamento che desta il processo, la sala e la galleria sono affollatissime, anche per il fatto che l'udienza di oggi fu impiegata per la deposizione del teste Francesco Pilotto, che è la figura centrale delle testimonianze a carico del Tilli.

Aperta l'udienza viene introdotto l'avvocato Iginio Beltrame, che fu amministratore e curatore del concorso Tilli. Questi depone che, secondo il Tilli, il valore del suo stabile e dei suoi possedimenti avrebbe dovuto ammontare a 345.000 lire. Tali realità furono però stimate dal geom. Gasser a 240.000 lire. Il Tilli aveva un passivo di 288.000 lire. Concluso un accordo con le banche creditrici, i possedimenti del Tilli furono messi all'incanto e non si potè ricavare neanche un centesimo di più delle 85.000 lire offerte dal Biancardi, attuale proprietario.

E' poi udito Francesco Furlan, agente dell'Assicurazione Fondiaria di Tarvisio. Dice che durante la notte, mentre l'incendio divampava nell'osteria del Tilli, si recò sul posto. Ebbe così occasione di vedere la distruzione causata dal fuoco. Il mattino seguente, dalla voce pubblica, apprese che l'incendio doveva essere doloso. In questo senso telegrafò anche alla sede principale di Gorizia.

Il teste classico

A questo punto il Presidente ordina all'usciere che venga introdotto il teste Francesco Pilotto, di 48 anni, nato a Linz e residente, attualmente, a Vico di Cadore, che è il testimonio classico per eccellenza. E' colui che ha denunciato il Tilli di aver fatto appiccare il fuoco allo stabile adibito ad albergo.

Non conosce l'italiano e si esprime in tedesco, mediante l'interprete Tutta.

Dice che il giorno 1 agosto 1927 voleva recarsi a lavorare dal Tilli. A circa 400 metri dall'albergo «Bosco verde», s'imbattè nel Tilli, che lo prese sotto il braccio, dicendogli che aveva interessanti cose da narrargli, soggiungendo che avrebbe potuto guadagnare, con facilità, 10.000 lire. Gli comunicò ancora di trovarsi in critiche condizioni finanziarie e che col primo del mese aveva divisato di affittare lo stabile al comando della r. Guardia di finanza, perchè non poteva più andare avanti. Uno degli ostacoli maggiori che si infrapponevano per dar corso a tale decisione, era il fatto che nello stabile c'erano le famiglie Aurantner e Orsaria le quali non potevano essere disdettate; pertanto gli propose, verso il compenso delle 10.000 lire, di dar fuoco allo stabile. Gli confidò allora che anche il piano di azione per l'incendio era già stato da lui meditato nel senso che egli Pilotto, doveva tutto approntare, disponendo, in soffitta, il necessario. Poi doveva sparire, mentre il Tilli si sarebbe recato a fare un'escursione sul Mangart. Incaricato di dar fuoco alle materie infiammabili della soffitta doveva essere un bimbo di 4 anni, figlio del Tilli, sul quale, poi, non poteva gravare alcun sospetto. Per dare fuoco il figlioletto del Tilli doveva servirsi di una scatola di cerini, ed avrebbe ricevuto le debite istruzioni.

— Lo lasciai, promettendogli di ritornare un altro giorno. Rincasato, raccontai a mia moglie il colloquio avuto col Tilli aggiungendo che non mi sarei più fatto vedere da lui. La sera del venerdì, mi trovavo a falciare l'erba in un prato. Il Tilli mi scorse, mi chiamò a sè raccomandandomi, ancora una volta, caldamente, di approntare tutto per il grande colpo. Anche allora mi rifiutai energicamente respingendo la iniqua proposta. Fu allora che il Tilli, comprendendo ch'io non volevo proprio occuparmi della losca faccenda, mi disse: sta bene, ho trovato un altro che farà il colpo. Ti raccomando di non parlare e per il tuo silenzio ti prometto di compensarti con 2000 lire. In più ti regalerò una baracca che servirà per abitazione.

Incidenti - Un confronto

Ritornato a casa, raccontai nuovamente tutto a mia moglie e questa si recò dal capostazione Aurantner, dandogli anzi un appuntamento nei pressi della stazione centrale per avere l'autentica conferma da me. L'Aurantner venne all'appuntamento, ci accordammo sulla denuncia da sporgere contro il Tilli e, insieme ci recammo dal commissario di p. s. alla stazione, dove denunciammo il fatto e successivamente dai carabinieri.

Prima che scoppiasse il fuoco — continua il teste — nel pomeriggio di sabato, mi recai con mia moglie a far visita alla famiglia Aurantner che abitava nell'edificio dell'albergo e saputo che il Tilli era già partito per il Mangart, salimmo in soffitta per vedere se il Tilli avesse già approntato qualche cosa. In soffitta c'erano a guardia due carabinieri per cui non vedemmo nulla di anormale e ritornammo tranquillati nella stanza dell'Aurantner, rincasando poco dopo.

Il mattino seguente, svegliandoci, udimmo dalla voce popolare che la casa del Tilli era stata preda delle fiamme e che era rimasta completamente distrutta.

Seguono vivaci contestazioni da parte dell'avvocato Zennaro e del Presidente, su varie circostanze inerenti alla topografia della soffitta della casa sulle relazioni che il Pilotto aveva col Tilli, col Fon ed altre circostanze di contorno.

Dalla fedina penale del Pilotto, che viene letta dal Presidente, risulta che egli fu sei volte condannato per vari reati e sfrattato per misure di p. s. da Tarvisio.

Il Presidente a questo punto ordina al brigadiere di far uscire dalla gabbia il Tilli, per un confronto col Pilotto. Il pubblico che fino a quel momento aveva seguito la deposizione del Tilli con vivo interessamento si fa più attento ancora.

Pres.: Avete udito ciò che disse il Pilotto?

Pilotto: Confermo in tutto la mia deposizione, perchè è la verità.

Tilli al Pilotto: Vergognatevi, questa è una combinazione ordita insieme al Fon. Siete un mascalzone!

Pilotto: Dico la verità e la confermo.

Il Presidente ordina che l'accusato venga ricondotto nella gabbia.

L'assoluzione di un medico

Per peritonite causata da un'operazione abortiva moriva in Aquileia il 31 marzo 1924 certa Maria Paolini, maritata Leardi. Avviata un'inchiesta, venne ritenuto responsabile della morte della Leardi e denunciato quindi per procurato aborto il dott. Giovanni Gaeta, di Cervignano. In seguito, il Tribunale di Gorizia e poi la Corte di Appello di Trieste, ritenevano di assolvere il dott. Gaeta dalla grave imputazione, essendo risultato che l'operazione s'era resa necessaria a cagione delle cattive condizioni della Leardi durante la gravidanza. Nonpertanto la Corte d'Appello di Trieste, pur confermando la sentenza dei giudici di Gorizia, ordinava la trasmissione degli atti al Procuratore del Re per procedere invece contro il dott. Gaeta per omicidio colposo. Al dibattimento, tenuto il 23 marzo u. s. al Tribunale di Gorizia, il difensore del Gaeta, avv. Ciolella, in via pregiudiziale, sollevò incidente, sostenendo che si trattava di un medesimo fatto, consistente nelle pretese pratiche abortive seguite dalla morte della Leardi e che per tanto non si poteva ulteriormente procedere contro il dott. Gaeta per essere egli stato già giudicato. Il Tribunale, accettando la tesi del difensore, assolve l'imputato. Ma contro tale sentenza si appellò il P. M. Ora, la causa, si è ridiscussa davanti alla Corte d'Appello di Trieste.

Il Procuratore generale, cav. uff. Giordano, con vivace argomentazione, ha sostenuto l'appello del P. M., mentre il difensore avv. Ciolella ha chiesto la conferma della sentenza dei giudici di Gorizia. La Corte, presieduta dal cav. uff. Clarici, riesaminata a fondo la causa, vagliate le circostanze, ha confermato l'appellata sentenza, mandando assolto il dott. Gaeta.

TEATRI E CONCERTI

"Turandot„ al Rossetti nella celebrazione del cinquantenario

Mentre fervono incessanti le opere per l'allestimento definitivo degli ambienti del Politeama Rossetti, nella sala del teatro, splendente di nuove luci e ormai sistemata in tutte le sue parti per accogliere il pubblico, si è svolta iersera la prova generale di «Turandot», di Giacomo Puccini, sotto la direzione del maestro Antonino Votto.

Un pubblico ristretto di giornalisti, di artisti e di qualche membro della direzione potè assistere allo spettacolo che aveva tutta l'aria di una prima rappresentazione, non solo per la speditezza del suo svolgimento, ma anche per la compiutezza della sua elaborazione artistica e tecnica.

Funzionarono iersera in piena e armoniosa coordinazione le nuove cabine della luce del Sembianti, le ribalte, gli attrezzi per lo scambio delle scene, i velari e tutti i nuovi apparati scenici. L'opera pucciniana di cui il nostro pubblico mostra così vivo desiderio, apparve in tutto il suo fascino per la matura e ricca preparazione che è stata consentita dai mezzi di cui oggi può disporre il rinnovato Politeama.

L'attesa prima rappresentazione del suggestivo spartito pucciniano — che coinciderà con la inaugurazione del teatro rinnovato — si avrà domani a sera alle 20.30 precise, con i seguenti artisti: «Turandot» la signora Elena Barrigar; l'«Imperatore», Giuseppe Bavaro; «Timur», Canuto Sabbat; «Il Principe Ignoto», il tenore Antonio Melandri; «Liù», la signora Polla-Puecher; «Ping», «Pang» e «Pong» i signori Leone Paci, Piero Girardi e Salvatore Marcotto; il «Mandarino», Vittorio Vittori. Dirigerà il maestro Antonino Votto.

Prima dell'inizio dell'opera, un insigne oratore, S. E. Emilio Bodrero, illustrazione degli studi italiani, già sottosegretario di Stato all'Istruzione Pubblica, parlerà dell'avvenimento che nella festosa serata si celebrerà: il cinquantenario del glorioso e popolare teatro nostro, che anche nella sua nuova, elegante e modernissima veste, conserverà la sua simpatica caratteristica di ambiente caro al pubblico, più vasto e accessibile anche a quelle classi meno abbienti della cittadinanza che non sono ad altri seconde nel loro appassionato amore per la musica e l'arte in genere.

L'attesa e l'interessamento per la serata di domani sono tali, che dalle città vicine sono pervenute numerose prenotazioni telegrafiche di posti. E' annunciato anche l'arrivo di personalità del mondo artistico milanese, che presenzieranno allo spettacolo.

Ricordiamo agli abbonati ed a quanti hanno prenotato posti per la serata di gala di domani, che possono ritirare i loro posti, rispettivamente le loro tessere d'abbonamento, alla Biglietteria Centrale fino alle ore 12 di oggi, dopo di che i posti non ritirati saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

"Fuochi d'artificio„ di L. Chiarelli al Teatro della Commedia

Anche l'illusione è una realtà. Questa affermazione dei filosofi dell'estetica, tipo Croce, è stata garbatamente presa a prestito da Luigi Chiarelli, per costruire la sua paradossale commedia «Fuochi d'artificio», ricca di elementi comici e satirici, che la Compagnia Stabile di Carmelo d'Angeli-Calabrese ha messo in scena con lussuoso allestimento e con perfetta intonazione d'assieme. Il numeroso pubblico ha decretato al lavoro un caloroso successo; e gli attori furono applauditi e chiamati ripetutamente al proscenio. Carmelo d'Angeli, un conte Gerardo dalla linea aristocratica, superò con maestria le situazioni equivoche in cui lo mettono l'amante (A. Micheluzzi che apparve in tutta la sua grazia) e il suo segretario Scaramanzia (G. Rolli). Dobbiamo per la cronaca rilevare che il Rolli strappò un applauso a scena aperta, al secondo atto. Nel ruolo di brillante egli, infatti, ha dimostrato qualità ottime.

Stasera alle 20.45 la commedia si replica. I posti si possono acquistare fino alle ore 13 alla Biglietteria Centrale in piazza della Borsa 18 (Tel. 9488) e presso la cassa del Teatro prima della rappresentazione. Prossimamente si darà la commedia «Orpelli bianchi» di G. Adami.

La marionette al Teatro della Commedia. Oggi alle ore 16 il complesso marionettistico, ripeterà la commedia in tre atti «La dama difesa da Facanapa croke e da Arlecchino crike» datasi con vivo successo l'altro giorno. Nella varietà si avranno le canzoni di Miss Leguett, le esecuzioni del dicitore Persico e i volteggi del funambolo Mister Opla. La cassa del teatro è aperta dalle 12 alle 13 e prima dello spettacolo.

Il cinema dei fanciulli al Regina

Al cinematografo Regina, in Corso Garibaldi, sala particolarmente adatta agli spettacoli del cinema dei fanciulli, la «Luce» dedica oggi la prima rappresentazione per gli scolari. Ecco il programma dello spettacolo: Rivista a Centocelle (dal vero); «Il piccolo tamburino sardo» (racconto dal «Cuore» di De Amicis); «Nel paese dei balocchi» (comica con Puccio e Piccio). Nella varietà si presterà gentilmente il simpatico giocoliere Charlot, comico francese.

Una commedia di Terenzio al Verdi. Per una delle prossime domeniche è annunciata una recita della sezione drammatica del Gruppo Universitario Fascista che inizierà così la serie della sua attività artistica autunnale rappresentando una preziosa e rara esumazione del teatro di Publio Terenzio Afro. Sarà eseguita la commedia «I fratelli» rappresentata nel 160 a. c. Questa commedia ricostituita da un originale greco di Menandro appare per la prima volta sulle scene italiane e prima d'ora non vide la luce della scena.

Varietà e Cinema

«L'invasore» con Ivan Mosjoukine all'Excelsior continua a deliziare le folle. Ultime rappresentazioni! Nella varietà, gran successo del comico fantasista Fred Lourié e del Trio di danza Azurea. Imminente: «Uno scapolo a Parigi» con A. Menjou.

Avvenimento d'arte al Teatro Nazionale: «L'Oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrell. Attesa con impazienza febbrile dagli innamorati delle grandi filme di eccezione e dagli innumerevoli ammiratori dell'arte sottile e seducente della bionda Greta Nissen e della maschia, avvincente prestanza di Charles Farrell, si proietta oggi al Nazionale uno dei più bei capolavori della stagione, «L'Oasi dell'amore». La meravigliosa film sarà accompagnata da uno speciale commento musicale sincronico, diretto dal m.o Ballig. Nella varietà vivo successo del comico fantasista Bissy e dei danzatori eccentrici Harles e Robert. Sono escluse per questo spettacolo tutte le tessere e le entrate di favore. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 16 precise. Per evitare affollamenti, si raccomanda d'intervenire già alle prime rappresentazioni.

«Slim sergente» con Karl Dane, Marceline Day e George K. Arthur al Cinema del Corso. Come era prevedibile, folle continue assistettero ieri alle primissime proiezioni di «Slim sergente», una delle più recenti creazioni comiche della Metro Goldwyn, la quale a giudizio del pubblico, giustifica in pieno la fama da cui è preceduta. Essa è quasi un «angolo morto» della guerra, cioè l'aspetto allegro, la faccia buffa del conflitto, composta da una serie interminabile di avventure, di trovate, di situazioni una più esilaranti dell'altra, che incatenano lo spettatore e lo costringono a ridere, a ridere, a ridere senza ritegno. Karl Dane che abbiamo ammirato ne «La grande parata», impersona il protagonista con una comicità alla quale anche i visi arcigni non possono resistere. Gli sono degni compagni nelle parti maggiori Marceline Day e George K. Arthur, ottimi attori che completano l'azione del protagonista perfettamente. Oggi la magnifica visione inizia le repliche che segneranno un successo certo crescente. Nella varietà rimangono il numero italo-inglese di canto e ballo «The 4 Flowers Sisters» e la elegantissima canzoniera Nelly Welby. Lo spettacolo comincia alle ore 16.

Sono escluse tutte le entrate di favore, comprese le tessere.

Il «Reduce della morte» — cineromanzo di eccezione — oggi al Teatro Fenice. Un magnifico romanzo d'amore, palpitante di drammaticità e soffuso di umana bellezza, va oggi allo schermo della Fenice nella mirabile interpretazione di Elena Esterhazy, di Hans Stuwe e di Angelo Ferrari. Precederà la nuova film «Luce». Nella varietà, molti applausi ai due Tucks, commedianti eccentrici ed alla stella italiana Desantis.

«Uno contro tutti» con C. Aldini, trionfa all'Eden. Segue la compagnia Cioni con la bella operetta «Agonia vuole scrittura».

«Il Circo» di Charlot al Regina. Va oggi sullo schermo di questo popolarissimo locale «Il Circo», la più alta espressione dell'umorismo che Charlie Chaplin abbia creato. Sin dalla prima scena, quando cioè dietro la folla festante accalcata all'ingresso del Circo, appare la figura caratteristica del comico principe, un coro di risate si sprigiona dagli spettatori, e le sue trovate si susseguono rapide, originali come le infinite espressioni del suo volto. L'inseguimento che si svolge in parte nell'augusto spazio del «labirinto degli specchi», ove le mille immagini riflesse danno la sensazione della vertigine, è una fra le tante trovate di sorprendente effetto.

A completare questo spettacolo è stato scritturato «Charlot», ossia un imitatore di Charlot, il chè nell'assieme rappresenta uno spettacolo di eccezione veramente raro. Anche per questo spettacolo i prezzi d'ingresso rimangono inalterati.

Gran Cinema Italia. Un monsone? Un ciclone? Un tifone? «Una maschietta tutto pepe», con la graziosissima Clara Bow, la donna che gli uomini non dimenticheranno mai. I cabarets, i dancing, i ring, i retroscena teatrali, gli ambienti di lusso di New York in una interpretazione indiavolata e briosa. Inizio delle rappresentazioni alle 16 precise. Primi posti lire 3, II posti lire 2.

Cinema Garibaldi. Oggi Ronald Colman, Belle Benett e Alice Joyce interpretano la superfilm Stella». Un sottile studio di caratteri, di passioni, l'ambiente, senza mai appesantirsi, senza mai stancare, lega gli episodi di questa vicenda; una disanima efficace dei sentimenti e degli istinti li riporta, dal confronto con tutto ciò che costituisce la legge e la morale degli uomini, a un più vasto paragone con la sana etica naturale e pur facendoli piegare docilmente sotto l'ala protettrice ed egoista delle convenienze, mostra quanto fulgore ignoto possa irradiare da un'anima persa il disinteresso sublime di un istintivo amore. Principia alle 16.

Cinema Edison. Oggi alle ore 16 avranno inizio le proiezioni del più colossale lavoro della Metro Goldwyn, «Il capitano di Singapore». Ed il pubblico è chiamato ancora una volta a giudicare l'arte insuperabile di Lon Chaney in questa film, che fra lo scatenarsi degli elementi e di tutte le passioni, trionfa sempre la purezza, l'amore. Prossimamente: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.

Cine Galileo. «La divorziata» continua a trionfare. Marcella Albani, piena di grazia e di seduzione, è una protagonista di eccezionale valore. Anche iersera enorme concorso di pubblico. Oggi repliche dalle 16 in poi.

«Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman al Cine Savoia. Dire la bellezza di «Feudalismo» è cosa non facile, si sappia solo che è la più grande film edita dagli Artisti Associati. Successo mondiale. I posti lire 1.40; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 16: «Facanapa croke e Arlecchino crike» e varietà. — Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 20.45: «Fuochi di artificio» di L. Chiarelli.
Excelsior. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con Greta Niesen e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Slim sergente» con K. Dane e M. Day e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il reduce della morte» con Angelo Ferrari e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Uno contro tutti» con C. Aldini e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Il Circo» con Charlot e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Stella» con R. Colman, B. Benett e A. Joyce.
Cine Edison. Dalle 16: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.
Cine Galileo. Dalle 16: «La divorziata» con Marcella Albani.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Catene d'Oriente» con C. Vanel e S. Vernon.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Feudalismo» con Vilma Banky e R. Colman.
Novo Cine. Dalle 16: «Una notte in Arabia» con Mary Astor.
Cine Royal. Dalle 16: «Uragano di fuoco» dramma passionale con Irene Rich.
Cine Centrale. Dalle 16: «La tigre del mare» con Milton Sills e Mary Astor.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nel cerchio della morte» (I drammi della rivoluzione russa).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Miss Charleston» con Madge Bellamy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Fior di Passione» con Norma Talmadge.
Cine Venezia. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina».
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il giro del mondo in 18 giorni» con W. Desmond.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Gli esiliati del Volga», dramma russo.
Cine Roiano. Dalle 16: «L'aiutante di bandiera», dramma passionale.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle ore 21, si terrà l'annunciata recita. I soci filodrammatici rappresenteranno la commedia in 3 atti di Giuseppe Giacosa «I tristi amori». I posti si ritirano questa sera all'ingresso. Le signore, soci dovranno presentare all'ingresso la tessera dell'anno corrente.

Circolo Bancari. Il termine per la restituzione dei libri alla segreteria (piazza Goldoni 11, III piano) è stato protratto a tutto il 28 corr. I soci che non avessero ottemperato all'invito del bibliotecario possono farlo fino a venerdì prossimo. Questa sera seduta del Consiglio direttivo.

A. S. Ponziana-Edera. Sezione boxe. In prossimità dei campionati sociali, s'invitano tutti i pugili agli allenamenti che si tengono nei giorni seguenti: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 19.30 alle 22, nella palestra di via Riamondo.

Associazione «XXX Ottobre». Sabato 6 ottobre, nella sede (via Tiziano 4) primo festino di danza. Suonerà un'orchestrina diretta dal m.o Borsatto. Domenica 7 ottobre, secondo trattenimento di danza.

— Domenica prossima, la sezione escursionisti intraprenderà una gita sul monte Nero di Caporetto. L'escursione verrà effettuata fino a Dresenza in comoda autocorriera. Le iscrizioni sono obbligatorie e si chiudono domani sera.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». Per questa sera alle 19.30 precise, sono convocati in sede, via S. Francesco 4, I, tutti i soci inscritti alle sezioni boxe, escursionismo e calcio.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera tutti i soci sono invitati in sede per le ore 20.30 precise, ove la Direzione terrà la relazione su l'attività sociale e presenterà ai nuovi soci la tessera d'iscrizione.

Gruppo Escursionisti «Stella Alpina». Questa sera alle 20.30 Direzione e soci si radunano al solito luogo.

C. S. «Fulgor». Tutti i calcisti in sede, alle 21; la commissione tecnica alle 20.30.

Club «Novoso». Questa sera dalle 20 in poi, trattenimento sociale di danza nella sede sociale a Montebello. Domenica dalle 17 in poi, festino con gara di tango e posta volante.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Senatore, Amante, Virgilio. — Giustina.

NASCITE (25 settembre 1928): Denunciati vivi: femmine 3; totale 3.

DECESSI: Machnich Bruno m. 17; Stambach Luigia m. 2; Pacor comm. Rodolfo a. 46; Caser Luciano a. 48; Svab Giuseppe a. 11; Rapotez Natale m. 2.

MATRIMONI: Helm Emilio, impiegato privato e Terenzio Paola.

Rivendite de "Il Piccolo„ in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).
BOLZANO: A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).
BRINDISI: A. Gargiullo, via Marina.
FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).
MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).
MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 10 (Cartoleria).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).
TARVISIO: Florian Resi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).
TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).
TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).
TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).
VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).
VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.
VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	24	25	settembre	24	25
Rend. 3½%	[illegible]	71.80	Lloyd Tr.	557	557
Cons. 5%	82.55	82.55	Lussino	213	213
Littorio	—	—	Martinol.	150	150
Obbl. Ven.	75.20	75.10	Merid.	826	822
B Tes. nov.	95.70	95.70	Oceania	87	87
Fo. 3 V. 6%	420	450	Premuda	461	461
Dan.-Sava	235	235	Tram	180	180
Comit	1437	1443	Tripcovich	216	216
B. C. T.	546	544	Ampelea	364	364
Credito	813	813	Cant. Nav.	143	142
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	151	150
B. N. Cred	570	570	Cem. Dal.	488	488
B. Roma	113	116	Isonzo	75.50	75.50
Cred. Pop	289	289	Spalato	227	230
Zivnost.	302	303	Kerka	262	262
Generali	6010	6035	Siemat	169	169
Ass. Ital.	1230	1230	SELVEG	500	500
Infortuni	3270	3270	S. T. El. G.	75	75
Riun. A	2595	2590	Gas-Roma	795	796
Riun. B	2595	2590	Ilva	182.50	182
Sigorta	253	253	Jutificio	453	453
Adria	161	161	Off Nav.	86	86
Cosulich	171	171	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	302	301
Gerol.	435	432	St.Dalmine	135	135
Libera T.	192	192	St.Tecnico	261	261
Istria-Tr.	232	232	Terni	424	425

Mercato migliore con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.55 a 74.85; Londra da 92.65 a 92.85; New York da 19.05⅜ a 19.11⅜; detto telegrafo da 19.09 a 19.15; Spagna da 313 a 319; Svizzera da 367 a 369; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.55 a 56.85; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.25 a 272.25; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.37 a 92.67; dollari da 18.92½ a 19.07½; scellini da 266 a 274; dinari da 33.30 a 33.80; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 24/IX: L. 369.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	670
marzo	—	—	655	655	675	675	665
maggio	—	—	650	660	670	675	660
luglio	—	—	640	640	—	—	645
settem.	—	—	630	630	—	—	635

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—		—	
giugno-ag.	—	—	13 2/16	13 15/16
luglio-agosto	—	—	13 4/16	13 1/16
agosto-sett.	—	—	13 10/16	13 7/16

MILANO

settembre	24	25	settembre	24	25
Rend. 3½%	71.50	71.50	Veneziano	176	176
Cons. 5%	82.30	82.50	Casc. Seta	964	971.50
Littorio	—	—	Chatillon	223	227.50
B. d'Italia	2506	2532	SNIA Vis.	126	132
Comit	1437	1441	Ilva	182	183
B. N. Cred.	576	570	Elba	44	44
B. Roma	116	116.50	Amiata	313.50	318.50
Credito	807	815	Montecat.	268	270
Cosulich	169.50	170	F.I.A.T.	435.50	440.50
Meridion.	832	827	S.I.P.	163	163
Rubattino	540	545	Terni	425	427
Libera T.	194	186	Dist. Ital.	140.50	146
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	494	500
Turati	715	725	Eridania	491	500

Mercato assai sostenuto ed attivo con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Banca d'Italia, Credito Italiano, Sete artificiali, Gregorini, Fiat, Edison, Amiata, Marconi, Italo-Americana. Valori di Stato sostenuti ed in ripresa. Bancari ricercatissimi e attivi, spec. Banca d'Italia, Comit e Credito. Trasporti, tessili, elettrici e meccanici fermi ed attivi, spec. Sete artificiali, Cascami, Turati, Marconi, Edison, Breda, Fiat, Montecatini, Amiata e Gregorini. Alimentari stazionari con pochi affari. Esportazioni sostenuti, spec. Dall'Acqua e Italo-Americana. Durante il listino mercato sostenuto, sempre ricercate le Marconi, Banca d'Italia e Italo-Americana: Banca d'Italia 2535, Italo-Americana 561, Dall'Acqua 435, Marconi 375, Snia 133. Cambi tranquilli. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.72; Zurigo 367.97½; Londra 92.74½; Olanda 767.12; Spagna 315.75; Belgio 265.82½; Berlino 455.95; Vienna 269.69; Praga 56.71; Bucarest 11.65; Argentina: peso oro 18.28, peso carta 8.03; New York: telegrafico 19.12⅜, chèque 19.0932; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.

GENOVA

settembre	24	25	settembre	24	25
Rend. 3½	71.50	71.90	Eridania	491	498
Cons. 5%	82.50	82.52½	Gulinelli	176	178
Littorio	—	—	Dist. Ital.	144	146
Obbl. Ven.	74.90	75.—	Ansaldo	76	75
B. d'Italia	2507	2530	Ilva	186	182
Comit	1437	1441	Elba	44	44
Credito	807	814	Miani	20	20
B. Roma	117	117	Montecat.	269.50	270.50
B. N. Cred.	573	573	Amiata	313	320
B. Am. e I.	128	130	F.I.A.T.	436	441
Rubattino	541	547	Terni	426.50	429
Libera T.	186	186	Es. Elett.	132.50	132.75
Cosulich	168	175	SNIA Vis.	126.50	131.50
Lloyd Sab.	293.50	296.50			

Il mercato apre sostenuto e nel corso della seduta si rafforza e la chiusura avviene quasi ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Consorzio e bancari in genere, Snia, Fiat e tutte le navigazioni. I valori di Stato aprono in denaro. Il mercato può migliorare ancora più. Continua l'interessamento.

CAMBI: Francia 74.72; Londra 92.74½; Svizzera 368; New York 19.12½; Spagna 315.80

TORINO

settembre	24	25	settembre	24	25
Rend. 3½	71.10	71.40	Bonifiche	504	499
Cons. 5%	82.10	82.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2510	2530	SNIA Vis.	126.75	132.50
Comit	1436	1441	Sole Chât.	222.75	228.50
Credito	806	808	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	352	352
B. N. Cred.	570	560	Stige	—	—
Con. Mob.	872	880	Terni	425	426
Rubattino	545	546	S.I.P.	162.50	163.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	169	172	Savigliano	860	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	435	440.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	313	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato leggermente in ripresa. La quota tende a mantenersi all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Valori di Stato ricercati, Bancari fermi spec. Comit, Trasporti intrattati, Tessili ed Elettrici in aumento spec. Snia e Chatillon, altri reparti stazionari.

CAMBI: Francia 74.77½; Londra 92.75½; New York 19.13½.

ROMA

settembre	24	25	settembre	24	25
Rend. 3½	71.35	71.35	Ilva	176	181.50
Cons. 5%	82.45	82.15	Ansaldo	75	75
Littorio	—	—	F.I.A.T.	431	441
Obbl. Ven.	75.10	75.—	Montecat.	267.50	270.50
B d'Italia	2505	2532	M. Amiata	314	321
Cr. Fond.	482	482	Elettrof.	—	—
Comit	1436	1441	Gas Roma	796	806
Credito	805	810	R. Zucch.	22.75	122.75
B Roma	116	116	Eridania	490	495
B. N. Cred.	569	569	Fondi R.	210	209.75
B. Am. e I.	240	240	Immobil.	872	875
Rubattino	543	545	Beni Stab.	708	712
Cosulich	172	171	Risanam.	1355	1388
Libera T.	190	184	A. Marcia	32.30	32.50
Cot. Mer.	39.75	40.50	Cond. ac.	1350	1380
SNIA Vis	127	133.50	Serino	764	777
Sole Chât.	223.50	229	Marconi	352	375
Varedo	57.50	59.50	Spalato	232	230.25
Terni	425	427.50	Isonzo	78	78
Elba	43	43.50	Fon. Vita	910	930
Metall. It.	160	155			

Mercato in buona ripresa ed abbastanza animato con tendenza all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Risanamento, Banca d'Italia, Consorzio e Snia. Valori di Stato, elettrici, meccanici ed alimentari migliori. Bancari e trasporti fermi, spec. Banca d'Italia e Consorzio. Tessili e fondiari fermissimi, spec. Snia Chatillon, Risanamento ed Immobiliare. Dopoborsa invariato; ricercata la Snia 133.50, Chatillon 229, Immobiliare 780.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.74½; New York 19.12½.

VENEZIA

settembre	24	25	settembre	24	25
Rend. 3½	71.70	71.65	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.35	82.52½	Cant. Nav.	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	
Obbl. Ven.	74.85	74.65	Ad. Elett.	261	261
B. d'Italia	2523	2530	Terni	436	428
Comit	1437	1441	Cot. Ven.	—	—
Credito	—	—	Sole Chât	223.50	228
Generali	6030	6035	G. Alberg	86.50	88
Cosulich	173	172	Montecat.	270	271

Mercato più fermo. La quota migliora di misura per tutti i comparti e dà al mercato un'intonazione di maggiore sostenutezza. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.68; Londra 92.75; Svizzera 368; New York 19.12½; Spagna 316.50; Berlino 455.75; Belgio 266; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 333; Bucarest 11.65.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.165; Francia 20.3050; Inghilterra 25.2050; New York 519 11/16; Belgio 72.20; Spagna 85.75; Olanda 208.4575; Germania 123.90; Austria 73.165; Svezia 139; Norvegia 138.525; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.405; Ungheria 90.575; Jugoslavia 9.13.

BOLOGNA

settembre	24	25	settembre	24	25
Rend. 3½	71.60	71.75	SNIA Vis.	127	133
Cons. 5%	82.50	82.50	Terni	424	425
Littorio	—	—	Ilva	162	163
Obbl. Ven.	74.75	74.80	F.I.A.T.	436	441
B. d'Italia	2519	2525	Montecat.	266	271
Comit	1436	1440	Elett. Adr.	260	263
Credito	—	—	S.I.P.	—	163
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	495	498
B. N. Cred.	569	572	Generali	6010	6037½
Rubattino	540	541	Isonzo	—	—
Cosulich	170	173	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	314	318.50

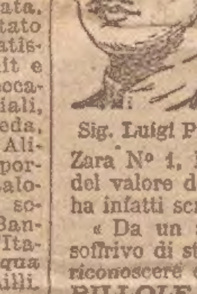
CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.76; New York 19.12; Zurigo 368; Berlino 455.50; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.65; Spagna 315; Olanda 767.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Uno stomaco cattivo non e' sovente che uno stomaco atonico.

I capricci dello stomaco, le cattive digestioni che lo affaticano, non sono dovuti il più delle volte ad una insufficente o difettosa alimentazione, ma bensì ad un'alterata funzionalità del sangue, ad un'insufficenza di globuli rossi, ad una deficenza di elementi nutritivi. Quando la ricchezza del sangue è diminuita, è altresì diminuita la funzionalità dei diversi organi, non essendo più sufficientemente nutriti.

Allorchè nello stomaco si ingenerano crampi o languori, fate ricorso alle PILLOLE PINK e vedrete dopo breve tempo l'appetito risvegliarsi, le digestioni compiersi regolarmente, l'assimilazione accellerarsi. E tutto questo perchè le PILLOLE PINK non solo restituiscono al sangue il suo vigore, ma perchè agiscono altresì sulla funzionalità dello stomaco stesso attivandola. L'esempio del Sig. Luigi Petrone di Viale Zara N° 1, Milano, vi convincerà certamente del valore delle PILLOLE PINK. Egli ci ha infatti scritto:



Sig. Luigi PETRONE.

« Da un anno avevo perduto l'appetito e soffrivo di stomaco. Con tutta sincerità debbo riconoscere che dopo aver fatto una cura di PILLOLE PINK il mio male di stomaco è scomparso, ho riacquistato un'ottimo appetito e le mie forze si sono ristabilite. »

E' un fatto certo che le PILLOLE PINK sono un prezioso medicamento in tutti i casi d'anemia, nevrastenia, indebolimento generale, disturbi dello sviluppo e della menopausa, mali di stomaco e di testa, irregolarità mensili.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Adolphe Menjou

giunto sulla soglia del matrimonio, ha riepilogato tutta la sua esperienza d'irresistibile «tentatore» nel capolavoro «PARAMOUNT»

UNO SCAPOLO A PARIGI

che si potrà ammirare fra giorni al

Teatro Excelsior

Un grande romanzo!
Una grande film!

La capanna dello zio Tom

Imminente al
TEATRO FENICE

Elena Esterhazy — Hans Stüwe — Angelo Ferrari

sono gl'interpreti perfetti dell'appassionante cine-romanzo:

IL REDUCE DELLA MORTE

che si proietta **OGGI**, allo schermo del

TEATRO FENICE

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 26 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 135, 143, 148 bis; fuochisti 206, 221, 309; carbonai 173, 177, 210; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 35, 36, 37; giovani coperta in II 21, 22, 23; mozzi coperta 13, 15, 16; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 50, 53, 54; giovani coperta 26, 27, 28; ingrassatori 24, 25, 27; fuochisti nafta 17, 18, 19; giovani macchina 16, 17, 18; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 18, 19, 21; giovani coperta 24, 26, 27; mozzi coperta 61, 67, 69; ingrassatori 16, 17, 19; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 21, 22, 23; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 46, 47, 49; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 6, ., 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 26, 27, 30; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4; ., 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 26, 28; carbonai 15, 16, 17.

CHIAMATE PER DOMANI:

Turno Lloyd: 3 marinai; 1 giovane coperta in I; 1 giovane coperta in II; 1 mozzo coperta.

Turno Cosulich (Nord): 1 marinaio.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 settembre:

«Belvedere», Trieste Radio; «Colombo», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Conte Rosso», Roma Italo Radio - Cerrito; «Conte Verde», Capo Sperone Radio - Fiume - Genova Radio; «Cracovia», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Esquilino», Trieste Radio - Fiume; «Genova», Roma Italo Radio - Aden Radio; «Maria Cristina», Peth Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Orazio», Roma Italo Radio - Trujillo; «Principe di Udine», Keelin (Cocos); «Remo», Roma Italo Radio - Kobe Radio; «Roma», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Romolo», Roma Italo Radio - Alessandria Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio - S. Miguel.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Un interessato. 1) La nuova strada di Gretta, progettata già da decenni, è stata accolta nel piano regolatore con qualche spostamento all'inizio. Essa aveva lo scopo di rendere accessibili e fabbricabili i terreni del versante a mare di Gretta. Quest'ultimo scopo è caduto, con la costruzione della nuova strada nazionale per Monfalcone, la possibilità dell'esecuzione della cosidetta strada di Gretta ha quindi probabilità minore che avvenga in un prossimo avvenire. 2) Si rivolga alla Capitaneria di Porto.

Roma antica. La tomba del dittatore Cesare (l'urna cineraria) si trova nel tempio dedicato a lui sul Foro Romano. — *Aurelio.* Una Commissione per la colonizzazione della Libia non esiste qui. Ogni colonia però ha la propria Commissione. Per informazioni più dettagliate può rivolgersi all'Ufficio coloniale in via dell'Università 7.

Monfalcone. La distanza fra Trieste (piazza Goldoni) e Monfalcone (Municipio) misurata lungo la nuova strada è di km. 28.550. — *Pietro V.* Si rivolga al Comando del Distretto Militare, Ufficio reclutamento, sezione II, e avrà tutti gli schiarimenti necessari per essere ammesso al corso allievi ufficiali di complemento del prossimo gennaio.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

M. (da Buie): 21.16 M.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese, Trieste, fuori, privati, alberghi offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 52015 A

BONNE tedesco italiano. Cuoche, cameriere, domestiche, scelto personale offro. Machiavelli 7, Zeidler. 82967 A

DOMESTICA brava, onesta, offresi stabile. Via Settefontane n. 69, II p. 82933 A

DONNA offresi a distinta famiglia dalle 8 alle 15, sa bene cucinare, buone referenze. Offerte cassetta 19901 A, Unione Pubblicità. 19901 A

RAGAZZA prestaservizi giovane, brava, con attestati, offresi mattina o pomeriggio. Cassetta 19895 A, Unione Pubblicità. 19895 A

RAGAZZA brava o come prestaservizi con attestati, offresi. Via Michelangelo Buonarroti 5, IV. 82983 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Valdirivo n. 12, III p., porta 11. 51985 A

28-ENNE seria cerca posto quale cameriera o tuttofare presso buona famiglia anche campagna. Cassetta 19883 A, Unione Pubblicità. 19883 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse cuoche, domestiche, cameriere, bariste, per Trieste, altre città. Machiavelli 24. 82991B

CAMERIERA bravissima, seria, media età, bella presenza, cercano coniugi soli. Inutile presentarsi senza lunghi attestati. Indirizzo al Piccolo. 95234 B

CAMERIERA sappia cucinare, seria pratica lavori, cerca distinta famiglia due persone. Presentarsi con certificati Trentaottobre 17, II. 82957 B

CAMERIERA con referenze cercasi a giornata. Via S. Lazzaro 17, porta 43. 51960 B

CAMERIERA fine, capace, con lunghi attestati, per casa signorile, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15 indirizzo al Piccolo. 51945 B

CAMERIERA per casa signorile cercasi. Presentarsi con attestati via Felice Venezian n. 7, dalle 10 alle 12, presso Vincenzo Gallico. 82986 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 10 via Scorcola 9. 51978 B

CUOCA bravissima, possibilmente tedesca, per coniugi soli, cercasi. Inutile presentarsi senza lunghi attestati. Indirizzo Piccolo. 95234 B

DOMESTICA giovane, pratica tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati dalle 10 alle 11 via Trento 16, III. 82966 B

DOMESTICA forte, sappia cucinare, attestati, cercasi. San Lazzaro 1, porta 4. 51979 B

DOMESTICA abile lavori casa, attestati, cercasi. Presentarsi mattinata Valdirivo 22 terzo. 95237 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi 9-16. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 95235 B

PRESTASERVIZI ottimi attestati, tutta la giornata, cercasi. Presentarsi 8-12 Coroneo 9, primo, destra. 82956 B

PRESTASERVIZI con attestati dalle 14-16 cercasi. Via Ginnastica 30, II, destra. 82961 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mezza giornata. Presentarsi dopo le 9 con attestati via Udine 10, terzo sinistra. 82946 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Riva Grumula 18, trattoria. 82936 B

PRESTASERVIZI per due ore la mattina con attestati, cercasi. Battisti 14, I piano. 82934 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Presentarsi mattina ore 9, ossetti 28, III. 51937 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercano coniugi soli. Scala Belvedere 4, porta 20. 52029 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. SIGNORINA seria, offresi qualsiasi posto decoroso. Indirizzo Piccolo. 82926 C

A. CONTABILE corrispondente pratico qualsiasi mansione ufficio, con ottime referenze e cauzione offresi prontamente verso miti pretese. Kresciak, Revoltella 11, II, porta 13. 82557 C

BARISTA banconiera capacissima, lunga pratica, occuperebbesi prontamente miti pretese. Indirizzo Piccolo. 82927 C

CASSIERA lunga pratica macchina controllo, con primarie referenze, occuperebbesi. Offerte cassetta 19884 C, Unione Pubblicità. 19884 C

CHAUFFEUR meccanico 26-enne, distinto, offresi privati, aziende, disposto viaggiare occorrendo, accetta posto fiducia o esattore. Scrivere Di Palma, Fermo Posta, Pirano 82514 C

CHIMICO maestro saponaio in tutti saponi, già occupato nelle maggiori fabbriche estere, cerca di migliorare. Cassetta 19882 C, Unione Pubblicità. 19882 C

CONIUGI offronsi portinai casa signorile. Cassetta 19833 C, Unione Pubblicità. 1933 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano-tedesco, dattilografo, miti pretese, offresi. Cassetta 19785 C, Unione Pubblicità. 19785 C

IMPIEGATO ottime referenze, dattilografo, contabile, calligrafo, miti pretese. Cassetta 19780 C, Unione Pubblicità. 19780 C

IMPIEGATO versato lavori ufficio, contabilità e corrispondenza, conoscenza italiano, tedesco francese e serbo-croato, cerca posto adatto anche fuori Trieste. Scrivere cassetta 19864 C, Unione Pubblicità. 19864 C

LAVORANTE sarta donna capacissima per mantelli, e mezza lavorante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 95236 C

PER compagnia, leggero servizio presso signora anziana cerca una civile verso alloggio, qui, fuori, eventualmente tenere quartierino per signore. Indirizzo al Piccolo. 82922 C

PRATICANTE assolto istituto commerciale, conoscente varie lingue, dattilografia, ecc., offresi. Indirizzo Piccolo. 51472 C

RAGIONIERE offresi impianti, riordini e tenuta contabilità qualsiasi ramo. Cassetta 19866 C, Unione Pubblicità. 19866 C

SIGNORINA italiano sloveno, conosce pure tedesco, dattilografa, bella presenza, ottimi attestati, offresi per qualsiasi impiego. Klinkon, Tolmino 43. 1920 C

SIGNORINA distinta, pratica studio legale, contabilità, dattilografia, corrispondente italiano, serbo-croato, cerca posto. Offerte cassetta 19887 C, Unione Pubblicità. 19887 C

SIGNORINA distinta, tedesca, parla francese, italiano, ottime referenze, offresi per bambini, mattina o pomeriggio. Cassetta 19904 C, Unione Pubblicità. 19904 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, offresi prontamente. Cassetta 19894 C, Unione Pubblicità. 19894 C

STENODATTILOGRAFA capace, cognizioni contabilità, fatturista, pratica mansioni segretaria offresi. Cassetta 19885 C, Unione Pubblicità. 19885 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI, vestiti elegantissimi, confezionansi, rimodernansi. Corso Garibaldi 13, porta 11. 51839 CC

CAPPOTTI, vestiti, cappelli confezionansi, rimodernansi, prezzi bassissimi, Giulia 47, I piano. 51990 CC

FALEGNAME ripara mobili antichi, moderni. Tomaso Luciani 2. 9920 CC

SARTA bolognese confezioni per signora, eleganza, perfezione, prezzi miti; recasi anche domicilio per ordinazioni, prove. Galavotti, Pasquale Revoltella 20. 82539 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti signora lire 30; tailleurs e mantelli ultimi modelli lire 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I p. 82972 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I 51973 CC

SI confezionano con massima precisione e puntualità abiti per soirées e princesse, lire 25, tailleurs lire 35, mantelli e paletots lire 35. Via Muda Vecchia n. 5, II p., destra. 51994 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTI Assicurazioni incendi, furti, infortuni, verso stipendio e provvigione, assumonsi. Corso 39, I. 82836 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Indirizzo Piccolo. 82935 D

ASSISTENTE abile, per cemento armato, lavoratore indipendente, lunga pratica, buone referenze, cercasi fuori Trieste. Offerte con pretese Cassetta 19906 D, Unione Pubblicità. 19906 D

FALEGNAME cerca ragazzo apprendista. Via Giotto 11. 52003 D

FIGURE distinte, interpretazioni films cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739D

GARZONE calzolaio cercasi. Corso V. E. III 43, secondo. 91340 D

LAVORANTE calzolaio abilissimo, svelto per qualunque riparazione cerca prontamente calzoleria Ranzini, piazza Cavana N. 2. 82923 D

LAVORANTI e garzona modiste, cercansi. Piazza Borsa 1, II. 52005 D

MEZZA lavorante uomo, pratica occhielli, cercasi. Venti Settembre N. 1. 61981 D

MEZZO lavorante biciclette cercasi. Istria 18, Depalma. 82950 D

PAGANTI accetta modista insegnando anche fiori. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 52002 D

PRATICANTE sarta donna, già capace cerco. Via Sette fontane 74, II p., Colussi. 51936 D

RAGAZZA sarta uomo, abile, cercasi. Sartoria Beacco, piazza Unità N. 3. 82969 D

RAGAZZO con bicicletta cercasi prontamente. Via Luigi Galvani 2, magazzino, dalle 10-11. 82939 D

RAGAZZO robusto per pistoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51998 D

RAGAZZO panettiere pratico, cercasi. Panificio Corso Garibaldi 39, dalle 10-11. 19911 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi. Via Machiavelli N. 20 82993 D

SARTA paziente cerca brava garzona con paga e ragazzette paganti. Zovenzoni 5, I. 000 D

SIGNORINA o signora, conoscenza lavori ufficio e corrispondente tedesco cerca ditta. Offerte con pretese Cassetta 19898 D, Unione Pubblicità 19898 D

SPEDIZIONI cercasi impiegato esperto, ramo con lunga pratica. E' richiesta assolutamente conoscenza lingua tedesca. Offerte con indicazione posti occupati Cassetta 19865 D, Unione Pubblicità. 19865 D

STENODATTILOGRAFA tedesca cercasi. Cassetta 19902 D 19902 D

STIRATRICE per vestiti, capace, cercasi. Stireria Massimo D'Azeglio N. 11. 82978 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA mobiliata cerca impiegato stabile, serio, presso distinta famiglia non mestierante. Offerte dettagliate Cassetta 19898 E, Unione Pubblicità. 19898 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERA 2 letti affittasi. Corso V. E. 28, quarto. 61954 F

A A. MOBILIATA, affittasi a stabile. Battisti 20, III, porta 20. 51830 F

A A. MOBILIATA 2 letti affittasi. Kandler 1, porta 17. 82994 F

A A. MOBILIATA grande, soleggiata, massima pulizia affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 51949 F

A A. STANZA, attiguo stanzino bagno, vitto, modico prezzo, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51932 F

A A. STANZA bellissima, poggiolo, bagno, affittasi. Telefono 6462. 51640 F

A. A. STANZE (3), vuote, affittansi per ambulanza medica, centro. Indirizzo Piccolo. 82975 F

A. A. STANZINO e vitto darebbe famgilia di cuore a scolaro a scolara. Cereria 12, II, porta 6. 51987 F

A. ALLOGGIO e vitto presso distinta famiglia offresi a due studenti. Indirizzo al Piccolo. 82947 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, ingresso libero, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 52016 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, 100 mensili, affittasi. Fonderia 4, IV. 83002 F

A. MOBILIATA matrimoniale, tre finestre, soleggiata, luce, affittasi distinti. Via Orologio 4, III (piazza Unità). 95231 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto, presso piccola famiglia. Vasari 7, III. 62019 F

A. MOBILIATA bella, luce affittasi distinto. Zovenzoni 4, I sinistra. 51928 F

A. MOBILIATA affitta famiglia distinta. Giulia 13, porta 5. 82977 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto giovane. Via Ginnastica 38, I piano, porta 6. 000F

A. MOBILIATA bella, pulitissima, centro, luce, affittasi distinto. Torrebianca 19, II, sinistra. 51999 F

A. MOBILIATA vitto affittasi due distinti prezzo conveniente. Arcata 16, porta 2, destra. 82968 F

A. MOBILIATA, pulitissima, comfort, affittasi 1.o ottobre persona distinta. Foscolo 46, I, sinistra. 82925 F

A. MOBILIATA, soleggiata, scrupolosa pulizia affittasi persona sola. Molin grande 40, porta 11. 51969 F

A. STANZA mobiliata, distinto signore, affittasi. Toro 5, porta 10. 51971 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi, volendo vitto. Istituto 34-I, p. 7. 82930 F

CAMERA salotto, soleggiate, pulitissime, affittansi distinto, oppure due amici. Boccardi 5, terzo sinistra, vicino Savoia. 9923 F

CAMERA elegante, indipendente, presso piccolissima famiglia affittasi a distintissimo, possibilmente ufficiale. Via Gatteri 31, piano III, porta 11. 82592 F

CAMERA (eventualmente due) cameretta, vuote, per ufficio, lavoratorio, affittansi. Valdirivo 9, I. 52024 F

CAMERA mobiliata, luce, 1-2 persone affittasi. Bernini 8, porta 10. 82914 F

CAMERA ingresso scale affittasi uso ufficio. Ginnastica 30, II, destra. 51977 F

CAMERA e stanzetta affittansi. Via Udine 25, III, porta 21. 51938 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso scale, affittasi. Via Diaz (già Sanità) n. 5, piano I. 51911 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi. Via Timeus 12, III. 52009 F

CAMERA mobiliata, 2 letti, vitto, affittasi. Coroneo 17-I, sinistra. 52008 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, luce, affittasi. Madonnina 11, III, 10, destra. 51997 F

CAMERINO mobiliato, possibilmente marittimo affittasi. Indirizzo Piccolo. 82917 F

ELEGANTI 2, comodo cucina, bagno, 350. Belpoggio 4. 82970 F

LETTO affittasi possibilmente a sarta. Risorta 1, porta 7. 82921 F

MATRIMONIALE con o senza salotto, comodo cucina, affittasi a distinti. Via Fabbri 10, I, destra. 82982 F

MATRIMONIALE, pranzo, camerino, affittasi a distintissimi presso persona sola. Via Milano 16. 51984 F

MATRIMONIALE pulitissima, ariosa, vista incantevole, volendo vitto, cure familiari, affittasi 1-2 distinti signori presso persona sola. Cereria 12, IV. 82976 F

MATRIMONIALE comodo cucina o vitto, modico prezzo, affittasi. Stoppani 3. 83005 F

MATRIMONIALE nuova affittasi distinte prontamente. Ferriera 5, II, porta 24. 51993 F

MATRIMONIALE vicino Stazione Centrale affittasi distinti coniugi. Ghiberti 6, porta 20. 82953 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente un letto. Kandler 11, III, sinistra. 51965 F

MOBILIATA, tutto coffort, elegante, saliscendi, affittasi distinto signore presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 51819 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. C. Rittmeyer 14, p. 10. 1843 F

MOBILIATA 2 persone affittasi. Azeglio 22, porta 15. 82924 F

MOBILIATA bellissima, eventualmente uso sala pranzo, bella posizione, presso persona sola, affittasi distinto signore. Visitare alla mattino fino alle 15. Indirizzo Piccolo. 51992 F

MOBILIATA affittasi prontamente, ingresso libero. Piazza Vecchia 4, p. IV. 52014 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 52023 F

MOBILIATA pulitissima, luce, vitto, persone distinte affittasi, unico subinquilino. Raffineria 9, III. 83003 F

MOBILIATA elegante, affittasi distinto signore. Zanetti 1, porta 6, centro. 52020 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10. 83001 F

MOBILIATA luce, affittasi due persone. Madonna Mare 2, IV p. 16. 9925 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi distinto. Armando Diaz 14, II, porta 9. 9924 F

MOBILIATA soleggiata affittasi coniugi, oppure due signori, ambiente civile. S. Francesco 30, porta 10. 51995 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Via Udine 32, mezzanino, destra. 82980 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Settefontane 22, IV, destra. 51991 F

MOBILIATA 2 letti, elegante, centrica, affittasi a 2 distinti signori. Galatti 16-III, sinistra. 82971 F

MOBILIATA elegante, possibilmente a signora o studentessa affittasi, volendo vitto. Carpion 14, I, sinistra. 82954 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, destra. 82951 F

MOBILIATA, luce, buonissimo vitto, prezzo modesto affittasi. Mazzini 27, IV. 82943 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. XX Settembre 56, II, destra. 82937 F

MOBILIATA, luce, comodo cucina o vitto, 1-2 persone. Media 50, IV. 82931 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Corso V. Em. 5, III. 51980 F

MOBILIATA affittasi 2 persone serie. Piazza Hortis 2, II. 51970 F

MOBILIATA, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi distinto. Gatteri 5, porta 10. 51976 F

MOBILIATA affittasi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 51961 F

MOBILIATA bella, affittasi a distinto. Via Cologna 2, porta 2. 51959 F

MOBILIATA con salotto, elegantissimi, ingresso libero, affittasi distintissimo; altra stanzetta semilibera per impiegato. Cologna 11, porta 5. Visitare 12-17. 51953 F

MOBILIATA con salotto ingresso libero affittasi. Slataper 1, porta 8. 51958 F

MOBILIATA pulitissima, luce, centrica, affittasi distinto. Slataper 6-III, sinistra. 51951 F

MOBILIATA bellissima comfort affittasi distinto. Visitare dalle 11. Paduina 5, II, sinistra. 51947 F

MOBILIATA affittasi a signora, presso persona sola. Istituto 25, II. 51933 F

MOBILIATA nuova, unico subinquilino, affittasi soltanto persona dabbene. Carducci 24, p. 11. 51934 F

MOBILIATA, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Alfieri 11, III, destra. 51940 F

MOBILIATA bene affittasi 1 o 2 distinti. Lavatoio 3, porta 4. 51968 F

MOBILIATE elegantemente 2, affittansi signore distinto. Piccolomini 6, porta 11. 82913 F

MOBILIATE due, affittansi. Rittmeyer 25,II destra. 62028 F

STANZA mobiliata, affittasi. Coroneo 13, porta 8. 62026 F

STANZA bene mobiliata, luce, ariosa, affittasi coniugi soli, comodo cucina. Crociferi 2, primo piano. 9922 F

STANZA bene mobiliata, massima pulizia affittasi prezzo conveniente. Via Stuparich 10, II, Levi. 82964 F

STANZA mobiliata affitta persona distinta cura guardaroba, a distinto. Zovenzoni 4, porta 4, II, traversale Teatro Rossetti, giardino. 82911 F

STANZA centrica, ingresso libero, uso ufficio affittasi. Indirizzo Piccolo. 51996 F

STANZA letto con pensione, affittasi. Ruggero Manna 24, II, porta 6. 82958 F

STANZA mobiliata o vuota, con comodo cucina, I piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82942 F

STANZA vuota, postica, ufficio, Ponterosso affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82916 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, altra mobiliata interna, uso abitazione, affittansi. Via Roma 3, II, sinistra. 82919 F

STANZA mobiliata, uno due letti, volendo vitto, affittasi. Cavana 13, I. 82910 F

STANZA mobiliata, bella, un letto oppure due, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 3, secondo. 51983 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 17, II, destra. 51964 F

STANZA mobiliata affittasi. Via della Valle 10, porta 10. 51974 F

STANZA e salotto, ingresso libero, affittansi. Spiridione 1, quarto, sinistra. 51967 F

STANZA ingresso libero, elegantemente mobiliata, affittasi. Sorgente 9, porta 17. 51956 F

STANZA o stanzetta mobiliata, due persone, volendo cucina, affittasi. Solitario 25, terzo. 52012 F

STANZE ingresso libero, via Mazzini, affittansi, massimo comfort. Indirizzo Piccolo 52004 F

STANZE due vuote, con bagno e cucina, affittasi. Petrnoio 1, I, Renzi. 82989 F

STANZINO affittasi solamente impiegato. Scala Belvedere 4, porta 21, presso Stazione centrale. 82962 F

STANZINO con letto affittasi giovane onesto. Ferriera 5, I, destra. 82959 F

STANZINO mobiliato affittasi signorina o signora. Riemondo 6, porta 11. 61946 F

STANZINO mobiliato, pulito, con vitto, affittasi. Trenta Ottobre 5, primo. 52010 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari per avviamento scuole medie. Asilo (Prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria (diploma ragioniere). Contabilità pratica. Stenografia, lingue (corsi serali). Doposcuola. Ottimi risultati agli esami. Iscrizioni aperte 52013 G

A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45.

A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasio, I tecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Iniziansi prossimo anno scolastico. Doposcuola modello. Mazzini N. 30, terzo p. 77527 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 1.o ottobre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9927 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco 10. Apertura primo ottobre. Iscrizioni giornalmente 52007 G

AUTORIZZATA Scuola di disegno-pittura, Corso Vitt. Em. 23. Riapertura 1. ottobre, corsi preparatori esami ammissione ai Licei artistici Accademie Belle Arti, sezioni architettura, pittura, scultura. Informazioni giornalmente dalle 15-20. 51983 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, secondo. 19912 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 51939 G

DIPLOMATA pazientissima, istruisce elementari, sorpassando difficoltà. Cologna 2, II, sinistra. 82955 G

GERMANICA darebbe lezioni conversazione tedesco, prezzo mite. Cassetta 19890 G Unione Pubblicità. 19890 G

IMPARERETE ballare Scuola Santini Carducci 12. Informazioni giornalmente. Ultime novità. 95233 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 51952 G

«JACKSON-ROYLE», insegnamento inglese; professori laureati Università Oxford, Cambridge, Edimburgo. Unico indirizzo, via Silvio Pellico 6. 19913 G

MAESTRA anziana, diplomata italiano, tedesco, francese, cercasi, istruire ragazze, tre giorni settimana. Ind. Piccolo. 51942 G

MAESTRA praticissima insegna francese, conversando. Metodo divertente e veloce. Cassetta 19903 G, Unione Pubblicità. 19903 G

PIANOFORTE istruisce professoressa insegnante musica R. Scuole Medie. Viale XX Settembre 6, III. 6122 G

PIANOFORTE programma Conservatorii, impartisce maestra. Via Sette fontane 41, porta 11. Dalle 14 alle 17. 45470 G

PIANOFORTE distinta e ben nota maestra, speciale metodo del Conservatorio di Vienna, Milano, dà lezioni dall'inizio al perfezionamento in città. Barcola, prezzo mite. Rossetti 6. 82998 G

SCUOLA professionale arti-pettinatura e cura bellezza. Direttore prof. F. Peroutka Accademie Vienna e Parigi. Trieste, Corso V. E. III 31. Due ottobre inizio corsi serali per principianti e di perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni dalle 9-12 e dalle 16-19.30. Facilitazioni pagamento. 5194330

SIGNORINA paziente, buona scuola violino, darebbe lezioni bambini o principianti, prestando violino, 5 lire all'ora. Indirizzo Piccolo. 51941 G

TEDESCO, lezioni, singole, riunite, grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni, presso maestra capace. R. Manna 3, secondo. 82952 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente carta identità, denaro, chiavi, altri oggetti, smarrita. Onesto rinvenitore pregato portarla al Piccolo verso mancia. 51166 H

CATENA oro, due ciondoli, smarrì povero invalido, tratto Piazza Ospedale, tram Azeglio, Conti, Vidali. Mancia portandola Piccolo. 82941 H

PORTAMONETE con denaro rinvenuto. Rivolgersi S. Francesco 44, magazzino. 51950 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, bagno affittasi vuoto, centralissimo, prezzo mitissimo. Rivolgersi portiere Via Milano. 82985 I

APPARTAMENTO anticamera, due camere 7x7 e 6x4, affittasi esclusivamente ufficio. Indirizzo Piccolo. 62021 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, centrico, altro 2 stanze vuote, ville, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 82992 I

CASETTA camera e cucina, con orto, affittasi. Barcola Bovedo 672. 62023 I

MAGAZZINO piccolo Molino a vento affitta prontamente amministrazione Cehovin, XX Settembre 65. 1937 I

PORTONE adibito negozio. Corso V. E. affittasi. Cassetta 19889 I Unione Pubblicità. 19889 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, comfort, piccolo affitto, scambiasi con quartiere 3 camere, 2 camerini. Offerte Cassetta 19861 I Unione Pubblicità. 19861 I

QUARTIERE vuoto Corso, sotto tetto, quattro stanze, cucina, acqua, luce, gas subaffittasi prontamente. Telefonare 4696. 82932 I

QUARTIERE cinque camere, camerino, ripostiglio semi mobiliato affittasi prontamente causa partenza. Cassetta 19973 I Unione Pubblicità. 19973 I

QUARTIERI due-tre stanze, accessori, ogni comfort, pronti affittansi. Telefonare 88-62. 51814 I

QUARTIERINI camera, cucina, più grandi stanze affittansi. Garibaldi 17, I. 51986 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, due tre stanze, bagno, posizione soleggiata, cercasi. Offerte cassetta 19909 L. Unione Pubblicità. 19909 L

CAMERE due, cucina, vuote, cercano distinti coniugi anziani, in villa o casa con giardino. Offerte Calligaris. Sanità 10. 9926 L

NEGOZIETTO vuoto centro cercasi. Indirizzo Piccolo. 82979 L

QUARTIERE camera, cucina, cercano coniugi. Cassetta 19897 L Unione Pubblicità. 19897 L

QUARTIERE due camere, cucina cercano coniugi pensionati. Rivolgersi Martufi, Canova 18, I. 82938 L

QUARTIERE due camere, camerino o due camere e due camerini cercasi. Offerte 19962 L Unione Pubblicità. 19962 L

STANZE 3 vuote, anche subaffitto, cercano coniugi distinti. Offerte cassetta 19856 L Unione Pubblicità. 19856 L

UFFICIO 4-5 locali, vicinanza Punto franco, Posta centrale, cercasi. Offerte Cassetta 19782 L, Unione Pubblicità. 19782 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A prezzo d'occasione vendesi torchio robusto, per vino. Telefono 8268. 82361 M

A. CAPPOTTI, soprabiti, vestiti sport uomo, quasi nuovo, vendonsi occasione. Foscolo 15, primo, sinistra. 000 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pelliccie, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M

A. INVETRIATA m. 6 lineali per 4, L. 300 vendesi. Donadoni 10, falegname. 51975 M

ARAZZO, specchio, marmo, altro vendo giornata. Battisti 7, III sinistra. 82960 M

BINOCCOLO prismatico Zeiss 6-30 vendesi occasione. Banco caffè Firenze. 82944 M

CAPPOTTI uomo, donna usati vendo dalle 3 alle 6. G. Vasari 2, p. 23. 82973 M

CAPPOTTO chiaro con pelo, altro sport con pelo, donna vendesi. Battisti 4, IV, destra. 82948 M

CASSAFORTE «Wertheimer» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51963 M

FRANCOBOLLI Venezia Giulia vendonsi, dalle 20 in poi. Via Cunicoli 5, porta 1. 82995 M

GRAMMOFONO a mobile, grande, mogano intarsiato con dischi, vendesi occasione. Apollinare 2, IV, 16. 82987 M

JAZZ-Band nuovo vendesi metà prezzo. Trattoria Quaiatti, S. Giovanni. 52006 M

IMPERMEABILE, cappotto ragazzo quindicenne vendonsi. Battisti 4, IV destra. 82949 M

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi. Parini 4, portineria. 83004 M

MACCHINA scrivere bicolore, visibile, acquisto se occasione. Indirizzo al Piccolo. 82981 M

MACCHINA da scrivere «Remington» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51932 M

MACCHINA cucire famiglia 160 vendesi, perfettissima. Piazza Goldoni 5, portinaia. 82997 M

MANTELLO peluche nero, signora anziana vendesi. Via Gatteri 30, II p., sinistra. 51832 M

PELLICCIA petitgries vendesi. Lazzaretto vecchio 48, II destra, dalle 11-17. 51962 M

SPECCHIO grande, pezzo grande creton vendo. Indirizzo Piccolo. 51793 M

STUFA maiolica grande e diverse stufe gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82928 M

TAPPETO da sala 4.75x4.35, bleu elettrico, perfetto stato vendo 1600. Rismondo 9, III. 000 M

VESTITO greve, soprabito uomo, grande, forte vendonsi. Toro 2, IV. 51957 M

VIOLINO vecchio con astuccio, archi vendo. S. Michele 23, II sinistra. 82974 M

VIOLINO buonissima voce, con arco e busta vendesi occasione lire 250. Indirizzo al Piccolo. 51944 M

VOLPI bionde, altre grigie Renard, puzzole, faine, vendonsi. Toro 8, II, destra. 19392 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA 10 quintali, altra due quintali e carrette per magazzino acquistansi. Offerte Cassetta 19902 N Unione Pubblicità. 19902 N

FUCILE da caccia Petrich cercasi. Fabio Severo 16, II, telefono 9430. 82929 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate deposito via Geppa 15 ove per liquidazione vendonsi ancora camere matrimoniali, stanze da pranzo, studi, salottini, slubs, mobili ufficio. 3329 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Crispi 39. 82999 NN

A. LETTI ferro (2), armadio, comò lavamano, cucina completa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 82920 NN

ARMADIO lucido, due porte, quasi nuovo, vendesi; esclusi rivenditori. Ginnastica 25, III. 51951 NN

ATTACCAPANNI massiccio, con specchio, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 82990 NN

ATTENZIONE. Matrimoniale 11 pezzi 1400; sala da pranzo con cristalliera 1500; assortimento letti con susta 140. Mobili, viale Regina Elena 15. 82872 NN

CAMERA matrimoniale splendida, intarsi, marmi, specchi quasi nuova vendesi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 82905 NN

CAMERA per 1 persona, 900! matrimoniale faggio cotto, 1400! mogano, 1700! altre porte piene, prezzi nuovamente ribassati. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2400 poi! salotto imbottito 1100 in poi! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, lavorazione perfetta, garanzia. Falegname, Molino vento 3, interno. 51989 NN

CUCINA lussuosa, signorile, solidissima, laccata, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 9921 NN

CUCINE da 640 poi, letto ferro 145; sala da pranzo 2500; assortimento salotti, sedie, poltroncine. Punzo, Carducci 10. 19143 NN

CUCINE 650, salotti viennesi 950, letti con elastico 140, assortimento matrimoniali, pranzo, studi, prezzi bassi. Mobili Zanchi, S. Lazzaro 1. 82873 NN

LETTO ottone, vendesi. Via Ugo Polonio n. 3, V. 82988 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, autopiani, primissima marca. Vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 82996 NN

STANZA pranzo lusso, rovere Slavonia, stile inglese, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 83000 NN

TAVOLO pranzo, buono stato, forte, vendesi 150 occasione. Indirizzo Piccolo. 51943 NN

VETRINA lastre florate, un tavolo, due sedie, una colonna, vendonsi 300. Petronio 1, Renzi. 82945 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 83006 O

A. A. CALZATURE forme, colori moderni, tutte cucite, per bambini lire 15, per ragazzine lire 25, donne lire 45, uomini lire 50, camerieri lire 46, signore anziane lire 55. Liquidazione di tutte le calzature estive prezzi di stralcio. Tutti alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci n. 21. 19872 O

A. CORONE argento, oro, brillanti pago superando offerte. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 82009 O

BOTTI ferro usate (72), cassaforte corazzata, vendonsi occasione. Via S. Nicolò 34, terzo. 51820 O

FACILITAZIONE pagamento vestiti su misura, biancheria, impermeabili, calzature. Indirizzo Piccolo. 05230 O

RICCO assortimento feltro pelucato, lapin. A. Cecchi, via Malcanton 12. Riformazioni e tinture in genere. 51674 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti introdotti agricoltori, comizi, sindacati, ricercansi ovunque, mondiale istituzione agricola, forti guadagni, lucroso avvenire assicurato persone attive. Scrivere referenziando, Cassetta 51 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1637 P

PERSONA introdotta scuole medie per collocamento volume sussidiario, cercasi per ciascuna delle principali città della Venezia Giulia. Con poca perdita di tempo, guadagno sicuro. Offerte con referenze cassetta 3 D Unione Pubblicità, Genova. 5747 P

RAPPRESENTANTE essenze agrumarie introdotto Venezia Giulia, Friuli, cercasi. Indicare case trattate, referenze. Groppo, Corso Vittorio 121, Verona. 82915 P

RAPPRESENTANTI generali per Gorizia, Cervignano, Gradisca, Cormons e altri luoghi principali del Friuli, cerca primaria Società di Assicurazioni. Considerasi soltanto persone abili, disposte offrire ottime serie referenze. Indirizzare offerte cassetta 19699 P Unione Pubblicità, Trieste. 19699 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO se occasione acquisto. Offerte marca e prezzo. Cassetta 19910 Q, Unione Pubblicità. 19910 Q

CAMION BL o BLR in perfetto stato, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 19891 Q Unione Pubblicità. 19891 Q

LAMBDA perfetto stato, vendesi. Garage O.M.A., via Battisti 33. 52018 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA avviatissima, lavoro leggero, senza operai, cedesi; capitale necessario 100.000. Offerte cassetta 19896 R Unione Pubblicità. 19896 R

AZIENDA introdotta, forte lavoro con industria, cedesi; eventualmente anche solo azienda o industria. Offerte cassetta 19905 R Unione Pubblicità. 19905 R

CALZOLERIA ottima posizione, due fori, adatta qualunque articolo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 52025 R

DENARO concedesi per intavolazioni qualsiasi rango. Scrivere cassetta 19893 R Unione Pubblicità. 19893 R

FABBRICA concia pellami, vendesi oppure associasi con capitalista 15 mila. Toso, Caffè Procurative. 82963 R

RESTAURANT trattoria, con arredamento, vendesi. Toso, Caffè Procurative. 82965 R

SOCIO con capitale, cerca istriano possessore vasta cantina e attrezzi per lavorazione vini. Indirizzo al Piccolo. 82912 R

SOCIO, discreto capitale, per sviluppo ditta carrozzeria automobili, cerco. Scrivere cassetta 19886 R Unione Pubblicità. 19886 R

10.000 sino inclusive 300.000 disponibili prime intavolazioni città, nonchè offro stabile centralissimo prezzo 260.000. Vidali, Malcanton 12. 52027 R

200.000 al 6%, prima ipoteca, sopra tre stabili nuovi, centro, cercansi; esclusi mediatori. Gerin, S. Caterina 9. 51955 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI signorili, uffici, magazzini, vendonsi in un palazzo centralissimo di prossima costruzione; facilitazioni pagamento. Informazioni, prenotazioni: Studio Santini, piazza Borsa 6, telef. 41-10. 52017 S

CASA vicino rimessa tram S. Sabba, vendesi a condizioni favorevoli. Toso, Caffè Procuratie. 82964 S

QUARTIERINO due stanze, cucina, camerino, comfort, ascensore, vista incantevole scambio con altro tre o quattro stanze, comfort, centro. Cassetta 19900 S Unione Pubblicità. 19900 S

VILLA o fondo Scorcola, acquisterebbesi. Cassetta 19907 S Unione Pubblicità. 19907 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. CALZATURE da uomo, colorate, forme moderne, lavorazione mano lire 80 (ottanta). Svendita di tutte le calzature estive a prezzi irrisori. Visitate senza obbligo d'acquisto la Calzoleria Uberti, Via Muratti n. 1. 19872 V

CERAMICHE, terrecotte artistiche, smalto, alluminio, grandioso arrivo, prezzi incredibili. Schmitz, via Cavana 12. 51777 V

COPERTE imbottite, suste, materassi, ottomane, divani su misura con riparazioni; facilitazioni pagamento. S. Maurizio 7. 82011 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 51855 V

SIGNORA sola di cuore, prenderebbe bambina costo. Indirizzo Piccolo. 51935 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43420 V.

Quest'oggi, mentre accompagnava l'amato suo padre all'ultima dimora, decedeva improvvisamente

PIETRO PADOVAN

d'anni 48, negoziante

Col cuore angosciato, la consorte **ANTONIETTA nata DE MEZZO**, la figlia **ERMINIA**, i fratelli **LINA ved. PASSLER, RAFFAELO** con la consorte **PINA SEMOLE, BEBY** con il marito **IVO BULIC, GIORGIO** con la consorte **FRIDA MARCUZZI, LUCY** col marito **GIUSEPPE PELOSI, BENVENUTO** con la consorte **GIORGINA ACCERBONI** ed **EGONE**, unitamente ai nipoti ed a tutti gli altri congiunti, ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Pasquale Revoltella N. 13.

Trieste, 25 settembre 1928.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

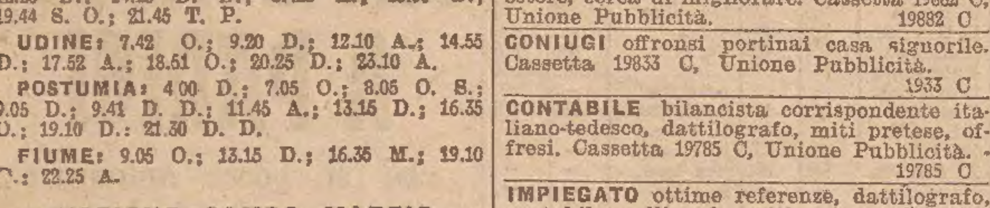
Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che con l'invio di fiori o in altra guisa vollero onorare la memoria della loro diletta

ESTINTA

Un grazie speciale vada alla Sezione didattica della Scuola «Ezio De Marchi», alla **Associazione delle madri e vedove dei caduti in guerra**, al Ricreatorio di Servola.

E un grazie anche all'esimio dott. Giorgio Scabini che cercò in tutti i modi di lenire le sue sofferenze.

Le desolate famiglie:
DE MARCHI - ZOTTI - PONTE SREBERNI



— Seguito a „T." „G." „L." —
Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard
Proprietà letteraria -3- Riproduzione vietata

Nella notte il viso di Genoveffa si coprì di un pudico rossore. Ella non rispose alle parole che la turbavano. Non rispose, ma non protestò. Le sue dita premettero leggermente quelle di Dario.

Entrambi tacquero... poi Dario, vincendo l'emozione che l'invadeva, riprese:

— Non è il momento di sognare, ma di agire! Torniamo alla realtà, al nostro compito — disse, facendo un visibile sforzo su se stesso. — Lo scopo sarà raggiunto, Genoveffa, quando lascerete la scala per entrare nell'apertura che il piano mobile della muraglia mascherava...

Varcata l'apertura, vi troverete fra le colonne di un alto camino gotico, che adorna una sala del soffitto a ricchi arabeschi. Fu in questa sala che morì Giovanni VIII di Borbone, leggendo un messaggio di Luigi XI, che, i cronisti del tempo, pretendono imbevuto d'un potente veleno...

Senza allontanarvi dal camino, noterete su uno dei pilastri una testa d'angelo... Facendo girare questo pilastro, smaschererete una stretta apertura, per la quale penetrerete in un'altra sala, dove troverete la ricompensa ai vostri sforzi.

Dario indicò ancora a Genoveffa, il modo col quale ella poteva, al ritorno, uscire dalle rovine, poi le consegnò una piccola lampada elettrica e una rivoltella.

— Prendete quest'arma — le disse con voce sempre più commossa — vostro fratello v'insegnò a maneggiarla. Non sarà necessario che ve ne serviate, ne sono certo, ma se per un caso straordinario, un'ombra si drizzasse dinanzi a voi, non esitate, fate fuoco... Sparate senza scrupolo, e con piena coscienza di giustizia... vi ripeto però, che non avrete a temere quest'eventualità. Adesso, partite senza indugio.

Essi si alzarono e, silenziosamente, ma con fervore, si serrarono a lungo le mani... E Dario fissò, finchè disparve, la piccola stella brillante che s'immergeva nelle tenebre.

II

Alla fine del quale si rimarrà perplessi, e non senza ragione

Le indicazioni di Dario erano esatte; Genoveffa percorreva il sotterraneo che faceva seguito alla caverna. I suoi passi scricchiolavano sulla sabbia, sui sassi... dei pipistrelli la sfioravano con le loro ali gelide. Un'atmosfera pesante odorante di muffa le serrava la gola.

Forse i fantasmi, turbati nel loro dominio dal passaggio di questa straniera, la circondavano... Risolutamente ella allontanò da sè la paura. La speranza di raggiungere il suo scopo le toglieva il timore; la confessione di Alberto, questa confessione, che le immediate circostanze non concellavano, faceva palpitare più velocemente il suo cuore ed aumentava in lei il coraggio e la volontà.

Giunta davanti alla frana, Genoveffa scoprì subito il principio della scala, salì lentamente i rozzi gradini essicurandosi prima della loro solidità. Avendo lasciato il suo lungo mantello da viaggio nella vettura, adesso, Genoveffa apprezzava maggiormente il vantaggio di vestire, dietro consiglio di Dario, abiti maschili che le permettevano di muoversi liberamente. Incontrò il muro che chiudeva la scala, rimosse la terza pietra al disopra del decimo gradino, e si trovò finalmente, fra le colonne dell'alto camino gotico d'una sala in rovina, di cui soltanto il soffitto conservava qualche traccia di scultura.

Da una delle aperture esterne filtravano i raggi della luna, rischiarando d'una luce fantastica il luogo dove Giovanni VIII di Borbone rese l'ultimo respiro.

Genoveffa non potè reprimere l'emozione che le recava questa fantastica scena. Una tristezza funebre gravava nella sala. Ella rabbrividì leggermente e una indefinibile angoscia s'impadronì di lei. Paralizzata, non osava più avanzare per il timore di udire il lieve scricchiolio dei suoi passi, turbare il silenzio di quelle rovine, rotto talvolta, come da una melodia divina, dal rumore lontano del ruscello, che ai piedi della collina, mescolava le sue acque vagabonde, alle acque tranquille della Loira.

Ella riuscì a vincere la strana emozione che s'impadroniva di lei, ed incominciò ad esaminare i pilastri che sostenevano la gigantesca cappa di pietra.

Quale di questi pilastri portava scolpita la testa d'angelo?

Improvvisamente un brivido la scosse... Al suo fianco, il monumentare camino sembrò oscillare con un cigolio sordo e prolungato.

Genoveffa fece un salto indietro; e spegnendo la lampada tascabile, cercò un angolo ove potersi nascondere, poichè ella, non si era ingannata... La pesante massa di pietra si spostava lentamente.

In una rientranza del muro, alla debole luce della luna, scorse un'antica feritoia invasa da foltissima edera e da altre piante rampicanti.

Corse a nascondervisi, rannicchiandosi il più possibile, con la sensazione che il suo cuore cessasse di battere.

Là, immobile, lottando disperatamente contro l'emozione che la soffocava, gli occhi sbarrati per l'ansietà, guardò il luogo da cui era fuggita.

Su un pilastro, una parte del camino girava come su un pernio, senz'altro rumore che il sordo cigolio che l'aveva avvertita.

Un'oscura apertura s'aprì davanti ai blocchi di pietra che si erano spostati e, nella penombra, emerse lentamente dal suolo una forma umana.

Senza dubbio quella forma saliva una scala, ed a Genoveffa sembrò l'ombra d'un fantastico becchino, che rimontasse dal sepolcro, dopo aver terminato funebri imprese.

La contrazione nervosa della sua mano sulla rivoltella che le aveva dato Dario, contrazione che raggiunse il dolore, ebbe l'effetto di vincere lo spavento che s'impadroniva di lei. Alcuni secondi ancora e questo spavento l'avrebbe spinta a una mortale imprudenza.

Ella ritrovò sufficentemente coraggio, per pensare che gli spettri hanno cessato, da lungo tempo, di frequentare le rovine e che davanti a lei, non vi era altro che un nemico contro il quale bisognava lottare.

L'apparizione rimaneva immobile nell'interno del camino. Dopo essere uscita dalla terra, sembrava scrutare la penombra per sapere, chi aveva osato penetrare a quell'ora, nella torre di Lavardin.

Finalmente si mosse facendo due passi avanti, poi di nuovo si fermò: fuori dalla cappa, essa fu illuminata per di dietro, dalla luna chè ne proiettò l'ombra sul pavimento, allungandola smisuratamente. All'angolo del pavimento con la parete, l'ombra si spezzava per continuare sul muro, stranamente assottigliata, fin quasi al soffitto.

Era impossibile, con quei fantastici giuochi di ombre, scorgere i lineamenti di quella figura, e Genoveffa si ripeteva le parole di Dario: «Se un'ombra sorgesse davanti a voi, non esitate, fate fuoco... Sparate senza scrupolo e con piena coscienza di giustizia!»

Perchè dunque esitare? Quale forza misteriosa impediva al suo dito di premere il grilletto? Cosa significava questa esitazione che poteva esserle fatale?

Ella fece appello a tutta la sua energia e pensò:

«Se fa ancora un movimento, allungherò il braccio e farò fuoco.»

L'uomo si volse... e Genoveffa sparò...

Ma nell'istante che la browning scattava, Genoveffa emise un grido disperato:

— Giorgio! Giorgio, sei tu...

Nel viso illuminato in pieno dai raggi argentei della luna, ella aveva riconosciuto suo fratello. *(Continua)*